Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 16 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7028 nuova serie Fondazione 1881

NIXON HA DECISO DI RITIRARE UN SECONDO FORTE CONTINGENTE DI SOLDATI

Altri quarantamila americani lasceranno presto il Vietnam

Entro l'anno dovrebbero partire altre truppe, che saranno sostituite con forze sudvietnamite
Forse un progresso nei negoziati segreti di Parigi ha determinato la decisione del Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 15

Gli Stati Uniti ritireranno 40.500 uomini dal Vietnam del Sud entro la fine del mese di novembre. Lo ha annunciato oggi per primo a Saigon il Vicepresidente sudvietnamita Nguyen Cao Ky. La notizia è stata confermata poco dopo a Washington dal portavoce della Casa Bianca. Ronald Ziegler ha detto che la precisazione sul numero delle truppe che saranno ritirate dal Vietnam sarà fatta dallo stesso Presidente Nixon domani alle 9.30 (14.30 ora italiana).

Il portavoce non ha detto se la cifra di 40.500 soldati che sarebbero ritirati entro novembre, fatta a Saigon da Nguyen Cao Ky, sia giusta o sbagliata, ma ha lasciato intendere che non dovrebbe essere lontana dal vero, e che i sudvietnamiti hanno naturalmente partecipato alle consultazioni connesse col ritiro. Nixon ha deciso il ritiro e la sua entità la settimana scorsa, prima della conferenza sul Vietnam svoltasi venerdì alla Casa Bianca, e ha poi informato i Paesi alleati nel conflitto vietnamita.

Interrogato in proposito dai giornalisti, il portavoce si è rifiutato di fare commenti su quella che a prima vista sembra essere una «fuga» di notizie da Saigon senza l'approvazione americana, ma ha confermato che «le cifre esatte» riguardanti il ritiro saranno annunciate dal Presidente domani in un comunicato.

Quando annunciò il primo ritiro di soldati americani dal teatro della guerra, 25 mila uomini, come parte della sua tattica di graduale disimpegno dal Vietnam, Nixon precisò che il secondo annuncio in proposito sarebbe giunto entro agosto. Il 24 di quel mese, comunque, il Presidente rese nota la decisione di rinviare l'annunciato ritiro in base a rapporti secondo i quali i vietcong avevano intensificato le operazioni militari dopo la relativa calma estiva.

In seguito all'annuncio dato oggi da Ziegler, è evidente che il Presidente è intenzionato a proseguire il suo programma di graduale disimpegno e di «vietnamizzazione» della guerra, nonostante che dai campi di battaglia non sia giunto alcun segno atto ad indicare una riduzione delle ostilità da parte del nemico. Lo scorso maggio il Presidente enunciò tre criteri in base ai quali egli avrebbe preso le sue decisioni in merito al ritiro di truppe americane: 1) diminuzione delle ostilità da parte del nemico; 2) progresso nelle trattative di pace parigine; 3) capacità da parte delle forze armate sudvietnamite di sostenere un maggiore sforzo bellico.

Gli osservatori di Washington sono perplessi oggi, dopo l'annuncio di Ziegler, nel giudicare quale dei tre criteri è stato ritenuto soddisfatto dal Presidente Nixon. Sul primo e sul terzo, si osserva, non vi sono cambiamenti degni di nota rispetto alla situazione dei mesi scorsi. Resta da chiedersi, pertanto, se il Capo della Casa Bianca non abbia deciso di annunciare il secondo ritiro di truppe in seguito a progressi nelle trattative parigine mantenuti segreti.

Va ricordato a questo proposito che due settimane fa, in coincidenza con l'annuncio da parte di Hanoi della malattia di Ho Chi-minh, il capo della delegazione nordvietnamita a Parigi dichiarò esplicitamente che successivi e rapidi ritiri di truppe americane dal Vietnam avrebbero incoraggiato i progressi al tavolo del negoziato. Può essersi trattato, rilevano oggi gli osservatori, di un «segnale» genuino che Hanoi ha voluto lanciare al Governo americano in occasione del cambio di gestione al «vertice».

Nel dare il primo annuncio del ritiro a Saigon, il Vicepresidente sudvietnamita ha reso noto che il suo Governo e quello degli Stati Uniti si erano accordati sulla cifra indicata e che alcune unità combattenti figureranno fra i 40.500 uomini destinati a lasciare il Vietnam del Sud. Un altro ritiro di truppe — ha proseguito il Vicepresidente — potrà essere attuato prima della fine dell'anno. Entro la fine del 1970 — ha detto ancora Cao Ky — saranno stati ritirati dal Vietnam meridionale, e sostituiti da truppe sudvietnamite, da 150mila a 200 mila soldati statunitensi. Il primo ritiro di forze americane iniziatosi in giugno e conclusosi recentemente, interessò 25 mila uomini. Questa mattina, il comando americano di Saigon aveva comunicato che si trovavano attualmente nel paese 509 mila soldati statunitensi, la cifra più bassa da 18 mesi a questa parte.

Nello spiegare l'accordo con Washington, Cao Ky ha detto che è venuto il momento, per il Vietnam meridionale, di assumere maggiori responsabilità. «Noi — egli ha detto — siamo ormai in grado di sostituire le truppe americane. Occorre farlo» Cao Ky ha aggiunto che, contrariamente a voci circolate in questi ultimi giorni, non saranno formulate proposte per discutere una tregua. Ed ha osservato a questo riguardo: «Abbiamo preso abbastanza iniziative e abbiamo fatto abbastanza concessioni».

Invitato a dire se preveda altre sospensioni negli attacchi dei grossi bombardieri americani «B-52», il Vicepresidente ha risposto che il problema non si pone per il momento. I «B-52» costituiscono un mezzo per appoggiare le truppe sul terreno; e la eventuale sospensione dei loro attacchi dipende dal livello delle attività svolte dall'avversario.

Cao Ky ha precisato che fra le truppe, di cui è previsto il ritiro entro la fine di novembre, si trovano unità della fanteria di marina, attualmente impegnate sul fronte settentrionale, nella regione di Danang e a Sud della zona smilitarizzata, paracadutisti e altri reparti impiegati intorno a Saigon. Un giornalista ha domandato se gli americani avessero esercitato pressioni sul Governo di Saigon a proposito del ritiro dei 40.500 uomini. Il Vicepresidente ha risposto di no, aggiungendo che c'erano stati scambi di vedute e discussioni ma, anche, che i due Governi si erano trovati d'accordo.

Cao Ky ha poi smentito talune voci, secondo le quali gli Stati Uniti eserciterebbero una pressione allo scopo d'imporre al Vietnam meridionale un governo di coalizione. Egli ha detto: «Penso che gli Stati Uniti non tenteranno mai d'imporre una coalizione con i comunisti. Essi non ne vogliono sapere, come non ne vuole sapere il Governo sudvietnamita; e la maggioranza dei vietnamiti (non solo in seno alle forze armate, ma anche nella massa della popolazione), respinge una coalizione con i comunisti».

Sul piano delle operazioni militari, un portavoce militare statunitense ha oggi per la prima volta confermato la presenza di una unità dell'esercito regolare nordvietnamita nella regione del delta del Mekong, a Sud di Saigon. Secondo quanto riferito dal portavoce, i nordvietnamiti hanno tentato, fra l'altro, di conquistare un centro di addestramento dell'esercito sudvietnamita vicino Tri Ton, a 177 chilometri a Sud-Ovest di Saigon e a 16 chilometri dalla Cambogia. I difensori, per la maggior parte reclute, hanno respinto i nordvietnamiti, uccidendone 83 e perdendo 4 uomini.

Si apprende, inoltre, che bombardieri «B-52» dello «Strategic Air Command» hanno attaccato a sette riprese il territorio del Vietnam del Sud nelle ultime 12 ore. Dal canto loro le forze comuniste hanno effettuato una dozzina di tiri con razzi e mortai. La città imperiale di Huè è stata colpita ieri sera da tre razzi da 122 millimetri, che hanno causato il ferimento di due persone. E' la seconda volta in dieci giorni che la città imperiale viene bombardata.

S. T.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI IN FRANCIA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Quinto giorno di sciopero, ieri, per il personale viaggiante delle ferrovie francesi. Ad Avignone 450 ferrovieri hanno occupato, senza provocare incidenti, gli uffici della stazione. A causa dello sciopero, il traffico stradale intorno a Parigi è quasi completamente paralizzato: stanchi di attendere i treni, gli abitanti dei sobborghi, come mostra la foto, hanno utilizzato in massa le auto provocando giganteschi ingorghi. Il Governo ha deciso di chiedere un voto di fiducia al Parlamento

PER ALLARGARE LA COMUNITA' EUROPEA AD ALTRI PAESI

Un vertice del MEC all'Aia in novembre

Discuterà principalmente l'ingresso della Gran Bretagna
Intervento di Moro a favore di un accordo con la Jugoslavia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
L'arrivo del Ministro Moro alla sede della riunione dei «Sei»

Bruxelles, 15

I sei Ministri degli Esteri dei paesi membri del Mercato comune hanno deciso oggi, ad una colazione di lavoro, di indire una conferenza al vertice, che si terrà all'Aia il 17 e 18 novembre. Alla conferenza prenderanno parte i capi dei governi, che discuteranno dell'allargamento del Mercato comune e del rafforzamento delle istituzioni della Comunità. I Ministri hanno anche deciso di incontrarsi nuovamente il 16 e il 17 ottobre a Città del Lussemburgo, insieme con i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, per la discussione generale dei problemi agricoli della Comunità. Uno degli argomenti in discussione sarà quello del tabacco, che l'Italia intende risolvere prima della fine dell'anno.

L'annuncio è stato dato dal Ministro tedesco Brandt in una conferenza stampa. Il termine usato da Brandt, «allargamento», si riferisce ovviamente alla richiesta di ingresso nella CEE non solo da parte dell'Inghilterra, ma anche dell'Irlanda, Danimarca e Norvegia, nonchè della Svezia, che ha già dimostrato il proprio interesse. Brandt ha detto che i partecipanti al vertice faranno del loro meglio per far sapere al più presto possibile il risultato della riunione ai paesi interessati.

Nel corso della odierna riunione, tanto il Ministro degli Esteri italiano Aldo Moro, presente ad una riunione del consiglio per la prima volta, che il collega olandese Luns si sono detti contrari a che una riunione al vertice possa divenire una istituzione. Importante è — hanno sottolineato — discutere i problemi politici europei con la partecipazione del delegato della Granbretagna. Entrambi hanno espresso, poi la speranza di convincere il Ministro degli Esteri francese Schumann di riprendere il suo posto in seno al consiglio ministeriale dell'UEO, l'organizzazione che riunisce insieme i Sei Paesi della Comunità e la Granbretagna.

Moro ha anche sollevato un problema riguardante la Jugoslavia. I negoziati tra questo Paese e la Comunità hanno incontrato una battuta di arresto, allorchè si è trattato della difficoltà di assicurare un conveniente sbocco alle carni bovine provenienti dalla Jugoslavia. A questo proposito, Moro ha notato come tale situazione preoccupi il Governo italiano. La difficoltà che ostacola il progresso dei negoziati — ha detto il Ministro — è di fondo ed è strettamente connessa ad un problema sostanziale, che travaglia la Comunità in questo momento cruciale del suo sviluppo e che esige una soluzione a scadenza ravvicinata. Quella, cioè di instaurare una politica agricola comune la quale, pur soddisfacendo alla esigenza di assicurare la preferenza comunitaria per i prodotti agricoli dei Paesi membri, salvaguardi gli interessi commerciali dei Paesi terzi e non arrechi pregiudizio a correnti di traffico tradizionali.

Dopo aver rilevato che l'accordo tra la CEE e la Jugoslavia potrebbe rappresentare un valido banco di prova della capacità della Comunità ai fini di salvaguardare contemporaneamente queste due esigenze, Moro ha aggiunto che la buona volontà dimostrata dall'Italia e dalla Jugoslavia nel proiettare su un piano comunitario un rapporto bilaterale, che per entrambi i paesi è di fondamentale importanza e non solo sotto il profilo commerciale, merita da parte del consiglio dei Ministri della CEE una maggiore considerazione e un più fattivo esame.

«Auspico pertanto — ha concluso l'on. Moro — a nome del mio Governo, che le difficoltà che si frappongono alla conclusione dell'accordo commerciale tra le Comunità e la Jugoslavia — accordo il quale così profondamente interessa un paese terzo di notevole peso politico ed economico e che non può recare danno ad una produzione comunitaria strutturalmente deficitaria — siano rapidamente risolte e che a questo risultato contribuiscano con eguale impegno tutti i paesi membri».

Su questo argomento è intervenuto anche il Ministro degli Esteri francese Maurice Schumann. Le principali difficoltà che si oppongono alla conclusione delle trattative vengono dalla Francia, e a questo riguardo il Ministro, dopo aver a sua volta rivolto un cordiale saluto all'on. Moro, ha affermato che il suo Governo, riconoscendo la necessità di giungere ad una soluzione del problema, si riserva di presentare al più presto precise proposte. Questa dichiarazione del rappresentante del Governo francese è stata considerata come un «passo avanti» dal presidente della commissione esecutiva, Rey.

Il Ministro degli Esteri olandese Luns ha detto ai giornalisti che l'accordo sul vertice è stato raggiunto dopo due ore di discussione e che tale riunione riguarderà «alcuni problemi generali del MEC». Luns ha quindi precisato che la commissi ne esecutiva d' MEC presenterà una relazione aggiornata sui Paesi candidati il giorno 2 ottobre. Se la discussione che ne risulterà darà adito ad un reale ottimismo, i sei Paesi membri sono d'accordo di procedere all'ampliamento della Comunità il più presto possibile. Luns ha ammonito che «un fallimento della conferenza al vertice avrebbe ripercussioni su tutto il Mercato comune». Rispondendo a una domanda, ha aggiunto che il risultato degli odierni colloqui è favorevole alla candidatura britannica. Dal canto suo il Ministro degli Esteri lussemburghese Gaston Thorn ha detto: «Pochi giorni fa non eravamo nemmeno certi che vi sarebbe stato un vertice».

SARA' CONCESSO DAL F.M.I.

UN NUOVO CREDITO a Parigi per il franco

Parigi, 15

Il Gruppo dei Dieci, di cui fanno parte le nazioni a maggior sviluppo industriale del mondo, tra le quali l'Italia, ha approvato la concessione di un nuovo grosso credito per sostenere il franco francese. La decisione finale dovrà essere presa dal Comitato esecutivo del Fondo monetario internazionale, venerdì prossimo, a Washington. Dopo la svalutazione del franco, l'8 agosto, la Francia ha chiesto l'autorizzazione ad un prelievo di 985 milioni di dollari, a quanto si ritiene 500 milioni subito e il resto agli inizi del 1970.

Il comunicato pubblicato al termine della riunione indica che saranno messe a disposizione del FMI risorse supplementari che potranno essere impiegate dal Fondo, parallelamente alle risorse di cui già dispone. Orre ai rappresentanti dei «Dieci», alla riunione hanno partecipato quelli del direttore generale del FMI, dell'OCSE, della Banca dei regolamenti internazionali e dell'istituto d'emissione elvetico.

L'HA RINVENUTO UN BIDELLO

UN ORDIGNO ESPLOSIVO all'università di Padova

Padova, 15

Un ordigno ad orologeria è stato trovato questa mattina nel corridoio dell'istituto di filosofia del diritto, presso l'Università di Padova, attiguo allo studio del rettore prof. Enrico Opocher, che è anche direttore dell'istituto stesso.

Il rinvenimento è stato fatto dal bidello, Annelino Carraro, mentre stava riordinando alcuni libri, nel settimo scaffale, ad una altezza di due metri dal pavimento, il Carraro ha notato un grosso libro che mancava dell'etichetta e del relativo timbro dell'Istituto. Insospettitosi, lo ha aperto e si è trovato di fronte ad un ordigno ad orologeria che era stato sistemato al posto delle pagine.

Secondo i primi accertamenti pare che non abbia funzionato il congegno ad orologeria. Indagini sono in corso da parte della squadra politica della Questura, della scientifica e dei carabinieri. Il maresciallo dei carabinieri Meini, artificiere, ha provveduto a prelevare l'ordigno ed a disinnescarlo.

LA DIFFICILE SITUAZIONE SINDACALE PER LE NUMEROSE VERTENZE IN ATTO

Pesante settimana di scioperi in vari settori dell'industria

Da quest'oggi in agitazione anche i metalmeccanici di Trieste, Monfalcone, Udine e Pordenone
Nel settore dei servizi prospettive poco favorevoli - Notevoli danni per l'economia nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

A partire da domani, numerosi settori dell'industria e dei «servizi» saranno paralizzati dagli scioperi, che si succederanno a ritmo serrato per tutta la settimana. E quel che è ancor più grave, mancano per il momento le prospettive favorevoli per lo sblocco delle numerose vertenze in atto, o di alcune che sono già preannunciate e che probabilmente sfoceranno quanto prima in manifestazioni di protesta.

Il danno per l'economia nazionale è notevolissimo, così come lo è la perdita di salario per le maestranze, che può aumentare fino a rendere quasi vani i benefici che deriveranno dai rinnovi contrattuali. Per ora, comunque, le resistenze e i dissidi sono ancora accesi e il quadro di agitazioni in programma è alquanto complesso.

Domani, per 24 ore, sospenderanno il lavoro i metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. Sono poco meno di 200 mila lavoratori, impiegati e operai, occupati prevalentemente in complessi di grandi dimensioni. Esiste un tenue filo di speranza che altre manifestazioni possano essere evitate almeno a breve termine. Il 18 le delegazioni dei sindacati e degli imprenditori dovrebbero incontrarsi nuovamente per tentare di chiarire alcuni punti e di avviare il negoziato su basi concrete.

Nella stessa giornata di domani scenderanno in sciopero i circa 200 mila dipendenti della industria chimico-farmaceutica e i 50 mila cementieri. Per mercoledì sono indette astensioni dal lavoro degli 800 mila edili, mentre per venerdì e sabato sono programmate agitazioni dei 50 mila dipendenti dell'industria dei laterizi.

I metalmeccanici delle aziende private — circa un milione di operai e impiegati — sciopereranno in questa settimana e nella prossima secondo le deliberazioni dei sindacati provinciali. Si tornerà poi alle agitazioni sul piano nazionale, se la vertenza contrattuale non sarà sbloccata.

Per quanto riguarda la Regione Friuli-Venezia Giulia, due scioperi di otto ore sono previsti a Trieste, per domani, nelle aziende a partecipazione statale e in tutte le aziende collegate ai cantieri, e per giovedì in tutte le aziende private. Otto ore di sciopero si avranno domani anche nelle aziende di Monfalcone e Pordenone. A Udine gli scioperi saranno articolati per aziende, sempre a partire da domani.

A questo punto c'è da aggiungere un «quadro integrativo», che comprende i settori in cui esiste una certa tensione, ma questa non è ancora sfociata in manifestazioni di protesta. Ecco le categorie interessate:

Postelegrafonici — Domani il sottosegretario alle poste D'Arezzo si incontrerà con i rappresentanti sindacali della categoria per discutere uno dei vari problemi rimasti sul tappeto: quello che i sindacati definiscono «La umanizzazione dei turni di lavoro». Secondo gli accordi raggiunti il 21 maggio scorso tra Governo e sindacati, il problema dei turni di lavoro deve essere risolto compatibilmente alle esigenze del servizio stabilendo orari continuati in modo da evitare al personale i disagi dei turni spezzati. Fip-Cgil, Silp-Cisl e Uil-Post hanno precisato oggi che se entro mercoledì il ministro Valsecchi non darà precisi affidamenti sulla questione, i lavoratori del settore effettueranno un primo sciopero nazionale di 48 ore, cui seguirà lo «sciopero bianco».

Personale ospedaliero — In seguito ad un incontro intersindacale è stata decisa la mobilitazione della categoria, e sono state prese iniziative per sollecitare incontri, trattative e soluzioni delle vertenze in atto nel settore. In un telegramma inviato al Ministero della Sanità i sindacati hanno chiesto che sia risolta entro oggi la riserva circa l'attuazione dello stato giuridico del personale e hanno preannunciato, in caso negativo, l'inizio di massicci scioperi nazionali dal giorno 24 settembre.

Elettrici — La segreteria nazionale della Uil servizi pubblici, settore elettrici, ha proceduto, su deliberazione del proprio comitato direttivo, alla disdetta dei contratti collettivi nazionali di lavoro dei dipendenti dall'Enel e da aziende elettriche municipalizzate. Il comitato direttivo del settore — è detto in un comunicato — ha inoltre dato mandato alla segreteria nazionale di prendere gli opportuni accordi con le collaterali organizzazioni Fidag-Cgil e Flaei-Cisl per la eventuale predisposizione di una comune piattaforma rivendicativa.

Benzinai — Un documento riepilogativo della vertenza fra i gestori degli impianti di distribuzione carburanti e le aziende petrolifere è stato inviato, in questi giorni, dal comitato intersindacale d'agitazione al Ministro dell'Industria on. Magrì. Nel documento il comitato intersindacale chiede, tra l'altro, il rispetto degli impegni assunti, a nome del Governo, dall'allora Ministro dell'Industria Tanassi; se tali impegni non saranno mantenuti «la categoria — afferma un comunicato dell'organizzazione sindacale — è pronta a riprendere le agitazioni».

R. P.

PECHINO NON SMETTE L'ASPRA CAMPAGNA PROPAGANDISTICA CONTRO I GOVERNANTI SOVIETICI

BREZNEV È LA «BESTIA NERA» NEGLI ATTACCHI CINESI ALL'URSS

Il segretario del PCUS viene indicato come il «capo della rinnegata cricca dei revisionisti» - Kossighin è il meno bistrattato - Mosca continua a tacere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 15

Il «Quotidiano del popolo» di Pechino, in un articolo intitolato «una riproduzione della teoria del super-imperialismo», attacca nuovamente il segretario generale del PCUS Leonid Breznev, accusandolo di aver «calpestato le brillanti teorie di Lenin» e di essere il «capo della rinnegata cricca revisionista sovietica». «Breznev — afferma il giornale — mentre proclama senza tregua la sua lealtà alle direttive di Lenin, calpesta in realtà senza alcuno scrupolo le brillanti teorie di Lenin. Ciò ha chiaramente messo in luce il suo vero volto, quello di un lacchè dell'imperialismo».

Dopo l'incontro tra Ciu En-lai e Kossighin, avvenuto a Pechino l'11 settembre, la campagna anti-sovietica continua nella stampa cinese senza notevoli mutamenti, nel tono come nella forma. I commenti e le notizie, che appaiono nella stampa cinese, continuano ad avere, quale loro principale bersaglio, il primo segretario del PCUS, mentre il Primo Ministro Kossighin sembra il meno «segnato» dei dirigenti sovietici.

Una rapida rassegna della stampa cinese dopo l'incontro Kossighin-Ciu En-lai, e durante il mese che lo aveva preceduto, indica che Breznev è stato citato 41 volte, mentre Kossighin lo è stato soltanto sette volte. Al secondo posto per impopolarità, si trova il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko, citato nello stesso periodo 17 volte. Bisogna, però, notare che la «responsabilità del Ministro degli Esteri sovietico è subordinata in genere a quella dei «capi» del revisionismo e, perciò, non ha lo stesso valore di accusa. Tale constatazione è importante nella misura in cui indica che il conflitto cino-sovietico, sia politico sia ideologico, riguarda anche le persone.

Il segretario generale del partito comunista sovietico è manifestamente, la «bestia nera» della propaganda cinese. Del binomio Breznev-Kossighin, il segretario del PCUS è il maggiormente bollato con il marchio infamante del revisionismo. Al contrario, la relativa moderazione di cui gode il Primo Ministro sovietico negli attacci cinesi, sembra implicitamente designarlo come l'unico, tra i dirigenti sovietici attuali, a poter aprire un dialogo con i dirigent cinesi. Alla luce delle ipotesi spinte al limite, gli osservatori si domandano quale effetto potrebbe avere presso i dirigenti cinesi una sostituzione di Breznev alla segreteria del PCUS.

L'insistenza a coinvolgere la persona di Breznev in tutti gli attacchi anti-sovietici, induce a pensare che la campagna anti-URSS, in una certa misura, sia anche campagna anti-Breznev. Se, per una volta, si potesero invertire i fattori, si potrebbe pensare che Breznev appare a Pechino come il «Liu Sciao-chi sovietico».

Mentre da parte cinese si continua ad attaccare, da parte sovietica continua l'appassionante tregua polemica della stampa quotidiana, della radio e TV: appassionante perché vi è il «suspense» dell'attesa di un qualche tipo di reciprocità cinese, nonché della pubblicazione dei settimanali sovietici stampati dopo il vertice-lampo di giovedì scorso a Pechino tra Kossighin e Ciu. Se anche i settimanali osserveranno il blocco delle accuse ai maoisti, dopo mesi e mesi di polemica incessante, la tregua sovietica si presenterà più a lunga scadenza.

Ad ogni modo la Cina domina sempre l'attenzione dei circoli del Cremlino. Lo dimostra anche il risalto dato dai capi sovietici alla visita del Ministro degli Esteri indiano Dinesh Singh. Oggi lo hanno ricevuto il segretario del PCUS Breznev e il Primo Ministro Kossighin. L'agenzia «Tass» non è stata, come è di solito, laconica sugli argomenti trattati, anzi ha fatto capire che si è parlato del sistema di sicurezza collettiva asiatica anti-cinese proposto da Breznev alla conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai.

Nei dispacci si legge che con Kossighin il Ministro indiano ha parlato «della pace universale» e che nelle conversazioni si è trattato della collaborazione tra l'India e l'Unione Sovietica, «che si estende a un numero sempre più grande di campi e che presenta eccellenti prospettive». Inoltre il colloquio ha toccato «questioni della situazione internazionale che presentano interesse per i due paesi».

La conversazione con Breznev «ha dato luogo a scambi di vedute su questioni interessanti il rafforzamento ulteriore dei rapporti tra l'India e l'Unione Sovietica». Inoltre «l'incontro ha permesso del resto di toccare alcune questioni d'attualità della situazione internazionale, compresa la situazione in Asia».

I lettori di comunicati sovietici sanno che di solito questi riferiscono, come oggetto di un colloquio politico «argomenti di attualità di comune interesse». Oggi la «Tass» è stata più ricca di indicazioni, trasmettendo poi anche dichiarazioni del ministro Singh, pronunciate prima della partenza dall'Unione Sovietica. Nei colloqui, ha detto, si è stattato «di questioni che preoccupano i nostri due paesi, di problemi della lotta per la pace e la distensione internazionale in Asia e in Europa». Da queste indicazioni è facile capire che nell'incontro le pressioni cinesi ai confini della URSS e dell'India hanno occupato un posto preminetne.

Giuseppe Canessa

SMENTITA LA VISITA di Nasser nell'URSS

Cairo, 15

Il Presidente Nasser non ha affatto in progetto una visita nell'URSS in questo mese, o comunque nel prossimo futuro. Lo ha dichiarato il Ministro egiziano dell'orientamento nazionale, affermando che le voci in tal senso sono infondate, e che Nasser non ha in programma in questo momento viaggi all'estero.

BORSE E MERCATI

Milano: stabile

Milano, 15

Mercato stabile con qualche rafforzamento per i valori a largo mercato. Alla vigilia della risposta premi il mercato azionario ha conservato un andamento resistente per permettere la chiusura dei contratti in scadenza sulle attuali basi. Una certa prevalenza di denaro si è diretta alle Fiat ed agli assicurativi, ma le migliorate quotazioni hanno attirato in chiusura realizzi che hanno ridotte le plusvalenze iniziali. Buoni progressi realizzano invece i titoli metallurgici (Metalli, Gim, Ilssa Viola), Aedes, Dalmine, C. Erba, Italcementi, Marzotto, Comp. Milano di ass., Miralanza, Nebiolo, Pertusola, Pierrel, Siele, Sviluppo, Comp. Toro e Manif. Tosi. Deboli, per contro, le Unionemanifatture, Sme, Sges, Lepetit priv., Falck, Centenari. Tra i titoli guida calme le Fiat e Montedison, leggermente migliori le Generali. Ancora ricercati — fuori mercato — i titoli bancari del gruppo IRI Prevalenti recuperi nel settore del reddito fisso attraverso scambi meno attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 123.000.000; Buoni del Tesoro 720.000.000; obblig. 2.838.294.950; azioni 1.724.950.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari, si stimano i prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12 sett.	15 sett.
Alimentari		
Certosa	2200	2200
Eridania	2300	2280
Es. Molini	1670	1660
Motta	4726	4722
Rom. Zucc.	250	249
Rom. Zucc. pr.	374	375.50
Assicurativi		
Ass. Generali	82800	83460
L'Abeille	9470	9570
Ass. Milano	50500	51470
Ass. Mil. pr.	44890	44900
Ass. Torino	12495	12648
Ass. Tor. pr.	8845	8800
Fond. Incendio	16700	16800
Fond. Vita	41050	41200
L'Assicuratrice	104400	10412
Ras	60400	60110
S.A.I.	39820	39900
Bancari		
Mediobanca	95500	95800
Chimici		
Anic	1140	1144.50
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	860	865
Caffaro	337.50	336
Erba	14800	14950
Erba pr.	8699	8849
Italgas	1105	1105
Lepetit ord.	7110	7151
Lepetit pr.	7195	7105
Liquigas	165.50	165.50
Mira Lanza	61500	62900
Ossigeno	2190	2220
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	85	85.50
Pierrel	13520	13899
Rumianca	1186	1176
Saffa	6410	6400
Sarom	1140	1142
Montedison	1015	1013.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1495	1495
E. Marelli	585	589
Sip	2705	2708
Tecnomasio	947	948.50
Terni Nuova	234.25	235
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2265	2280
Bastogi	2140	2150
Breda	3310	3315
Finmare	325.25	329
Finsider	590.25	589
Generalfin	961	959
Gim	4440	4470
IFI priv. pro-rata	9100	9179
IFI priv.	9149	9200
Invest.	2745	2750
Italpi	2195	2201
La Centrale	6735	6790
Pirelli & C.	3685	3700
Sme	2285	2251
Stet	2945	2970
Sviluppo	2640	2700
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3778	3850
Beni Stab.	4380	4375
Bonif. Ferraresi	1246	1240
Co. Ge.	13260	13210
Habitat	2795	2795
Imm. Roma	625.50	622
In. Edilizia	4200	4250
Milano Cen.	26025	26025
Risanamento	6595	6630
SACIE pr.	930	928
Silos Gen.	3470	3485

TITOLI	12 sett.	15 sett.
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1220	1220
Fiat	3320	3313
Fiat pr.	2320	2315
Nebiolo	638.50	665
Olivetti ord.	3339	3361
Olivetti pr.	3335	3340
Tosi Franco	3180	3180
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3990	3870
Acc. Falck pr.	3995	3995
Broggi-Izar	950	960
Dalmine	875	899
Ilssa-Viola	1140	1179
Italsider	948	949
Magona	3000	3000
Metal. Italiana	4220	4268
M. Amiata	14799	14800
Pertusola	2201	2230
Siele	6660	6750
Trafilerie	560	559
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4840	4870
Cot. Cantoni	20360	20500
Olcese	313	310
Cucirini	6680	6700
De Angeli	5545	5560
Cascami Seta	6670	6670
Fisac	414	411
Lanerossi	3290	3280
Gavardo	2275	2250
Scotti	182	182
Linificio	568	576
Marzotto pr.	1179	1210
Rossari & Varzi	6700	6650
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2310	2360
Pacchetti	320	317
Snia Visc.	3540	3550
Snia pr.	2538	2534
Bernasconi	90.25	90
Tilane	346	345
Unione Manifatt.	21500	21200
Trasporti		
Alitalia priv.	17799	17765
Nord Milano	3500	3480
L'Ausiliare	2610	2610
Mittel	2290	2260
Diversi		
De Ferrari	1338	1338
Cartiere Binda	33200	33200
» Burgo	14650	14750
» Donzelli	2050	2050
Cementir	3000	2905
Centen. e Zin.	365	350
Cer. Pozzi	90.12	92
Cer. Pozzi pr.	240	240
Cer. Ginori	631	620
Ciga	6352	6415
Acque Pot.	949	728
Eternit	3230	3210
Italcable	3751	3760
Italcementi	28550	28750
Cond. Acqua	727	949
Rinascente	359.75	360
Rinasc. pr.	230.25	229
Mondadori pr.	3990	3990
Pirelli S.p.A.	3188	3200
Rejna	999	999
Smeriglio	67	67.20
SES	3945	3949
SGES	1505	1484
Terme Acqui	1995	1989

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 sett.
Rendita	5%	99.90
Ricostruzione	3.50%	83.90
»	5%	91.70
Redim. Trieste	5%	91.60
Riforma Fond.	5%	90.40
Redimibile '54	5%	90.—
Edilizia scol.	5.50%	98.65
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.75
» » 1971	5%	99.70
» » 1973	5%	99.15
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	98.70
» » 1975 II	5%	98.—
» » 1977	5%	98.10
» » 1978		—.—
A.FF.SS. 67/87	6%	94.65
» » » 68/88	6%	94.30
Op.Pub.SS.A	6%	92.80
» » SS.B I	6%	93.50
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	94.—
» » SS.C II	6%	92.20
» » SS.C III	6%	92.20
» » SS.aut.I	6%	94.—
ENEL 1965 I	6%	93.75
» 1965 II	6%	93.05
» 1966 I	6%	92.80
» 1966 II	6%	92.70
» 1967	6%	93.10
» 1968 I	6%	92.95
» 1968 II	6%	92.80
» 1969/89	6%	94.20
ENEL Eur. 1965	6%	93.80
ENI 1965 II	6%	94.80
IMI FinIndMan	6%	92.80
IMI Autos.SS. I	6%	93.40
IRI Sider I 1953	5.50%	95.50
Autostr.CC.63	5.50%	85.55
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	92.60
» » 68	6%	92.50
» » 68 II	6%	93.30
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	84.90
» »	5.50%	85.40
» »	6%	92.40
» s s. I	6%	95.—

TITOLI		15 sett.
Op. s s. II	6%	95.05
» s s. III	6%	95.—
FF.SS 1952	5.50%	96.40
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	92.60
» 1959	5.50%	88.80
» 1960	5%	85.30
» 1961	5%	84.60
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.70
» 1966 II	6%	94.60
» 1967	6%	94.50
» 1969	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	97.—
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	93.70
» XXI	5%	92.90
» XXII	5%	88.60
» XXIII	5%	85.—
» XXIV	5.50%	87.—
» XXV	6%	92.15
» XXVI	6%	92.—
» 1964	6%	98.—
» Finan. 68		95.90
Cred. Nav.le 63	6%	93.50
» » 67	6%	92.45
ENI Gela	5.50%	89.60
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	97.30
» 1958/78	6%	94.55
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	91.50
» Sud. 1959	6%	95.65
» Sud. 1960	5.50%	89.80
» Sud. 1961	5.50%	88.85
» Sud-IV	5.50%	87.90
» Sud-V	5.50%	88.90
» Sud-VI	5.50%	88.50
» Sud-VII	5.50%	91.40
» Sud-VIII	5.50%	92.50
» Sud-IX	6%	94.70
IRI 1956/74	6%	100.05
» 1957/75	6%	99.50
» 1958/74	6%	96.90
» '57/77 (XX)	6%	94.50
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	88.—
» 1960/80	5.50%	87.80
» 1961/86	5.50%	87.25
» 1963/83	5.50%	87.45
» 1964/82	6%	92.70
» 1965/83	6%	92.10
» STET	6%	99.70
» Elet. opt.	5.50%	95.65
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,497; dollaro canadese 583,60; corona danese 83,635; corona norvegese 88,075; corona svedese 121.707; fiorino olandese 173,955; franco belga 12,503; franco francese 113,48; franco svizzero 146,54; lira sterlina 1502,30; marco tedesco 158,502; scellino austriaco 24,357; escudo portoghese 22,155; peseta spagnola 9,03.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1501; franco svizzero 146,30; franco francese 113; franco belga 11,55; marco tedesco 158,25; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 22,17; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,50; corona danese 83,30; corona svedese 121,05; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 19,10

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7100; marengo svizzero 8500-8800; oro 830-845; argento puro 35250-39250.

TRIESTE

Mercato resistente con rafforzamento della quota nei valori più speculati. Regressi in Assicuratrice e Ras, Montedison, Fiat, Beni, Immobiliare. Fra i locali le Gerolimich guadagnano ulteriori 160 punti. Altalena nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 17 milioni.

Bastogi 2150; Finmare 329; Finsider 599; Sip 2708; Sme 2250; Stet 2970; Ass. Generali 83500; Ass. Italiana 104000; Ras 60100; Gerolimich 6300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 3550; Viscosa priv. 2550; Dalmine 899; Italsider 950; Cantieri 80; Fiat ord. 3310; Fiat priv. 2320; Terni 236; Anic 1150; Liquigas 165; Montedison 1013; Beni Stabili 4375; Immobiliare 622; Pirelli S.p.A. 3190; Rinascente 360; Rinascente priv. 229; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Con una vera e propria corsa al rialzo si è riaperta l'attività della Borsa di New York. Le contrattazioni si sono mantenute moderate in fase di chiusura mentre i profitti hanno sopravvanzato di circa 350 punti le perdite. Lo Stock Exchange ha chiuso a 52.20 con un aumento di 0.31 cent.

LONDRA

Chiusura positiva alla Borsa valori di Londra in tutti i settori, in seguito al perdurare delle ripercussioni per l'annuncio del forte surplus del commercio estero. L'indice del Financial Times è salito addirittura di punti 1,8 a quota 388. Il volume è stato il più alto da varie settimane a questa parte. Molto richiesti i fondi di Stato e in netto aumento gli industriali.

IL GIUDIZIO DI LA MALFA SULLE PROSPETTIVE DEL CENTRO-SINISTRA

Una «marcia di avvicinamento» sotto le polemiche socialiste

Preannunciato da parte repubblicana un appello a DC, PSI, PSU per la ricostituzione dell'alleanza

Nessuna novità attesa dall'imminente consiglio d.c. - Incertezza sul nome del segretario amministrativo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

La polemica tra PSI e PSU è ancora molto aspra, ma in larga misura serve a coprire la marcia di avvicinamento in atto; occorre pertanto forzare i tempi per favorire la ricostituzione del centro-sinistra organico: questo — secondo anticipazioni fatte in ambienti ufficiosi — il pensiero di La Malfa che domani, nella riunione della direzione del PRI indicherà i punti prioritari e qualificanti che potrebbero costituire una piattaforma comune. La direzione convocherà per sabato e domenica prossimi il consiglio nazionale del partito e in questa sede La Malfa lancerà «un appello» alla DC al PSI e al PSU per la ricostituzione del centro-sinistra organico.

Com'è noto, più volte La Malfa si è detto convinto che il Governo monocolore sorto come stato di necessità in seguito alla scissione socialista, nonostante la buona volontà dell'on. Rumor e dei suoi collaboratori, non abbia la forza parlamentare necessaria per affrontare le situazioni difficili che si presentano nel Paese per i prossimi mesi ed in alcuni settori, come ad esempio quello sindacale, già in atto. Ma La Malfa, che nei giorni scorsi ha avuto contatti con i socialisti ed i socialdemocratici, ritiene, come si è accennato che la situazione registri una evoluzione abbastanza positiva verso gli obiettivi che egli si propone di raggiungere.

I discorsi pronunciati ieri da Ferri e da De Martino, al di là dei loro contenuti polemici, sono per il segretariato del partito repubblicano un sintomo di una ripresa di coscienza della realtà della situazione. Venuta meno l'ipotesi di uno scioglimento anticipato della Camera in seguito alla presa di posizione nettamente ostile dei gruppi parlamentari di quasi tutti i partiti, La Malfa ritiene che i socialdemocratici e i socialisti si vadano convincendo che la unica soluzione realizzabile in concreto è la riesumazione della formula di coalizione di centro-sinistra. E' vero d'altra parte che l'idea di un ritorno a un quadripartito di centro-sinistra per febbraio o marzo e già abbastanza diffusa negli ambienti parlamentari, ma La Malfa rtiiene che si debbano anticipare i tempi.

Aspettare molto tempo sarebbe, a suo giudizio, un errore. E' appunto per non compromettere i risultati di questo tentativo che la direzione del partito repubblicano domani ed il consiglio nazionale sabato e domenica non entreranno nel merito dei problemi che dividono i partiti del centro-sinistra, ma indicheranno alcuni punti sui quali è possibile costituire una piattaforma comune.

Appare inevitabile a questo punto rilevare che proprio questa sera il presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, Orlandi ha dichiarato che «la registrata emarginazione degli autonomisti dalla direzione effettiva del PSI e la posizione non sconfessata fatta dall'on. Lombardi nel corso della seduta di venerdì della Commissione esteri sono in contrasto troppo stridente con la strombazzata disponibilità per un centro-sinistra coerente ed impegnato». Se certamente appare difficile il superamento dei contrasti in atto tra PSI e PSU appare per contro evidente che un centro-sinistra organico è favorito anche dalla situazione interna della Democrazia Cristiana che è oggi, alla vigilia del Consiglio nazionale convocato per il 25, abbastanza tranquilla.

Proprio oggi i morotei, attraverso una loro nota ufficiosa, hanno reso noto di aver accettato l'appello del segretario Piccoli perché alla prossima sessione del consiglio nazionale le correnti «che hanno condotto la battaglia congressuale stando all'opposizione diano una nuova prova di buona volontà dopo quella sollecitata ed ottenuta grazie alla mediazione dell'on. Moro in occasione della prima seduta del nuovo consiglio all'indomani delle assise nazionali del partito, della scissione socialista e delle dimissioni del primo Governo dell'on. Rumor».

E' opinione diffusa — scrive la nota — che le opposizioni interne della DC, pur conservando la loro posizione critica nei riguardi dello schieramento che, formatosi nello scorso mese di gennaio, ha condotto il partito al congresso, aderiranno alla nuova richiesta del segretario nella speranza che, passata la burrasca provocata dalla spaccatura del PSI e dalla crisi del centro-sinistra organico, il gruppo dirigente sappia veramente portare avanti nel partito il discorso sulla nuova maggioranza.

A questo punto si impone una spiegazione alla luce della quale la presa di posizione morotea appare più significativa. Secondo voci diffuse in alcuni ambienti politici una delegazione di morotei si sarebbe recata alcune settimane fa a Pesaro dall'on. Forlani per proporgli la candidatura alla segreteria del partito. Forlani avrebbe rifiutato l'offerta facendo presente che il problema della D. C. non è quello di sostituire Piccoli con Forlani, ma quello di riaprire un discorso coraggioso sulla linea politica del partito, sulla sua funzionalità, sulla sua capacità di essere presente nel Paese. Forlani, secondo le stesse voci, avrebbe sottolineato la necessità di un superamento dell'attuale cristallizzazione per riaprire un discorso veramente unitario, essenziale e meditato sulle cose da fare.

Alla luce di queste indiscrezioni ed in considerazione anche della odierna presa di posizione del gruppo moroteo è facile desumere che il Consiglio nazionale della D.C. sarà di tutto riposo. Si limiterà a ratificare la soluzione data alla crisi del Governo e rinvierà il dibattito politico ad una successiva sessione. Con ogni probabilità, questo aggiornamento comporterà anche un congelamento della situazione di fatto nel partito. C'è chi sostiene anche che si debba rinviare la nomina dei nuovi vicesegretari, se non addirittura anche quella del segretario amministrativo. Come è noto, la carica di segretario amministrativo era ricoperta dall'on. Pucci che è stato nominato Sottosegretario. Per la sostituzione si faceva il nome del dott. Calleri di Torino, che è presidente dell'Italcasse, ma all'interno della D.C. si sono formulate numerose obiezioni, tanto che sono circolati altri nomi, come ad esempio quello del figlio del Ministro della Giustizia Gava, che è consigliere nazionale, e dell'on. Danilo De Cocci.

Vanno intanto intensificandosi le prese di posizione su un tema di fondo qual è quello della legge finanziaria regionale. L'on. Donat - Cattin in un commento scritto per l'agenzia «Forze Nuove», si occupa della questione osservando che la legge sulla finanza regionale è «uscita dal Consiglio dei Ministri assai diversa da quella che vi era entrata». Il lungo dibattito in Consiglio dei Ministri ha cancellato il vecchio schema della commissione Carbone. Ogni riferimento alle indicazioni della commissione è stato eliminato, i tributi per un versamento annuo di 700 miliardi destinati alla Regione sono una cifra iniziale. Quando le leggi quadro trasferiranno alle Regioni oneri superiori ai 700 miliardi, si dovrà procedere ad un nuovo trasferimento dallo Stato alle Regioni di una congrua quota di entrate. La legge — afferma Donat-Cattin — si presenta cioè come legge immediata e in un certo senso provvisoria, lasciando aperta la azione per fare dell'Ente Regione non già «uno sfogatoio di canonicati, ma il fulcro dello stato autonomistico».

R. P.

DOPO IL MARITTIMO ARRESTATO LA SCORSA SETTIMANA

Fermato un altro jugoslavo per il «giallo» della Granefors

Era giunto a Genova in aereo, da Bombay, per ritirare del denaro

Sospettato di complicità nel triplice omicidio avvenuto sulla nave

Genova, 15

Un marittimo jugoslavo è stato fermato oggi dalla polizia del porto di Genova, perché sospettato di complicità nel triplice omicidio avvenuto il 30 giugno scorso a bordo della nave da carico panamense «Granefors»: si tratta di Ratco Babac, di 26 anni, giunto a Genova in aereo proveniente da Bombay (India), dove era stato a lungo ricoverato in ospedale. Babac si sarebbe dovuto presentare all'agenzia marittima «Ciurlo E.E.C.» di Genova, che si dichiara «assistente tecnica» della «Naviera Nueva Mar» di Panama, armatrice della nave, per ritirare una forte somma di denaro. La polizia genovese però era stata avvertita dall'Interpol e da qualche tempo aveva messo sotto sorveglianza le numerose pensioni del porto, dove soltamente prendono alloggio i marittimi di passaggio.

Subito dopo il suo arrivo a Genova, il marittimo jugoslavo è sato identificato e condotto al commissariato del porto, dove il dott. Armando Pavone lo ha interrogato a lungo e, poi, ne ha deciso il fermo e il trasferimento alle carceri di Marassi. Da domani mattina il sostituto procuratore della Repubblica Franco Testa, se convaliderà il fermo deciso dalla polizia, avrà ancora una settimana di tempo per vagliare attentamente la posizione del Babac prima di dover decidere se tramutare o no il fermo in arresto.

Il 7 settembre un altro marittimo jugoslavo, che al momento del delitto si trovava a bordo della «Granefors», Nedeljko Vukic, di 19 anni, è stato arrestato alcuni giorni dopo il suo fermo, avvenuto in circostanze analoghe a quelle del Babac.

I nomi del Vukic e del Babac sarebbero emersi dagli interrogatori fatti nel corso dell'inchiesta dal dott. Pavone e dai suoi collaboratori ai marittimi che, al momento del delitto, si trovavano a bordo.

Il triplice omicidio avvenne nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio scorso, mentre la nave attraversava il canale di Mozambico. Furono uccisi a coltellate e gettati in mare il comandante Renato Giurich, di 41 anni, il «secondo» Filippo Magistro, di 53 anni, e il mozzo Angelo Vecchio, di 18 anni, al suo primo viaggio in mare. E' probabile che gli assassini volessero liberarsi soltanto del comandante e che gli altri due siano stati uccisi solo perché testimoni dell'accaduto.

HA CEDUTO AL MALE l'on. Fernando Santi

Parma, 15

Verso le 23 di questa sera in un reparto clinico dell'ospedale di Parma è morto l'on. Fernando Santi del Partito socialista italiano. L'on. Santi, affetto da leucemia, era ricoverato da una quindicina di giorni nell'ospedale di Parma. In precedenza era stato ricoverato a lungo in una clinica di Roma. L'on. Santi era nato il 13 novembre del 1902 a Golese di Parma.

Il congresso della Confederazione del lavoro del 1947 lo elesse segretario generale per la corrente socialista. In tale carica fu confermato nei successivi congressi di Genova e di Napoli. L'on. Santi, che fu eletto deputato per la circoscrizione di Parma, Modena, Piacenza, Reggio Emilia nel 1948 e fu confermato, nel suo seggio alla Camera, nelle elezioni del '53, del '58 e del '63, è stato in questi anni anche membro della direzione del PSI e dell'esecutivo della Federazione sindacale mondiale. Nel 1965 decise di non ripresentare la sua candidatura alla segreteria generale della CGIL a causa delle precarie condizioni di salute nelle quali si trovava.

AVEVA 95 ANNI

Morto a Borgo Santa Croce il senatore Bertone

Torino, 15

E' morto questa mattina a Borgo Santa Croce a Piazza, nella villa dove si era ritirato da qualche tempo, il senatore democristiano avvocato Giovanni Battista Bertone. Aveva 95 anni, essendo nato a Mondovì il 17 dicembre 1874. Al momento del trapasso, causato da una infezione intestinale che l'aveva colpito nei giorni scorsi, erano al suo capezzale il figlio avvocato Guido e le figlie Augusta, Piera e Natalina.

Entrato nella vita politica all'inizio del secolo, fu eletto deputato del Regno nel 1919. Un anno dopo Giovanni Battista Bertone era entrato nel gabinetto Giolitti come sottosegretario alle finanze; dal 1922 ebbe l'incarico di Ministro delle Finanze nei due governi Facta. Nel 1919, assieme a don Sturzo, era stato uno dei firmatari del «manifesto ai liberi e forti», che rappresentò l'atto di nascita del partito popolare italiano.

Ritiratosi a vita privata con l'avvento del fascismo, rientrò nella vita politica subito dopo la guerra come membro della Costituente e successivamente come Ministro del Tesoro nel primo gabinetto De Gasperi. Nel 1948 fu nominato senatore di diritto e un anno dopo ricoprì la carica di Ministro del commercio estero. Si ritirò definitivamente dalla vita politica l'anno scorso all'età di 94 anni.

Gli ex detenuti arrampicatori

DOPO SAN PIETRO la Galleria a Napoli

Napoli, 15

I cinque ex detenuti napoletani, che mercoledì scorso salirono sulla cupola di San Pietro, minacciando di gettarsi nel vuoto se non avessero trovato un lavoro, hanno inscenato stasera una nuova manifestazione di protesta. I cinque sono saliti sul cornicione della Galleria Umberto primo, di fronte al teatro San Carlo, ed hanno di nuovo minacciato di lanciarsi nel vuoto. Sul posto si sono recati i Vigili del fuoco, i quali hanno steso i teloni protettivi. Un funzionario di pubblica sicurezza è salito ad uno degli ultimi piani della galleria ed ha cercato di fare opera di persuasione, ma sino alla tarda serata gli ex detenuti non hanno abbandonato la loro posizione.

Essi sono: Salvatore Di Dio, di 27 anni, Raffaele D'Onofrio di 23, Raffaele Grimaudo, di 42, Vincenzo Corno, di 33, e Francesco Cafasso, di 27. Complessivamente, i cinque hanno ventidue figli. Stamane i manifestanti — tutti pregiudicati per reati vari contro il patrimonio — si erano recati da un assessore comunale il quale ha cercato di trovare loro una occupazione. L'impresa cui si è rivolto l'assessore non ha potuto tuttavia assumerli, avendo già dipendenti in soprannumero.

BIMBO SOFFOCATO da un turacciolo

Palermo, 15

Un bimbo di 14 mesi, Giuseppe Caradonna, di Bagheria, è morto soffocato da un tappo di sughero. Il piccino, eludendo la sorveglianza della madre, si è messo il turacciolo in bocca e lo ha poi inghiottito. Inutili sono stati i tentativi dei sanitari dell'ospedale dei bambini di Palermo per strappare alla morte il piccino.

ORRIBILE DELITTO COMPIUTO IN PIENO GIORNO DA UN GIOVANE MANIACO

RAGAZZINA DI QUINDICI ANNI SEVIZIATA E UCCISA A DALMINE

E' stata aggredita mentre stava rientrando a casa con la bicicletta dal lavoro attraverso un bosco

Il bruto, dopo averne abusato, l'ha colpita a morte con delle pietre e ne ha gettato il corpo in una roggia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Dalmine — Marilisa Mottini, la giovane vittima del bruto

Bergamo, 15

Una ragazzina di 15 anni, Marilisa Mottini, abitante nella frazione Brembo di Dalmine è stata violentata e uccisa da un giovane che è attualmente braccato da centinaia di carabinieri i quali stanno svolgendo una gigantesca battuta nella campagna dove è stato commesso il delitto. Secondo i primi accertamenti, la ragazzina, che stava rincasando in bicicletta, sarebbe stata aggredita da un giovane il quale, dopo averla violentata, l'ha colpita alla testa con una pietra.

Marilisa Mottini era uscita a mezzogiorno dallo stabilimento insieme con il fratello Giuseppe di 19 anni ed un amico, Giuseppe Martinelli di 18 anni. Tutti e tre si sono avviati verso casa percorrendo lo stesso viottolo, ma ad un certo punto il Martinelli e il fratello di Marilisa, essendo a bordo di un ciclomotore hanno aumentato la velocità, lasciando sola la ragazza che invece era in bicicletta.

I familiari della giovane non vedendola arrivare a casa si sono allarmati e ne hanno cominciato le ricerche. E' stato così che la zia della vittima, Irene Mottini di 53 anni e il padre, Severo di 46 anni, hanno ripercorso il viottolo e hanno visto due biciclette abbandonate per terra; hanno subito riconosciuto la bicicletta di Marilisa e hanno intuito che doveva essere accaduto qualcosa di grave. I due si sono messi a cercare nel bosco che fiancheggia il viottolo e che degrada ripidamente verso il canale «Brembilla». E' stato il padre della ragazza a scorgerne il cadavere affiorare dalle acque. L'uomo è stato colto da una crisi di pianto e, disperato, ha dato lo allarme.

I carabinieri hanno rintracciato un operaio, Severino Brugali di Brembo, il quale ha dichiarato di aver visto un giovane sui 20 anni, biondo, alto circa un metro e settanta, che, sconvolto e con i pantaloni bagnati, si aggirava nella zona verso le 13. Il Brugali aveva rivolto al giovane la parola chiedendogli che cosa gli fosse accaduto. Ma, sempre secondo le sue dichiarazioni, il giovane aveva risposto che non era accaduto nulla e che stava andando a casa del cognato. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri e dal magistrato che dirige l'inchiesta è probabile che il bruto abbia fermato la ragazza o scagliandola a terra dalla bicicletta oppure chiedendole qualcosa in modo tale che Marilisa, senza sospettare alcunché, si è fermata.

Fatto sta che la ragazza, quando deve essersi accorta delle cattive intenzioni del giovane, ha cominciato a fuggire, ma non lungo il viottolo, bensì verso il bosco. La ragazza ha cercato disperatamente di sfuggire al suo aggressore fidandosi del fatto che conosceva bene la zona. E' scappata — a quanto sembra accertato dagli investigatori — per almeno 300 metri finché è stata raggiunta, l'assassinio deve essere avvenuto proprio a pochi metri dal canale. Il giovane si è gettato sulla ragazza abusando di lei; quindi l'ha sfigurata colpendola con pietre che sono state ritrovate nelle vicinanze. Poi ha gettato il corpo nel canale ed è fuggito. Risalendo il pendio, è ritornato sul viottolo ed è a questo punto che avrebbe incontrato Severino Brugali.

Il corpo della giovanetta è martoriato: alla testa vi è una profonda ferita che, secondo una sommaria ricognizione del cadavere, dovrebbe essere stata quella mortale. Quando il cadavere è stato ritrovato era pressoché privo degli abiti: la ragazza indossava ancora soltanto i brandelli della sottoveste.

Marilisa Mottini era una ragazza molto graziosa, bionda e di corporatura esile. Nel paese è stata descritta da tutti come una giovanetta semplice e schiva da qualsiasi ricerca di avventura.

La famiglia della giovanetta è composta dal padre, Severo di 46 anni, dalla madre Virginia di 40 e dai fratelli Giuseppe, Giovanna e Gabriella rispettivamente di 19, 14 e 12 anni. I Mottini posseggono una grande cascina e fanno i coltivatori diretti. Nella zona sono intanto affluiti i carabinieri di Dalmine, Osio Sotto, Treviglio, Zogno e Bergamo, insieme con gli agenti della Squadra mobile di Bergamo.

ULTIMA ORA

GIOVANE ARRESTATO È UN MENTECATTO

Fa il manovale e porta i postumi d'una meningite

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Dalmine — La madre della vittima, affranta dal dolore

Bergamo, 15

E' stato arrestato questa sera il presunto omicida della ragazza. Si tratta di Giovanni Lazzari di 19 anni, di Dalmine, che lavorava come manovale in un cantiere edile del luogo. Il Lazzari è in minorate condizioni mentali per i postumi di una grave forma di meningite che lo aveva colpito da bambino.

Sono stati gli stessi genitori del Lazzari ad accompagnare il figlio dai carabinieri quando questa sera hanno compreso che era lui l'omicida. Tornato a casa dopo il delitto, il giovane minorato dalla meningite ed affetto da crisi epilettiche, che gli permettevano di lavorare solo saltuariamente come manovale edile, si era tolto i pantaloni bagnati di sangue, nascondendoli sotto il letto. Questa sera però la madre li ha scoperti e subito ha avuto il dubbio che fosse proprio il figlio il responsabile del crimine che aveva destato tanta impressione nella zona.

La donna ha subito interrogato il figlio il quale le ha detto che si era incontrato con la ragazza, con lei era sceso sul greto del fiume e quindi l'aveva baciata: da quel momento affermava di non ricordare più nulla. La madre ha interpellato il marito ed i due genitori sono stati d'accordo che l'unica cosa da fare era di accompagnare il figlio dai carabinieri. Così i due e il giovane si sono recati dalla frazione Sforzatica, dove abitano, alla caserma di Dalmine dei carabinieri ai quali hanno narrato l'accaduto consegnando il loro figlio e i pantaloni sporchi di sangue.

Anche ai carabinieri il giovane ha ripetuto quanto aveva detto alla madre: che ricordava di avere incontrato la ragazza, di essere sceso con lei sul greto del fiume e di averla baciata: a questo punto nella sua memoria vi è il buio. I carabinieri hanno comunque ritenuto di trovarsi di fronte all'omicida e l'hanno dichiarato in arresto, trasferendolo alle carceri bergamasche di Sant'Agata. I pantaloni macchiati di sangue saranno sottoposti ad esame per stabilire se il sangue appartiene allo stesso gruppo dell'uccisa. Proseguiranno inoltre gli accertamenti per trovare tutti gli elementi possibili di riscontro alla confessione del Lazzari.

EPISODIO DI INUTILE CRUDELTA' DURANTE UN «COLPO» A MANO ARMATA

RAPINA IN BANCA IN EMILIA IMPIEGATO GRAVEMENTE FERITO

La pistolettata esplosa a puro scopo intimidatorio - L'uomo è paralizzato

Reggio Emilia, 15

Una rapina è stata compiuta nella filiale della Banca San Geminiano e San Prospero di Bagnolo in Piano, un centro a otto chilometri da Reggio Emilia. Lo hanno compiuto due giovani armati e mascherati che si sono impossessati di circa due milioni e mezzo: uno di essi prima di lasciare la banca ha sparato un colpo di rivoltella che ha ferito gravemente un impiegato. Il ferito è il rag. Francesco Anceschi, di 30 anni, scapolo, residente a Reggio. Le sue condizioni sono gravi tanto che i medici si sono riservati la prognosi. Il proiettile lo ha colpito alla schiena e i sanitari hanno accertato che la ferita ha provocato all'uomo una «paraplegia da lesione midollare»: è quindi paralizzato e in preda a choc. Il suo trasporto all'ospedale di Reggio Emilia è avvenuto subito dopo che i due malviventi avevano lasciato la banca. Soccorso dai propri colleghi, il ferito è stato caricato su una autoambulanza della Croce Verde: durante il breve viaggio verso l'ospedale gli è stato somministrato l'ossigeno.

L'irruzione nell'agenzia della banca, che dipende dalla sede di Reggio, è avvenuta alle 12,40. I due rapinatori sono giunti in prossimità dell'edificio che si trova nella piazza Garibaldi, al centro del paese, a bordo di una «Giulia» bianca targata Parma (la targa è poi risultata falsa). Essi hanno parcheggiato la macchina vicino a una piccola aiuola con alcuni alberi, su un lato dell'edificio. Al momento del loro ingresso, nell'agenzia si trovavano tre impiegati e cinque clienti. L'interno della banca è costituito da uno stanzone diviso da un lungo bancone; proprio di fronte all'entrata principale, in fondo si trova una porticina che dà accesso all'ufficio del gerente. Oltre al gerente, Afro Munari, che era nella sua stanza con un cliente, Athos Bocconi, il quale pochi istanti prima aveva fatto un versamento di un milione e mezzo (il denaro si trovava ancora sul bancone), erano al lavoro il cassiere Boiardi, di 34 anni, abitante nello stesso edificio, in un piano superiore, e il ragioniere Anceschi.

Gli altri clienti presenti erano Lino Magnanini, Domenico Munari, Giuseppe Ferretti e una ragazza, Miriam Andreoli, tutti residenti nel luogo. I due malviventi, bassi di statura, di un'età tra i 20 e i 25 anni, si sono presentati con il viso coperto con calze di nylon e con il cappello; indossavano lunghi camici da lavoro, di color grigio; erano entrambi armati di rivoltella e uno di essi portava una borsa marrone. «Alt. Alto le mani: al muro» ha gridato uno dei due, che, quindi, con un balzo è salito sul balcone per poter controllare la situazione. Gli impiegati, in un primo tempo, hanno pensato a uno scherzo, ma quando hanno veduto il bandito salire sul bancone e minacciarli con le armi si sono resi conto della situazione. Nel frattempo l'altro malvivente è entrato nella stanzetta del gerente, passando poi all'interno della sala per farsi consegnare il denaro.

Il giovane ha quindi preso il milione e mezzo versato dal Bocconi e un altro milione circa consegnatogli dall'Anceschi. Nell'infilare però il denaro nella borsa, alcune banconote gli sono cadute. Il rapinatore le ha raccolte nervosamente, poi visto che il Munari si attardava nel suo ufficio, forse pensando che desse l'allarme, ha sparato. Non è stato possibile comunque accertare se il colpo sia partito accidentalmente oppure se sia stato sparato con intenzione. L'Anceschi, ferito alla schiena, è caduto. I due rapinatori, infilata la porta, sono saliti sull'auto, l'hanno messa in moto e si sono allontanati velocemente verso Reggio Emilia.

L'oro dei naufragi

MOLTO più che in Italia, dove i poeti ligi agli spiriti e alle forme chiuse della tradizione — parliamo di poeti validi — si contano sulle dita di una mano, e la stragrande maggioranza si slancia piuttosto negli arbitri di un verso libero ad libitum, che spesso non è se non prosa spezzettata, si osserva, in Francia, una vasta corrente ortodossa che coesiste, in cordialità di buon vicinato, con le tendenze più avanguardiere. Sono i poeti, per uscire dal vago e venire ai nomi, che si richiamano ai Racine e ai Baudelaire, ai Moréas e ai Valéry, laddove si differenziano, logicamente, dai dadaisti o dai surrealisti, Tristan Tzara e Louis Aragon, Paul Eluard e René Char, Robert Desnos e Antonin Artaud. Si potrebbe fare un lungo elenco di lirici della tendenza che chiameremo di destra, per i quali la leggibilità del testo e il rigore del metro sono condizioni sine qua non per la legittimità di un componimento. Né si creda che siano, costoro, epigoni di maestri passati, ribiasciatori di formole stantie. Vi è, in molti di essi, una novità di visioni, una modernità di sentire che ne fanno poeti attualissimi: e basterebbe citare un Patrice de la Tour du Pin.

Uno dei più in vista fra questi classici moderni, poeta di lunga carriera e di onusto bagaglio, poiché la sua prima raccolta, «Les Orgueils», risale al 1910, è Pascal Bonetti, del quale l'uscita di una sìlloge dal significativo titolo «L'or des naufrages» costituisce un avvenimento poetico e dà luogo a manifestazioni in molti ambienti intellettuali della metropoli francese. Questo fervore di interesse non può stupire, quando si sappia che, a parte il suo intrinseco valore di poeta, Pascal Bonetti è il presidente d'onore e, per tutto dire, lo animatore della vecchia e gloriosa «Società dei Poeti Francesi», fondata agli albori del secolo da José-Maria de Heredia, il cesellatore dei «Trofei» che gli spalancarono, a lui cubano, le porte dell'Accademia di Francia, e da Sully Prudhomme, primo Premio Nobel, autore di quel «Vaso incrinato» ch'è in tutte le antologie. Da un paio di decenni, lo si ritrova, Pascal Bonetti, con il suo pizzo alla Van Dyck, virgola di luce sulla faccia rosea coronata d'argento, con il suo piglio da eroe di Dumas padre, cui non manca che il feltro a piume, alla testa di tutte le grandi manifestazioni nazionali in favore della poesia, ed è creazione sua quel raro e delizioso «Giardino dei Poeti» alla Porta d'Auteuil, che non ha riscontro, crediamo, in nessuna capitale del globo.

Pascal Bonetti non è nuovo alle consacrazioni in campo poetico, se furono suoi fra l'altro, il «Gran Premio dell'Accademia Francese» e, nel '62, bastone di maresciallo per un letterato d'Oltralpe, il lauro più cospicuo, quel «Gran Premio della Città di Parigi» che viene assegnato a coronamento di tutta una carriera, e che fu dato a uomini come André Suarès, Martin du Gard, Fargue Cendrars, Marie Noël, la più alta poetessa cattolica. Ma io credo che le feste che gli sono fatte per il suo libro odierno, «L'oro dei naufragi», edito dalla secolare firma Firmin-Didot, «impremeurs» dell'Istituto di Francia, sono le più care al suo cuore, come prediletto è sempre l'ultimo nato. Ed è certo del resto che, in continua ascesa, da «Il cammino al sole» al «Canto d'esilio» alla «Suite regale», Pascal Bonetti è giunto, con questa nuova abbondante raccolta, a sommità liriche mai raggiunte da lui, finora. Poeta di pura nobiltà, egli ci dà un'opera che costituisce, nel suo insieme, una «somma» della vita umana, nei suoi momenti di sofferenza e di gioia, di febbre e di raccoglimento.

Imparzialmente eclettico, egli, ad onta dei suoi convincimenti personali, ha accolto, sì, poeti cubisti e surrealisti, nei due ultimi tomi della famosa antologia della poesia francese del Delagrave (della quale assicura lui la direzione), ma i cànoni della poesia restano, per lui, quelli che egli ha, diremo, codificati in un trittico liminare della odierna raccolta: «La càrcere d'oro», «Il verbo d'oro», «Il numero d'oro»: «Io sono il prigioniero volontario degli dei. / La misura ed il numero ed il ritmo e la rima. / Questi ferri dei quali a mia guisa io m'adorno o m'opprimo / Mi fanno un accompagnamento melodioso». E ancora: «Noi sappiamo che, inabissato sotto l'onda nera delle età, / Il metallo dei nostri versi risplenderebbe ancora, / Perché l'oro non s'offusca nemmeno nei naufragi». E' un credo, è un atto di fede nella poesia. E vi si adombra già il bel titolo della raccolta e il suo tema fondamentale: enunciato nelle prime liriche della sìlloge: questa constatazione del naufragio universale che minaccia il pensiero e la poesia e tutte le cose del mondo, in un'ora nella quale «il verbo di Apollo non è più che un borborigmo».

E nondimeno, il poeta, Pascal Bonetti, alle angosce e inquietudini dell'epoca oppone le ragioni di speranza e di orgoglio che, ad onta di tutto, sussistono e confortano. Il canto dei «Cosmonauti», le vittorie dei «Cercatori», quel Monte Agel che, in Francia, irradia per il mondo le onde hertziane, possono gonfiare il petto del poeta di giusta fierezza, anche se egli obietti poi che vede come, di mano in mano che l'uomo affronta sempre più «e globo e cielo», il mistero sempre più s'ingrandisca. Col mistero si accresce il presentimento di Dio. Egli si scusa di cantare gli dèi della mitologia greca: «Voi lo sapete, mio Dio quando affetto di credere / In quegli dèi inventati, / Solo la vostra gloria e solo il vostro nome / Sono da me cantati». E, nel drammatico «Sonetto della Croce», il pensiero del poeta corre al Calvario e al supplizio del Redentore; mentre stanze mistiche, poesie singole come «La preghiera della sera», confermano la sua fede.

D'altra parte, la dolcezza di vivere non è ancora spenta, ad onta dei foschi presagi, ad onta di tutto, e Pascal Bonetti, ch'è sempre stato uno spirito mediterraneo e solare (egli è nato a Nizza, di origini corse: e si lègga «Ave Corsica»), spirito imbevuto di grecità, fondalmentalmente ottimista, presta un orecchio compiacente alla Musa serena. Molte sue canzoni d'amore hanno la levità e l'eleganza di anacreontiche, molti suoi paesaggi hanno un profumo virgiliano: «Vieni ad ascoltare la foresta / Si direbbe, / Sì leggero è il suo mùrmure, / Che un arcangelo abbia dovuto stasera / Lasciar cadere / La sua arpa tra il fogliame..».

Poeta volentieri pensoso, riflessivo, perfino sentenzioso, egli porta la sua meditazione nei più eccelsi luoghi del mondo, sia a Chartres, davanti alla «Cattedrale delle cattedrali», sia a Delfo, a Venezia, in Sicilia. Le nostre città sono magnificate da Pascal Bonetti in versi perfetti, e, come italiani, ci è caro ch'esse siano presenti nello amplissimo repertorio di questo grande poeta, «il più classico dei moderni — com'è stato definito, — il più moderno dei classici».

Lionello Fiumi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capri — Tra gli ospiti illustri dell'isola la figlia del Generale Franco, Carmencita, con il marito Marchese di Villaverde. I coniugi sono apparsi fra gli spettatori a un grande spettacolo

«LINEA DELLA PACE» E RAPPORTO CAMERON NEL CONFLITTO DELL'IRLANDA DEL NORD

Chilometri e chilometri di reticolati fra cattolici e protestanti dell'Ulster

Molti, a ragione, dubitano che i cavalli di Frisia possano sostituire la giustizia sociale più elementare
168 case distrutte, 262 danneggiate, 5000 senzatetto, fra cui quattro famiglie italiane: questo il bilancio d'agosto

DAL NOSTRO INVIATO
Belfast, settembre

All'alba le ultime pattuglie di soldati inglesi hanno completato l'opera, e il sole di Belfast — un sole che non si vede mai, se non in forma di qualche nuvola più chiara in mezzo ad un cielo di piombo — si è affacciato per la prima volta dopo le paurose distruzioni di mezz'agosto su una barricata lunga qualche chilometro ma con un nome non di guerra. Qui anzi la chiamano «Peace»: «Peace line». La linea della pace.

Strana pace indubbiamente, questa di Belfast, se per affacciarsi (e timidamente) ha ancora bisogno del filo spinato perché la «Peace line» è tutta fatta con i cavalli di Frisia che corrono per alcuni chilometri e dividono in due i «ghetti» degli autonomisti (il «Falss» e degli unionisti (lo «Shankill»).

Fu tra Falss e Shankill che alla metà di agosto si ebbero gli episodi di lotta più terribili. Gli unionisti filogovernativi attaccarono in massa (appoggiati dalla polizia «B Special») e riuscirono ad «occupare» (strana parola questa usata per cittadini della stessa città, gomito a gomito) una parte del ghetto degli autonomisti. Fu allora che, in mezzo alle flamme ed alle bottiglie Molotov, gli autonomisti misero insieme le loro barricate. E l'avanzata filogovernativa venne arrestata.

Dalla metà di agosto le cose erano rimaste tali e quali: con le barricate improvvisate in mezzo alle strade, con una parte del Falls ancora occupata dai filogovernativi (oppure terra di nessuno).

Adesso la «linea di pace» ha ridato finalmente agli autonomisti quello che era stato loro tolto. Ma sono briciole di case bruciate e distrutte.

Famiglie italiane

Quante barricate è stato necessario gettare a terra per creare questa linea divisoria che i soldati inglesi ritengono utile alla riappacificazione (almeno temporanea) degli animi? Difficile dirlo, perché nessuno ha mai fatto il calcolo (anche perché era estremamente pericoloso avvicinarsi) delle barricate erette, basterà però, per avere un'idea di quale «linea Maginot» era stata improvvisata dai cittadini del Falls e dello Shankill, dare una cifra. In una giornata sono state quattro le barricate abbattute dai soldati inglesi (ed abbattute con il consenso degli occupanti; altrimenti nella zona barricata non si entra). Sulla linea di pace ora si possono contare con sicurezza le case distrutte. Queste sono cifre che le autorità di Belfast danno mal volentieri, come mal volentieri si mettono in mostra certe pazzie di famiglia. Ma siamo riusciti ad ottenere un elenco delle case distrutte durante i giorni della incredibile lotta, ci è stato possibile sapere questo da una organizzazione non politica ma assistenziale: dal «St. Josephs college of education» al quale la cortesia di mons. William Philbin vescovo cattolico di Belfast ci aveva indirizzato. Nel «St. Josephs college» è tuttora aperto il centro di assistenza ai «profughi» (anche questa parola suona strana per abitanti della medesima città) ed attraverso questo centro sono sino ad ora passate 5000 persone tutte cattoliche senza più casa, senza lavoro, senza denari per mangiare. (Diamo un particolare che riteniamo inedito; tra coloro che hanno perduto tutto — casa e lavoro — sono anche quattro famiglie italiane di venditori di pesce, che hanno avuto distrutti negozio e abitazione.

Dai dati del «St. Joseph college» risulta che nei giorni della lotta vennero distrutte — sarebbe più esatto dire: rase al suolo: forse nemmeno Attila al suo tempo seppe usare una così integrale distruzione a tappeto, fatta con le unghie, con i denti prima ancora che con le armi — 168 case, delle quali 159 di autonomisti. Ne vennero gravemente danneggiate 62, delle quali 49 di autonomisti, e ne furono parzialmente danneggiate 200, e queste quasi tutte di autonomisti. Sono cifre che danno una esatta idea di che cosa avvenne e soprattutto di come avvenne.

Barriera di pace

Ed oggi la linea di pace che cosa potrà ottenere? I giornali inglesi si mostrano abbastanza fiduciosi. E' una fiducia a fior di pelle, magari psicologica. E si mette in risalto che la barricata in se stessa era una spinta alla rivolta mentre il filo spinato «di pace» è un invito alla calma. Speriamo che sia così. Il fatto è che non tutto va come le previsioni ufficiali sembrano voler mostrare. Gli abitanti autonomisti del Falls continuano a sgomberare spontaneamente le case: hanno paura che da un momento all'altro qualche cosa altro possa avvenire — e forse non hanno tutti i torti — così come gli operai autonomisti cominciano a denunciare una opposizione sempre più palese negli ambienti di lavoro, dove spesso sono costretti a ritirarsi «volontariamente». Non vorremmo andar contro alla fiducia generale (degli ambienti ufficiali, si intende) sul toccasana del filo spinato solo perché messo in piedi con i crismi della legge e non con quelli della paura privata, certo è stato improbo per le poche truppe inglesi presenti a Belfast, in pochissimi giorni a far tutto quel lavoro. Sarebbe stato immensamente più lieve, invece di chilometri di filo spinato, fare una legge di giustizia civile di equità, di non discriminazione.

Del resto l'esplosivo rapporto-inchiesta del giudice Cameron (uno scozzese) parla chiaro. Ecco le risultanze sulle origini dei contrasti: ingiustizie contro gli autonomisti per quello che riguarda l'essegnazione degli alloggi popolari, la complicità del Parlamento dell'Ulster in favore degli unionisti. La noncuranza verso tutti i ricorsi degli autonomisti. Il risentimento e la paura contro la polizia locale, il timore degli unionisti di rimanere in minoranza a causa della maggiore natalità degli autonomisti (cattolici). Il rapporto è chiarissimo (anche se incolpa un poco la Devlin, e molto di più il pastore Paisley): occorre giustizia! Si è preferito il filo spinato, si è preferito l'isolamento; ed a questi «campi di concentramento» (moralmente sono proprio tali) si è voluto dare un poco di zucchero vanigliato, come nel dolce familiare della domenica; e il tutto si è chiamato «linea di pace».

Ma avete mai visto la pace sui cavalli di Frisia? (e soprattutto sulla ingiustizia sociale?). Per questo l'alba dei reticolati per molti e molti è stata un'alba come tutte le altre: interlocutoria, per essere esatti.

Gianni Cagianelli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — La signora McShane con i suoi figli chiede protezione a un soldato inglese per attraversare una strada. L'intervento delle truppe è valso spesso ad evitare sanguinosi scontri

Belfast — Sarah McCallon, cattolica, con i suoi quattro bambini: la famiglia che ha perduto casa e beni, è profuga nella sua stessa patria. Ha deciso di emigrare in Australia

DOPO LE ELEZIONI DEL 7 SETTEMBRE PER IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Microcosmo di San Marino

Nella piccola Repubblica del Titano tutti si conoscono, si può giocare a carte con i Ministri e i Reggenti: tuttavia vi si ritrovano, con altre dimensioni, tutti i nostri problemi politici

San Marino, settembre

La piccola Repubblica di San Marino — circa 19 mila abitanti su 61,19 Kmq. — sta a poco a poco ritornando al consueto ritmo di vita, dopo la calda parentesi delle elezioni del 7 settembre. Tuttavia i sammarinesi, da autentici romagnoli, non hanno nessuna intenzione di starsene calmi e silenziosi. E' cominciata una nuova battaglia: quella delle interpretazioni pungenti, dei commenti mordaci, delle salacità e delle prese in giro, delle accuse e delle controaccuse.

Noi, cronisti neutrali, non ci lasceremo prendere da codesto clima polemico. Anche perché, conoscendo bene i sammarinesi, sappiamo ch'essi, amanti come sono della buona tavola, non tarderanno a fare delle bisbocce insieme, democristiani e comunisti, socialisti e maoisti. Qui tutti si conoscono, qui ogni famiglia è imparentata con l'altra, qui si può giocare a carte con i ministri e parlare in quattro e quattr'otto con i Capitani Reggenti.

I dati della recente consultazione elettorale inducono ad alcune considerazioni. Prima di tutto è evidente che i mutamenti — due seggi in meno al Partito democratico cristiano, che passa da 29 a 27, uno in più (da 10 a 11) al Partito socialista democratico indipendente, uno in più (da 6 a 7) al Partito socialista — non sono di per sé tali da sovvertire l'equilibrio parlamentare e politico. Infatti la Democrazia cristiana e i socialdemocratici, che dispongono di 38 seggi su 60 nel Consiglio Grande e Generale, possono — se lo vogliono — ristabilire l'accordo che è durato dal 1957 fino a quest'anno.

La recente constatazione riguarda lo spostamento dell'elettorato verso il socialismo. I due partiti socialisti hanno invero aumentato in voti e in seggi, raggiungendo insieme la percentuale del 29,84 per cento. C'è da aggiungere che nell'ambito dei due partiti si è notato una inclinazione verso l'ala sinistra, tant'è vero che fra gli stessi socialdemocratici non sono stati eletti alcuni dirigenti tendenzialmente di destra, uno dei quali fu Capitano Reggente per ben sei volte.

Quanto ai comunisti è indiscutibile che essi, checché ne dicano, hanno regredito in voti e in percentuale (dal 24,11 al 22,76), riuscendo a conservare per un soffio i loro 14 consiglieri, contrariamente alle previsioni dei più che li davano per vincenti.

A chi sono andati i 106 voti perduti dai comunisti? Quasi certamente al Movimento marxista-leninista, che, pur totalizzando 161 suffragi, non ha raggiunto il quoziente utile (poco più di 200 voti) per avere un suo rappresentante in parlamento. Gli altri 55 voti i maoisti pare li abbiano sottratti al Partito socialista, soprattutto in località Acquaviva, dove è nato il loro ardente alfiere Giuseppe Fabbri.

L'ultima osservazione riguarda la stasi o, meglio, il regresso del Movimento libertà statutarie, il cui programma a dir il vero conteneva numerose istanze legittime e ragionevoli. Si dava per scontato che salisse da uno a due e perfino a tre seggi. Invece, pur mantenendo il suo consigliere, è disceso dal 2,21 al 2,10 per cento. Il rilievo maggiore che da alcuni gli viene rivolto, è di avere parlato di amministrazione e non di politica.

Ed ora che accadrà? Le soluzioni sono due: o il governo ribadirà — come abbiamo detto più sopra — la formula della vecchia coalizione DC-PSDI, ovvero il PSDI, che corrisponde al nostro PSU, farà blocco col PSS, che si trova nella posizione in cui era il PSI italiano prima della scissione del PSIUP. Nel secondo caso si avrebbe un radicale cambiamento di rotta, avendo bisogno i due partiti socialisti di almeno tredici voti per assicurarsi la maggioranza.

Nelle prossime settimane avremo la risposta al dilemma. Intanto c'è una immediata scadenza, che potrebbe fornire elementi indicativi sulla composizione del nuovo governo. Il 1.o ottobre entreranno in carica i nuovi Capitani Reggenti. Ebbene per quella data le rappresentanze consiliari dovranno già aver scelto i nominativi delle massime autorità della Repubblica.

Oggi come oggi, dunque, è prematuro fore previsioni. Possiamo tuttavia assicurare che fra i militanti dei due partiti socialisti è sensibile il desiderio di collaborare sul piano parlamentare e governativo. Nessuno però può dire se questo stato d'animo sia conseguente all'euforia del momento, o risponda invece a principi razionali e a convinzioni profonde.

Nevio Matteini

VIAGGIO ALLE PORTE DELLA VERDE UNGHERIA

Nel Burgenland giardino di Vienna

Come ai tempi dell'Impero, da questa terra magiara giungono ai Mercati Generali lunghe teorie di carri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Eisenstadt, settembre

Questa piccola città, che non conta neppure diecimila anime, sorta ai piedi delle colline di Leitha, è ancora oggi tutta palpitante di memorie e di orgogli d'un grande musicista: Joseph Haydn che qui abitò, protetto dalla famiglia Esterhazy e qui, nella primavera del 1809, concluse la sua lunga vita.

Si apprende subito, visitando la chiesa ove è collocato il suo mausoleo marmoreo, l'omaggio che gli resero pochi giorni prima della morte, ufficiali dello Stato Maggiore di Napoleone. E seduto dignitosamente sul letto il grande compositore abbracciò commosso lo straniero che con voce calda volle cantare una delle più celebri arie di Haydn, la «Creazione», composta dopo aver ascoltato a Londra Haendel. E attorno alla salma di colui che aveva un giorno detto «la mia lingua è di quelle che si comprendono dappertutto», i cittadini di Eisenstadt videro fianco a fianco vegliare ufficiali austriaci e francesi.

Il Burgenland, da dove scriviamo, è la più giovane regione austriaca, perché prima della guerra 15-18 apparteneva alla Ungheria. Per questa ragione un altro grande musicista viene, con uguale affetto di popolo, considerato nello stesso tempo magiaro e austriaco, cioè Franz Liszt, la cui madre Anna Maria Lager era austriaca e il cui paese nativo è oggi entro i confini dell'Austria. Questa regione ha peraltro profonde tradizioni che la legano alla patria attuale, anche se la posizione aperta a tutte le scorribande da oriente la sottoposero alternativamente alle conquiste magiare nel 907 dopo Cristo, dei turchi che la devastarono, dei croati che la popolarono fuggendo dalle loro terre.

Oggi è il giardino di Vienna, perché da qui affluiscono nella capitale frutta, legumi, uva, ciliegie precoci, asparagi, frago.e, albicocche, fagioli verdi: lunghe teorie di autocarri scaricano ogni giorno sui mercati viennesi il prezioso prodotto del Burgenland, come già avveniva ai tempi dell'Impero. Ma essa è anche la terra delle cicogne, che abbiamo visto a Rust, in prossimità del famoso lago di Neusiedl, indifferenti e maestose sulle punte più aguzze delle case di questo piccolo paese rinomato anche per i suoi vini. Risale ad un privilegio reale del 1364 il diritto che hanno i vignaioli di Rust di far uso degli stemmi cittadini: un brevetto di garanzia e di qualità che testimonia la bontà del prodotto e la fama delle cantine della libera Rust.

Il paesaggio è agreste, assolato, pianeggiante, ogni tanto interrotto da caratteristici castelli, quello degli Esterhazy in stile barocco del XVII secolo, quello di Forctenstein, risalente al 1200 e sede d'una famiglia, i Mattersdorf, che assieme ai Guessinger hanno lasciato i loro stemmi al Burgenland. Qui, nell'età della preistoria, passava la strada dell'ambra che mille anni prima di Cristo indirizzava verso la penisola italiana la pietra che hanno definita «lacrima di miele dell'oceano». Piccoli villaggi, con popolazioni semplici e pulitissime, con strade minuscole e alberate, costellano questa terra che si affaccia sul bassopiano ungherese, separata, nel tratto nordico dal misterioso lago di Neusiedl, lungo trentasei chilometri e largo circa sette e profondo soltanto poco più di un metro: ma nessuno ha ancora detto da dove provengano le sue acque e per quale ragione, all'incirca ogni cento anni, esse scompaiano completamente. Talvolta il vento sposta la massa d'acqua verso un solo lato del lago e, poi, quando è prosciugato, si riaccendono liti e contese tra i burgenlandesi rivieraschi per reclamare diritti di terra.

Ma quando l'acqua ricolma il suo letto, le carte bollate e gli avvocati dimenticano ogni contrasto e la magia fascinosa di questo lago steppico, ove abbiamo ora veduto numerose imbarcazioni a vela e molti bagnanti, spegne ogni rancore e ridona l'orgoglio per il suo suggestivo richiamo.

Antichissime storie parlano di ruscelli, marrane, laddove oggi ha il suo incantevole teatro un lago di 300 chilometri quadrati. Nelle sue vicinanze troviamo la cava romana ove annualmente, come in una celebre località germanica, viene rappresentata la Passione di Cristo, Podersdorf che nell'esposizione allestita dal comune ci fa conoscere sviluppi storici della regione e del lago di Neusiedl. Un fiumiciattolo che si chiama Wulka è l'unico affluente del lago, e tra lo stupore degli esperti, si è anche notato che l'evaporazione regolare di esso consuma quattro volte più acqua di quanta non riceva dall'esile Wulka.

Siamo alla frontiera con l'Ungheria e un vistoso cartello nella brughiera, accanto a una debole siepe di reticolato ci assicura che la sosta è obbligatoria: Stattgrenze, confini di stato. C'è solo un poliziotto, robusto, d'aspetto giovanile, con un radiotelefono al collo. Attorno a lui una frotta di curiosi interroga, cerca di scoprire ove si trovino i suoi colleghi magiari d'oltre confine. Abbiamo a sinistra la linea azzurrina del lago, a destra un fitto bosco, entro cui si intravvede un esile sentiero, e dinanzi la pianura d'Ungheria. Il poliziotto deve esser abituato alle interviste, e stavolta diventa più loquace perché ode la sua lingua. Da qui, egli dice, passarono circa diciassettemila magiari nei giorni della rivoluzione. Furono complessivamente duecentomila i fuggitivi ma, aggiunge, più del quaranta per cento sono tornati a casa. Le ragioni, secondo lui, sembrano troppo ovvie: il richiamo della casa, della terra, comunque sia la realtà.

Una realtà di cui, egli tuttavia con affabile eloquio, quasi con rincrescimento, sembra informatissimo: mi ha infatti detto che di là la vita è ancora penosa, che la gente non è gaia, disinvolta come l'avremo veduta in Austria. E la parola che più spesso ripeteva il nostro interlocutore era questa: «depressi». In compenso, i magiari che guardano il confine da torrette di legno a qualche chilometro di distanza, hanno tolto da qualche tempo le mine, che una volta accompagnavano nella sterminata piana del Burgenland i confini tra due mondi. Conversando con il poliziotto, spigliato, faceto, premurosissimo e veramente ricco di umanità, lo abbiamo anche sentito sospirare: eppure ci vorrebbe poco per vivere in pace, esser liberi di vivere secondo le proprie aspirazioni.

Una curiosissima pakistana e una esile colombiana che era con noi, assieme al marito che è d'origine italiana, hanno voluto sapere cosa ci avesse detto il compito poliziotto austriaco all'ombra d'un cartello che tanto profondamente separa l'Europa. Nessun se ne è, certamente, ma qui nel Burgenland — che ha fisionomie quasi uguali del mondo che stava al di là del filo spinato — osservando i graziosi villaggi austriaci, la gaiezza delle trattorie, la spontaneità d'ogni manifestazione di vita pubblica e privata, non ci vuole molto a capire quale sia l'aspirazione di gente così vicina: vivere in pace, godendo ciò che la terra dona, manifestare senza costrizioni ideali, familiari, religiosi, umani. Perché questo, anche qui rammentavamo: l'Austria cattolicissima ha con l'Ungheria anche questa tradizione degli evi più remoti.

Carlo Schreiner

Mostre d'arte

CHRISTOPH DONIN

La galleria La Lanterna di Trieste ha riaperto i battenti, conclusa la pausa estiva, ed ha dedicato la mostra inaugurale della nuova stagione a Christoph Donin, pittore e incisore austriaco appartenente alla Scuola viennese del realismo fantastico. Donin è nato a Bregenz nel 1930 ed ha esposto le sue opere all'estero in molte città d'Europa, d'Asia e d'America. «Dipingere — scrive Otto Breicha sul foglio d'annuncio della personale — significa per Donin rappresentare il mondo della magia e del meraviglioso... E' una Arcadia misteriosa fra il tenebroso e lo splendido... Ninfe villose e danzanti signorine avvolte di fili si esibiscono e si fanno ammirare. Principi da favola celebrano banchetti festosi... I paradisi artificiali di Donin riuniscono in sé fantasmagoria e solida sensualità. E, quasi ad ingrandirne il dissidio, l'artista si serva di una tecnica a strati di colore trasparente, aperta a tutte le possibilità».

All'inizio vi è, dunque, un atteggiamento incantatorio e disincantato. Il piacere di evocare i sogni fatali delle età passate — medioevo cortese, rinascimento crapulone, giardini di delizie del sei e settecento e mostri addomesticati per una lunga consuetudine con la mitologia letteraria — introduce pittore e spettatore nei riti onirici dell'autoanalisi e li difende dalle insidie del presente. Vienna è ancora la capitale di un immenso impero nel paese delle fiabe e delle finzioni sceniche. Il tempo non trascorre più sulle tavole di Donin. Ippogrifi e sirene, centauri e draghi spuntano dove l'erba è più fitta, mentre lunghe schiere di fanciulle ignude o fasciate da sottili e trasparenti nastri, avviano danze tenendosi per mano. Ma di danze, come abbiamo detto, non è il caso di parlare. Perché ogni cosa e ciascuna persona è stata fissata nell'immobilità più assoluta, cristallizzata nel tepore infantile della fantascienza, che consola dal rude contatto con il reale. Né l'incantesimo viene spezzato da qualche spunto ironico, dai pagliacci o dai pingui convitati che si spartiscono porzioni dell'immagine, indifferenti a quanto avviene negli altri scomparti del medesimo quadro, riservati alle eroiche leggende dell'età di mezzo. Gli uni e gli altri partecipano al gioco o, meglio, lo subiscono, essendo solamente proiezioni della fantasia dell'artista.

Perché il gioco avvenga è necessaria una straordinaria abilità di mestiere. E questa davvero non fa difetto a Donin. Sfondi oscuri ma sonori tutti di accordi tonali variano passo a passo sul morbido tessuto. Le figurine sembrano scavate allo interno di codesta materia vivente e ciascuna reca una somma incredibile di notazioni: segni minuscoli del visetto che non sono tuttavia tirati via alla buona, ma che si aggiungono l'uno all'altro e s'impastano fra di loro. Sopra, ancora, le velature, le mezze tinte, le punteggiature e i virgolati del pennello. Il tutto senza che appaia spessore alcuno del pigmento, liscio e continuo come uno specchio nero rivolto ai sogni più lieti. L'operazione manieristica attrae al proprio interno la bravura degli antichi maestri e il virtuosismo dell'invenzione surreale recente. Il risultato è in tutto simile a quello di un dipinto sul quale il tempo, dopo secoli, ha depositato quel velo di vetustà che amalgama le tinte e, riducendo, in qualità e in quantità, il rilievo dei segni, conferisce alla pittura quel senso mediato per cui appunto come tale la valutiamo e non per ciò che i segni significano.

L'altro aspetto della personalità di Donin s'afferma nella grafica. Pur essendo questa, quanto ai temi e quanto allo stile, continuazione spontanea dei dipinti ad olio, si ha modo di notare un maggior rigore, una presa più mordente verso il reale, anche se è ancora una realtà di sogno e di fantasia. Valga l'esempio della figura femminile avvolta in panni di gusto rinascimentale. Il ritratto emerge qui con indubbia forza ed è consegnato ai tratti di una arte sicura. L'elemento fantastico ritorna per il semplice fatto di dare credito alla dignità della presenza umana d'altre età — re o danzatrice che sia — reinserendola nell'operare presente. E quell'elemento sensuale e capriccioso che altrove era pretesto all'intreccio di ameni racconti fiabeschi è ora quasi scomparso e dissolto. Rimane la straordinaria abilità dell'artista e la sua commovente fede di poter creare ancora poesia anche in un'età prosastica e prosaica qual è la nostra.

I. N.

Cervi è Maigret

in un fotoromanzo

Ritorna Cervi nella centrata interpretazione del Commissario Maigret di Simenon. Questa volta, però, Cervi si presenta in una veste «inedita», come protagonista di un fotoromanzo pubblicato dal settimanale CONFIDENZE. Non più, quindi, per il pubblico televisivo, ma per le centinaia di migliaia di lettrici del noto settimanale di Mondadori.

Gino Cervi interpreta una storia scritta appositamente per CONFIDENZE da George Simenor e ambientata nella Parigi pittoresca di Maigret. Per la prima volta, così, il simpatico Cervi-Maigret appare in veste «fumettistica», a puntate, che sono state ideate in modo da poter essere staccate e conservate in un unico fascicolo. Titolo del fotoromanzo «Maigret e il cane giallo».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ELEMENTARI E MEDIE ALLA VIGILIA DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Si ripresenta (aumentato) il disagio dei doppi turni

A San Sabba soltanto nove aule per ben ventun classi Progressivo spopolamento delle scuole del centro cittadino

Le vacanze estive sono ormai agli sgoccioli e il problema scolastico, accantonato e quasi dimenticato per oltre tre mesi, ritorna ad essere d'attualità.

Il primo ottobre migliaia di studenti e alunni inizieranno un nuovo anno scolastico: siamo solo a metà settembre, ma già si respira aria di vigilia, di preparativi e programmi. Si ripropone quindi, anche in considerazione del fatto che verso la fine di questo mese o ai primi di ottobre si riunirà a Roma il Consiglio centrale per l'edilizia scolastica, che dovrà stabilire la ripartizione nazionale dei fondi della legge 641 del 1967 per il triennio 1969-71, un esame generale della situazione delle scuole triestine.

I problemi sul tappeto sono molti e di diversa importanza per i vari tipi di scuole, da quelle materne agli istituti superiori. Per alcuni siamo già in fase di avanzata soluzione, per altri invece molto dipenderà dalle disponibilità finanziarie che verranno messe a disposizione e dai tempi di attuazione dei programmi stabiliti. Vediamo dunque di fare il punto sulla situazione scolastica a Trieste, iniziando dalle scuole elementari e dalle medie inferiori.

Quanti sono i ragazzi, di questi due ordini di studi, che si apprestano a iniziare un nuovo anno? Poiché le iscrizioni sono ancora in corso non è possibile avere dei dati precisi, ma si può comunque preventivare che la popolazione scolastica rimarrà pressoché inalterata, anche in considerazione del fatto che negli ultimi anni essa non ha subito mutamenti di rilievo. Durante l'anno scolastico 1968-69 gli alunni delle elementari erano, nella nostra città, oltre 14 mila, suddivisi in 650 classi, mentre gli studenti delle medie inferiori si aggiravano sulle ottomila unità e facevano capo a 350 classi: una popolazione studentesca di 22 mila ragazzi, che frequentavano 63 scuole elementari e 26 scuole medie, con lingua d'insegnamento italiana o slovena.

Il problema più grosso, che ogni anno puntualmente si ripropone, è quello di dare una adeguata ospitalità a questi 22 mila giovani nei complessi scolastici a disposizione. Nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana si registra una media di 20-21 ragazzi per classe, mentre in quelle di lingua slovena essa si aggira sui 10-11 ragazzi. Problemi di sovraffollamento, da questo punto di vista, non ve ne sono. La situazione diventa più grave, però, quando si passa a considerare il numero delle classi in rapporto a quello delle aule, soprattutto per quanto riguarda le scuole ubicate in certe zone della città. La creazione di nuovi complessi residenziali nei quartieri periferici, con conseguente spopolamento delle scuole del centro cittadino e un sovraffollamento di quelle periferiche. E' inoltre da tenere presente che in quei nuovi complessi residenziali sono andate ad abitare soprattutto coppie giovani, con figli pertanto in età adatta per frequentare le scuole elementari e quindi le medie inferiori.

La scarsità di aule nelle scuole situate in zone di forte sviluppo urbanistico si è particolarmente acuita negli ultimi anni. Ne è conseguita la necessità di aumentare il numero dei doppi turni là dove non era possibile accogliere durante la mattina tutti gli scolari di una determinata scuola. Il caso più grave è quello della scuola media di S. Sabba, dove sono disponibili soltanto nove aule per ben 21 classi. Complessivamente i doppi turni alle medie furono l'anno scorso circa una quarantina e altrettanti ne furono istituiti per le elementari. Per il prossimo anno scolastico è previsto un ulteriore aumento dei turni sdoppiati, anche se in misura non preoccupante.

Nel complesso la situazione è più grave per la scuola media che non per quella elementare, come del resto risulta dalle priorità indicate nel piano provinciale, poi integrato in quello regionale, approvato dalla Commissione presieduta dal Provveditore agli Studi.

Gli interventi richiesti, che riguardano zone periferiche di recente sviluppo e quelle che saranno urbanizzate prossimamente, in base alla legge 167 sulla edilizia popolare, comprendono infatti la costruzione della scuola media di Chiadino San Luigi, quella di Borgo San Sergio, quella di Rozzol-Melara, quella di Santa Maria Maddalena inferiore e quella di Servola. Vengono inoltre sollecitati finanziamenti integrativi, a completamento di quelli già ottenuti con il piano biennale o attraverso altri contributi, per la scuola media di Prosecco e per quella di San Sabba.

Per quanto riguarda le elementari, gli interventi richiesti e di maggior urgenza riguardano la costruzione di una scuola a Rozzol-Melara e di un'altra a Santa Maria Maddalena inferiore. Finanziamenti integrativi sono poi sollecitati per la scuola elementare di Servola, per quella di Borgo San Sergio, per quella di Chiadino San Luigi, per quella di Chiarbola e per quella di via Tambler.

Come dicevamo il Comitato centrale per l'edilizia scolastica, che avrebbe dovuto riunirsi già tempo addietro, lo farà probabilmente entro la fine di questo mese o nei primi giorni di ottobre. Dalle decisioni che verranno prese dipenderà la copertura finanziaria delle opere preventivate nel settore della scuola elementare e soprattutto di quella media.

VISITA AL LLOYD TRIESTINO DEL PRESIDENTE DELLA FINMARE

Assicurato il futuro di flotte e Società

Si tratta di una ristrutturazione come rinnovamento delle capacità operative della marineria di p.i.n.

Il presidente della Finmare cav. gr. cr. Camillo Crociani — il quale com'è noto ha di recente assunto, accanto a quelli rappresentativi, anche i poteri operativi e decisionali della Finanziaria marittima — ha compiuto ieri una lunga visita al Lloyd Triestino, per puntualizzarne di persona esigenze e problemi.

Dopo essersi intrattenuto con il presidente del Lloyd, ing. Bartoli, con l'amministratore delegato e direttore generale ing. Cirrincione, e con il vicedirettore generale, dott. Deveglia, il presidente Crociani ha aperto con i dirigenti della Società, riuniti nel salone consiliare, un vivace dialogo, mettendo a fuoco le questioni più urgenti, alla cui risoluzione è legato l'auspicato rilancio dell'attività armatoriale lloydiana. Erano presenti anche i dirigenti cap. Zerega e com.te Riavini, che rappresentano a Trieste le consorelle Società di navigazione «Italia» o «Adriatica».

Nel corso di questo incontro, il presidente Crociani ha annunciato che l'IRI e la Finmare hanno definito il piano di ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, sul quale dovrà ora pronunciarsi il CIPE per renderlo operante. «Sia chiaro subito — egli ha precisato — che ristrutturazione significa rinnovamento e non ridimensionamento delle capacità operative della marineria di p.i.n.; le flotte di tutte e quattro le Società del Gruppo, delle quali è indiscussa la sopravvivenza, saranno adeguate qualitativamente e quantitativamente alle esigenze del momento e poste in condizioni di perseguire, con una moderna conduzione, obiettivi economicamente validi».

La riunione si è conclusa con l'esame di alcuni problemi particolari, fra i quali speciale attenzione è stata dedicata ai trasporti a mezzo containers e alle nuove tecnologie amministrative.

La Lega Nazionale al Presidente Saragat

In relazione alla preannunciata visita in Jugoslavia del Presidente della Repubblica, il presidente della Lega Nazionale, Giusto Muratti, ha inviato all'on. Saragat una lettera in cui si esprimono «i voti e le speranze dei giuliani» per la missione. «I trentamila soci della Lega Nazionale — è detto nella lettera — confidano in Lei e nella sua illuminata azione, per essere aiutati non a dimenticare il passato, che è troppo tragico e crudele per essere dimenticato, ma che nulla avvenga per ricordarcelo e non si mercanteggi più su questa gente che ha conosciuto ogni sacrificio, morale e materiale».

«Noi ci sentiamo impegnati — prosegue la lettera — per assicurare un avvenire di progresso di Trieste e di questa Regione orientale, e non vogliamo essere costretti in una posizione difensiva che mortifica i nostri sentimenti e le nostre volontà. Per noi le richieste di reciprocità sono solo subdole etichette di un mascherato nazionalismo aggressivo che ha radicalmente cambiato la realtà etnica in Istria e che tende oggi ad ottenere, a Trieste e altrove, sempre più pesanti presenze estranee alla realtà storica che viene alterata in ogni senso e modo, per ora nell'apparenza e col tempo nella sostanza. E' con questo animo, signor Presidente — conclude la lettera — che noi, fidenti nel Suo alto senso di giustizia, di libertà e di umanità, formuliamo voti di pieno successo alla Sua missione di pace, nella gravità di quest'ora».

Nuova sede del PSI aperta a San Sabba

E' stata inaugurata domenica mattina, in via S. Pantaleone 7, la sede sezionale di San Sabba del PSI, che è stata intitolata al nome di Giacomo Brodolini (ieri, un commosso telegramma di ringraziamento è stato indirizzato ai socialisti triestini dalla vedova del Ministro, signora Vera Brodolini, per aver essi voluto onorare la memoria del marito, il cui «generoso insegnamento rimane ideale patrimonio dei lavoratori italiani»).

Questa sera la direzione provinciale del PSI si riunirà sotto la presidenza del segretario politico Gianni Giuricin, per affrontare la discussione sui «complessi problemi — dice una nota — relativi agli accordi di centro-sinistra nelle varie realtà amministrative, economiche e sociali di Trieste». Tale discussione era già stata impostata nella riunione della direzione provinciale tenutasi lo scorso venerdì e nel corso della quale erano stati nominati i responsabili e i componenti delle singole commissioni di lavoro

In base alle risoluzioni adottate nella precedente riunione, la commissione scuola sarà presieduta dal prof. Giancarlo Roli; quella per i problemi della cultura, dal prof. Livio Pesante; della commissione sanitaria sarà responsabile Claudio Boniciolli; di quella per gli Enti locali, Gioacchino Tringale. Arnaldo Laboranti dirigerà il settore del lavoro di massa e Lucio Chersi la commissione economica, divisa in alcuni sottocomitati. Della commissione per la stampa e propaganda e di quella per l'organizzazione sono stati nominati responsabili, rispettivamente, Eugenio Laurenti e Saverio Giacchetti. Branko Pahor sarà dirigente della commissione per i problemi della comunità di lingua slovena.

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Metalmeccanici oggi in sciopero

L'astensione dal lavoro è limitata ai dipendenti delle aziende I.R.I.

Si sono incontrate ieri le segreterie provinciali dei sindacati metalmeccanici SLM-CCdL, FIOM-CGIL e FIM-CISL per stabilire, sulla base delle indicazioni delle organizzazioni sindacali nazionali, le azioni da intraprendere nel prosieguo della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. E' stato così deciso di effettuare oggi, martedì 16 settembre, uno sciopero dei lavoratori delle aziende metalmeccaniche pubbliche (IRI). Lo sciopero avrà la durata di 24 ore con inizio alle ore 6 di oggi e fino alle ore 6 di domani 17 settembre c.a.

Durante lo sciopero avrà luogo alle ore 9 nella sede della CCdL di largo Papa Giovanni XXIII n. 6, una assemblea unitaria.

Allo sciopero sono chiamati anche i lavoratori delle aziende metalmeccaniche private che operano all'interno delle aziende pubbliche (CRDA, Arsenale, C.M.I.), fatta eccezione per l'Italsider dove, essendo in corso le elezioni di commissione interna si sciopererà completamente — lavoratori diretti (pubbliche) e lavoratori indiretti (private), giovedì 18 settembre.

Sempre per giovedì 18 è previsto uno sciopero delle aziende metalmeccaniche private al quale non parteciperanno ovviamente quei lavoratori delle ditte private che hanno scioperato martedì 16 settembre assieme alle aziende pubbliche.

Le tre organizzazioni sindacali provinciali di categoria precisano inoltre che sia nelle aziende pubbliche che nelle private rimane tassativamente abolito il lavoro straordinario, festivo o comunque comandato.

Aperta la settimana di studi mariani

Iersera, nella cattedrale di S. Giusto, il Cardinale Giacomo Lercaro ha aperto solennemente, presenti l'Arcivescovo mons. Santin, numerosi sacerdoti e molti fedeli, la IX Settimana nazionale di studi mariani, pronunciando una dotta prolusione, di alto livello teologico, sul tema: «La Madonna nella professione di fede del Popolo di Dio».

In precedenza, dopo aver ricevuto il reverente indirizzo di saluto da Padre Francesco Franzi di Novara, presidente del Collegamento mariano nazionale, lo eminente porporato aveva letto il telegramma inviato dal Cardinale Villot, Segretario di Stato della Città del Vaticano. Eccone il testo: «Vivamente compiacendosi dei motivi ispiratori della settimana di studi mariani per il clero italiano, Sua Santità ne accompagna lo svolgimento con fervidi voti, auspicando che una più approfondita conoscenza della missione della Celeste Madre apporti maggior incremento di vera devozione, di illuminata pietà e nuovi conforti ai partecipanti tutti, ai quali invia di cuore l'implorata apostolica benedizione propiziatrice».

Le lezioni proseguiranno fino a venerdì nell'auditorium del santuario di Monte Grisa. Oggi parleranno P. Luigi Ciappi (ore 10), P. S. Zedda S.J. (ore 11.30), e nuovamente P. Ciappi (ore 16).

SIAMO NELL'ANTICAMERA DELLA STAGIONE FREDDA

Cerchiamo di capire la nuova legge antismog

Un punto fondamentale è quello dell'adeguamento degli impianti alle norme - Deroghe comunali

Fra nemmeno una settimana entriamo nell'autunno: come dire, l'anticamera della stagione fredda. Ecco, quindi, che bisogna predisporsi per il servizio di riscaldamento, che quest'anno riveste delle notevoli novità all'insegna della legge antismog del 13 luglio '66 n. 615. Un punto fondamentale della questione è offerto dall'adeguamento degli impianti a quelle che sono le nuove norme, come previsto dall'art. 17 del regolamento di esecuzione, secondo le quali il proprietario dell'impianto era tenuto a concretare, entro lo scorso 9 luglio, una serie di adempimenti.

Quali sono questi interventi da effettuare prima che si debba ricorrere al riscaldamento per difendersi dai rigori dell'inverno? E' lo stesso comandante dei vigili del fuoco, ing. Casablanca, a illustrarceli, dopo aver fatto rilevare che il suo Comando ha già provveduto a far recapitare uno speciale modulo contenente le norme del regolamento a tutti coloro che si sono preoccupati di chiedere lumi in proposito. Il locale in cui è installato l'impianto, anzitutto, deve essere areato direttamente dall'esterno con una o più aperture sprovviste di serramenti o tutt'al più munite di grate metalliche, con una superficie complessiva non inferiore a un decimo di quella in pianta del locale stesso, con un minimo di 1 mq. (qualora il decimo risultasse inferiore a tale minimo).

Altre disposizioni riguardano il locale serbatoio, mentre per i camini e canali da fumo si deve, tra l'altro, applicare serrande in corrispondenza dell'innesto dei canali sul collettore qualora più focolari sbocchino nello stesso camino attraverso tale struttura intermedia; predisporre sulle pareti due fori (uno da 50 e l'altro da 80 mm. di diametro) con relativa chiusura metallica in prossimità del raccordo con l'apparecchio, muniti di focolare; accrescere la altezza del camino in modo che lo stesso superi di un metro gli eventuali ostacoli compresi entro la distanza di 10 metri dalla bocca (colmo di tetti, parapetti o altro ostacolo o struttura).

Particolare importanza riveste la norma secondo la quale si deve aumentare l'altezza di sbocco del camino, in modo che la bocca risulti più alta dell'architrave della più alta finestra, appartenente a locale abitato, compresa nel raggio di 50 metri; qualora difficoltà tecniche obiettivamente insormontabili impedissero l'adempimento di quest'ultima prescrizione, l'impianto dovrà essere assistito dalla deroga che l'Amministrazione comunale può concedere su istanza dell'interessato.

A tale proposito il comandante Casablanca ha sottolineato come esista effettivamente la possibilità che tale norma venga mitigata da una concessione di deroga da parte del Comune, sentito il comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico. E' ben vero però che per poter concedere tale deroga è necessaria una norma specifica nel regolamento comunale d'igiene: la sua esistenza è condizione pregiudiziale ai fini della concessione. A Trieste — si è fatto rilevare — finora tale norma non esiste; pertanto sarebbe auspicabile che con l'urgenza che il caso richiede venisse introdotta nel regolamento d'igiene la necessaria disposizione, possibilmente nella misura massima prevista dalla legge, la quale indica che «i camini possono sboccare ad altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di 1 metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri». A titolo di esempio si può ricordare che lo sbocco di un camino distante da una casa posta a 40 metri potrebbe essere più basso di 30 metri rispetto all'architrave della finestra più alta di quell'edificio.

Una voce delle norme prescrive gli apparecchi indicatori, costituiti alla base del camino da un termometro, collaudato, che segni la temperatura dei fumi, mentre altre precise disposizioni interessano i focolari e i bruciatori. A lavori ultimati il proprietario è tenuto a comunicare al Comando dei vigili del fuoco di aver reso l'impianto rispondente alle norme di legge.

Da rilevare, infine, che mentre — ad esempio — Milano si trova nella cosiddetta «zona B» (città del Settentrione con più di 300.000 abitanti) e nel capoluogo lombardo è doverosa la trasformazione degli impianti per l'uso del gasolio, altrettanto non si chiede a Trieste. La nostra città, infatti, è inclusa nella «zona A», e per essa rimane l'uso di combustibile con viscosità fino a 5 gradi Engler, alla temperatura di 50 gradi e zolfo non superiore al 3 per cento.

E' stato smarrito un orologio d'oro da donna con bracciale pure d'oro nel tratto Opicina Obelisco - Prosecco (Strada napoleonica). L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al «Piccolo».

Il cinquantesimo anniversario della marcia di Ronchi sarà ricordato questa sera alle 19.30, nella sede del MSI in via San Lazzaro 5, dal legionario avv. Riccardo Gefter Wondrich.

IN MARGINE ALLA DISAVVENTURA DEL «FIORDALISO»

Talvolta una radio salva i pescherecci

Due recenti episodi stanno a dimostrare l'utilità di un impianto ricetrasmittente

La disavventura occorsa giorni fa al motopeschereccio triestino «Fiordaliso», bloccato dalla Polizia jugoslava al largo di Punta Salvore — in acque libere, sostiene il comandante — dovrebbe imporre alle nostre autorità l'adozione di opportune misure per garantire ai pescatori di svolgere la loro attività senza correre il pericolo di venire processati per direttissima e, per di più, condannati a elevate multe.

Come abbiamo riferito nell'edizione di domenica scorsa, il «Fiordaliso» è stato scortato a Umago dove, alle tre di notte, è stato celebrato il processo che si è concluso con la condanna a una multa di 386 mila lire. In caso di mancato pagamento, natante e attrezzature sarebbero stati confiscati e il comandante avrebbe dovuto scontare due mesi di reclusione.

Gli uomini del peschereccio affermano che, al momento della sorpresa, si trovavano in acque libere ma davanti al giudice non hanno potuto sostenere la loro tesi: il punto nave fatto dagli ufficiali jugoslavi era al di sopra di ogni e qualsiasi discussione.

Poiché rischi del genere possono correrli un po' tutti coloro che dalla pesca ricavano il pane quotidiano, sarebbe opportuno che le autorità provvedessero a intensificare il carente servizio di vigilanza sul mare, potenziandolo di mezzi veloci che potrebbero intervenire non appena i nostri pescatori venissero a trovarsi in difficili frangenti. Ma sarebbe altresì opportuno che anche i motopescherecci venissero dotati di impianti ricetrasmittenti per consentire agli uomini l'immediata richiesta di soccorsi al Centro radio.

Quest'accorgimento si è già rivelato di particolare utilità, e due recenti casi lo provano. Alle 10.25 del 21 agosto, il capobarca del «Non Sò» chiamò Trieste Radio e segnalò che, pur trovandosi in acque territoriali italiane, una motolancia jugoslava lo stava avvicinando. La comunicazione intercorsa tra il motopeschereccio e la radio costiera fu certo udita dalla Polizia jugoslava che, dirottato il proprio mezzo, riprese subito dopo il largo.

Il secondo episodio risale al 28 agosto: alle 9.30, il comandante del «Cesco d'Ascoli» si mise in contatto con Trieste Radio e pregò venisse avvisata la Capitaneria di Porto che una motolancia jugoslava li stava abbordando sebbene si trovassero a sei miglia da Punta Grossa e altrettante da Umago. Cinque minuti più tardi, il «Cecco d'Ascoli» richiamò la radio costiera per avvertire che non aveva più bisogno d'aiuto: la Polizia jugoslava, che aveva evidentemente captato la segnalazione, aveva preso altra rotta.

STATO CIVILE

15 settembre

MORTI: Sergo Vnina in Bickar Anna a. 73; Karis Giuseppe a. 71; Terzon in Villa Ester a. 65; Chiaruttini Ferruccio a. 60; Sambo Augusto a. 80; Piaser in Pittoni Elisa a. 58; De Lorenzi Bruno a. 64; Gombi ved. Ljuba Vittoria a. 68; Barini in Giordani Ferdinanda a. 58; Nemaz ved. Ravalico Rosa a. 76; Caggianelli Mario a. 80; Cinel Mario giorni 1; Pavan ved. Stefani Anna a. 75; Vido in Sencich Francesca a. 64; Beltrame ved. Fasano Anna a. 73; Pizzamus Giuseppe a. 81.

NATI: 15.

SI RIAPRE IL PROBLEMA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO

HANNO AVUTO RAGIONE MA SOLO DIECI ANNI DOPO

Purtroppo l'odierno riconoscimento di inidoneità dell'impianto triestino non può servire a dei rimedi radicali - Auspicata una nuova legge

Il mercato ortofrutticolo allo ingrosso di riva Ottaviano Augusto è assolutamente insufficiente alle esigenze attuali: ne deriva, quindi, la necessità di un suo potenziamento e ampliamento. Lo ha affermato il presidente dei grossisti di ortofrutticoli di Trieste, Carlo Mustacchi, nel corso del convegno di Bologna, conclusosi domenica

In quella sede il signor Mustacchi ha rilevato come i Comuni non abbiano incoraggiato in alcun modo il passaggio della gestione dei mercati ad enti e consorzi (come previsto dalla legge n. 125 del '59), per cui nonostante la buona volontà di parecchi direttori di mercato, le gestioni sono rimaste impostate sulla vecchia base «che risente del burocratismo proprio di ogni ufficio pubblico». In tale situazione — è stato sottolineato — appariva quantomeno necesario che le amministrazioni comunali tenessero in maggior conto i suggerimenti e le opinioni di coloro che nei mercati stessi operano, per creare dei centri operativi veramente funzionanti.

Il presidente dell'Associazione ha osservato poi come i giudizi degli operatori sulla inidoneità del progetto a suo tempo scelto e poi realizzato a Trieste hanno finalmente ottenuto a distanza di un decennio l'autorevole e pubblico riconoscimento della loro fondatezza; e anche se tale riconoscimento purtroppo ormai non può costituire elemento concretamente utile per un diversa impostazione dell'impianto, è auspicabile che contribuisca perlomeno alla sollecita adozione di rimedi.

Ecco, dunque, che balza evidente che nell'edificare i mercati ortofrutticoli all'ingrosso dovrebbero essere previsti tutti i servizi inerenti ad un funzionamento ottimale, quali celle frigorifere «ad hoc», raccordi ferroviari, piazzali di manovra per gli automezzi di trasporto, zone di parcheggio, magazzini ausiliari, il tutto con una visione avveniristica che tenga conto anche dei possibili sviluppi della tecnica di conservazione nel campo delle derrate vegetali, come ad esempio la surgelazione. Perché tutto quanto è avvenuto a Trieste — si è rilevato — è causato dalla mancanza di coordinamento fra i Comuni e gli operatori economici, i quali indubbiamente hanno una visione più concreta e anche più proiettata nel tempo delle esigenze di mercato. Ne discende, quindi, la necessità di una riforma della legge n. 125, che conceda più vaste facoltà alle commissioni di mercato, e che preveda una pariteticità nella commissione stessa fra gli operatori economici ed i rappresentanti dei vari enti.

Sempre esemplificando sul mercato di Trieste, è stato osservato che le possibilità di ridurre i negativi effetti dei suoi errori d'impostazione cozzano contro due difficoltà che sembrano insormontabili. La prima di esse è costituita dagli ostacoli frapposti dal Ministero della difesa a concedere al Comune di Trieste — viene affermato — un'area del tutto inutilizzata, necessaria per l'ampliamento del mercato ortofrutticolo; la seconda è invece costituita dalla cronica posizione deficitaria degli Enti locali, che obbliga a rinviare costantemente nel tempo le opere di un certo rilievo, e che necessitano perciò di rilevanti finanziamenti. Qui il discorso si fa più ampio e generale. Poiché i mercati all'ingrosso costituiscono indubbiamente un servizio necessario a comunità spesso molto più ampie di quelle della città in cui sorgono, occorre che a queste spese provveda lo Stato, oppure — come nel caso di Trieste — l'Ente Regione.

Un ultimo rilievo riguarda la necessità che i regolamenti locali possano discostarsi dal regolamento-tipo per adeguare le funzioni del mercato all'ingrosso alle peculiari situazioni locali. Il regolamento-tipo di Trieste prevede due distinti orari, cioè uno per gli operatori economici, indifferentemente se grossisti o dettaglianti, un altro per il privato consumatore. Ecco, dunque, che proprio a causa della ristrettezza degli impianti di mercato, far confluire contemporaneamente produttori, grossisti, dettaglianti, comunità ed enti assistenziali risulta del tutto impossibile, poiché lo afflusso contemporaneo di tante persone e di tanti mezzi provocherebbe la paralisi delle operazioni, con grave pregiudizio per tutti.

Il presidente Mustacchi ha pertanto auspicato che una nuova legge per i mercati preveda una stretta collaborazione fra ente gestore e operatori, e conceda alle commissioni di mercato più ampie facoltà di regolamentare tutto il funzionamento degli impianti. In tal modo saranno tutelati gli interessi degli operatori e dei consumatori, in un contesto di organizzazione d'insieme, che scaturisca dall'essenza stessa dei centri di mercato, rappresentata dalle caratteristiche di dinamicità, facilità e concretezza proprie delle operazioni commerciali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eufemia — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.15. La luna nasce alle 12.01 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 18,5; pressione mb. 1006,4 in aumento; umidità 93 per cento; pioggia mm. 60,8 sino alle ore 19; temperatura del mare 21.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo uff. di coperta, patentato; 1 primo uff. di macchina, patentato; 1 secondo uff. di macchina, patentato; 1 all. uff. di macchina, turno 28; 1 marinaio, prec. 296; 1 giov. coperta, turno 188. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 fuochista.

LE BANCARELLE NEL GIARDINO DI PIAZZA LIBERTÀ

Ieri, intanto, la prima

(«Giornalfoto»)

Si è concluso il braccio di ferro fra Comune e bancarellari? La novità di ieri lo farebbe sperare: un primo chiosco, timidamente quasi, ha fatto la sua comparsa nel giardino di piazza Libertà, trasportatovi dalla vicina zona antistante il silos. Si è verificato, praticamente, quanto aveva reso noto la Camera confederale del lavoro: che cioè i propri iscritti avevano acceduto all'invito di abbandonare il Ponterosso, occupato abusivamente dopo l'accordo raggiunto tempo fa con l'Amministrazione comunale, per trasferirsi nel giardino di piazza Libertà, almeno fino a quando non saranno portati a termine i lavori di restauro alla facciata del vecchio silos. Ieri ha fatto la sua comparsa nel cuore della piazza un chiosco soltanto: il trasporto degli altri sarà stato probabilmente impedito dalle avverse condizioni atmosferiche. E' da auspicare, pertanto, che il primo esempio venga seguito dagli altri, chiudendo una disputa che è bene considerare superata.

DENTRO C'ERANO SOLTANTO CINQUEMILA LIRE

Squarciano la cassaforte e si consolano col digestivo

Colpo notturno fasullo in una ditta di autotrasporti

Se avessero avuto il «pallino» della pubblicità anziché quello del furto, gli ignoti penetrati l'altra notte negli uffici della ditta di autotrasporti Damassa, avrebbero certamente messo assieme un bel mucchio di quattrini. Invece hanno fatto una fatica da forzati per sole cinque mila lire e mezza bottiglia di digestivo (che sarà stata loro utile avendo inghiottito... un rospo).

Diciamo così perché il «quadro» trovato dagli agenti della Scientifica accorsi sul posto alla scoperta del furto potrebbe senz'altro servire per un'inserzione pubblicitaria di un digestivo: nella cassaforte squarciata faceva bella mostra di sé la bottiglia mezza vuota lasciata dai ladri. La immagine era perfetta; bastava una frase tipo «Ne valeva pena», o qualcosa del genere. Ma tutto ciò i ladri non devono averlo pensato e se ne sono andati con le pive nel sacco.

Il furto è avvenuto di notte (tra l'una e mezzo e le quattro. In queste ore, per due volte un cane lupo che fa la guardia nel cortile ha abbaiato. Una famiglia che abita nella zona si è svegliata, ha guardato nel cortile ma non ha visto nulla. Evidentemente il cane aveva però sentito il ladri, che hanno però evitato il suo raggio d'azione.

Per penetrare negli uffici della ditta di autotrasporti sita in via Pietraferrata 1, di proprietà di Bruno Damassa, abitante in via Coroneo 38, i notturni visitatori hanno scavalcato il muro di cinta e forzato la saracinesca all'ingresso. Poi, con due pie' di porco, hanno squarciato la cassaforte. La fatica doveva essere stata notevole. E la sete, alla fine, grandissima. In un angolo della stanza c'erano alcuni scatoloni e i malviventi ne hanno aperto uno prendendo una bottiglia, che hanno bevuto a metà. Quando le lamiere dell'armadio blindato hanno ceduto, i ladri si sono trovati con il classico «pugno di mosche» in mano: moneta spicciola per circa cinquemila lire. Tutto l'incasso era stato portato via dal titolare, al sabato.

Nell'ufficio c'erano varie macchine da scrivere e calcolatrici di valore, ma i ladri non le hanno toccate. Evidentemente i malviventi non erano motorizzati e le macchine erano troppo ingombranti per portarle via a mano. Prima di andarsene, hanno preso la bottiglia mezza vuota e l'hanno messa — come una reliquia — nel mezzo della cassaforte squarciata.

Ieri mattina, verso le ore 7.30, l'autista Alberto Passalacqua, di 40 anni, abitante in piazzale Popovich 6, nell'aprire il magazzino e gli uffici ha notato un disordine indescrivibile ed ha scoperto il furto. Immediatamente ha chiamato la Volante e il proprietario. Gli agenti sono accorsi assieme ai colleghi della scientifica, per i rilievi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Cortemaggiore» (nazionale), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Dayti» (alban.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Alkmini» (ell.), mc. «Polare» (naz.), mn. «Al Rizk» (liban.), mc. «Paikon» (ell.), mn. «Njegos» (jug.), p.fo «Brunetto» (naz.).

PARTENZE: mn. «Arktos» (germ.), mn. «Kosovo» (jug.), mn. «Kosova» (tur.), mn. «Aurora Prima» (naz.), mc. «Marietta» (liber.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), p.fo «Rubicone» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Luisa» (pan.), mn. «Lastovo» (jug.), mc. «Trasmar» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.).

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Ricambi d'auto: ecco perché la semicorta in giorni diversi

Precisa l'Unione commercianti: nell'interesse dei clienti

A proposito della segnalazione inviata dalla ditta Autonautica Demarchi in merito all'applicazione della settimana «semicorta» nei negozi di ricambio per automobili, pubblicata l'11 settembre, l'Unione commercianti e l'Associazione commercianti al dettaglio facente parte dell'Unione stessa, cortesemente ci scrivono:

«Buona parte delle osservazioni contenute nella segnalazione sono da noi condivise. La nostra opinione, peraltro, non è determinante, in quanto noi null'altro siamo se non uno strumento a difesa degli interessi delle categorie, che agisce in base alla volontà espressa da queste.

«La categoria dei commercianti di auto-accessori e affini, riunita in assemblea, dopo un lungo accalorato e appassionato dibattito, ha deciso all'unanimità — e i presenti erano molto numerosi! — che ciascuna ditta venisse lasciata arbitra di scegliere fra il lunedì mattina e il sabato pomeriggio, fermo restando l'obbligo della chiusura nell'una o nell'altra di tali due giornate, per effetto delle norme prima prefettizie e ora dell'amministrazione regionale sull'istituto della settimana semicorta.

«Sulle decisioni prese dall'assemblea non si può quindi più discutere, tantopiù che l'autorità competente le ha fatte ormai proprie e le ha rese esecutive.

«Molto invece si potrà fare per vigilare affinché non avvengano abusi. Alle autorità competenti e a tutti i corpi vigilanti sta per essere inviato l'elenco delle ditte diviso fra coloro che abbiano optato per il lunedì mattina e quelli, invece, che abbiano scelto il sabato pomeriggio.

«Se dovessero verificarsi speculazioni come quella dell'apertura di succursali da parte di qualche ditta allo scopo di poter usufruire dell'apertura di un punto di vendita al sabato e di un altro al lunedì, l'Associazione interverrà per eliminarle sin dal loro nascere. Sinora, peraltro, nessun commerciante ha chiesto orari diversi per l'uno e per l'altro dei due suoi punti di vendita.

«Del resto, qualsiasi socio ha la più ampia possibilità di controllare la diligenza e la scrupolosità con cui l'Associazione opererà per questo problema, il quale, come giustamente affermato nella segnalazione, è molto delicato.

«Va inoltre aggiunto che nel mese di febbraio di quest'anno venne svolta, a cura dell'Unione commercianti, un'assemblea generale delle ditte appartenenti al settore per dibattere il complesso e controverso problema della chiusura infrasettimanale. L'assemblea adottò all'unanimità la decisione di „lasciare arbitra ciascuna ditta di scegliere la propria mezza giornata di chiusura nell'alternativa tra la mattina del lunedì e il pomeriggio del sabato". Tale decisione fu la logica conseguenza della eterogenea composizione della categoria dei negozi di vendita di ricambi per auto, autoforniture, cicli, motocicli, motoscooter e simili.

«Alla categoria appartengono, infatti, sia i negozi specializzati nelle forniture agli artigiani (carrozzieri, elettrauto, ecc.) sia i negozi che effettuano soltanto o prevalentemente la vendita degli accessori direttamente ai cittadini automobilisti consumatori: il lavoro dei primi richiede l'apertura al lunedì mattina; quello dei secondi, invece, la richiede al sabato pomeriggio, e non per il capriccio dei titolari delle aziende, ma per un migliore servizio ai clienti.

«L'Unione commercianti chiese immediatamente all'Assessorato regionale dell'Industria e del commercio l'autorizzazione a svolgere le necessarie operazioni per la attuazione del deliberato assembleare, autorizzazione che venne concessa. Ciascuna ditta venne pertanto invitata a compilare, firmare, timbrare e restituire all'Unione commercianti un modulo, sul quale fosse espressa la scelta fra le due mezze giornate.

«Sulla base della scelta effettuata da ogni ditta è in corso di distribuzione un cartello stampato, con timbro e numero progressivo, indicante la mezza giornata di chiusura (lunedì mattina oppure sabato pomeriggio) che il negozio si è obbligato ad osservare. Tale cartello dovrà essere permanentemente esposto nella vetrina principale della ditta.

«Tali precisazioni hanno lo scopo di confermare che, per la categoria dei negozi di autoforniture la chiusura per la semicorta in alternativa fra il lunedì e il sabato ha una sua validità, proprio nell'interesse dei clienti; inoltre, che sia per effetto della permanente esposizione del cartello che per la disponibilità da parte dei corpi vigilanti dell'elenco delle ditte interessate diviso in due parti, i controlli ad evitare gli abusi saranno facili e perciò questi non dovrebbero potersi verificare.»

■

Sullo stesso argomento ci giunge anche una risposta firmata dal commerciante Ambrogio Rigamonti, che si dice abituato ad assumersi le sue responsabilità e a non fare orecchie da mercante: «Credo — aggiunge — di essere stato chiamato in causa pur senza essere nominato, avendo aperto io una filiale nel nostro rione».

Dopo aver precisato di averla aperta non per lucro ma per impiegare un personale giovane, assunto da ragazzo, giunto ormai ad un grado di preparazione tecnicamente perfetto («il mio personale è invidiato da tutti»), di cui non voleva assolutamente privarsi, e di essere stato uno dei primi sostenitori della chiusura pomeridiana del sabato, ciò che ha sempre rispettato anche nella filiale, così continua: «Alla fine sono stato costretto a rivedere tale chiusura, perché essendo circondato da diversi negozi accessoristi i quali si sono riforniti di ricambi meccanici che vendevano (e vendono tuttora) quando noi eravamo chiusi al sabato pomeriggio, pur essendo tecnicamente incompetenti, mentre io non avevo mai venduto un accessorio».

Dopo aver detto di aver fatto ciò a titolo di difesa, scrive inoltre: «Faccio presente che nell'ultima riunione dei commercianti, taluni si sono espressi con frasi come queste: "Noi faremo quello che vorremo"; tuttavia mi sono attenuto alle decisioni della maggioranza che davano la facoltà di scegliere il giorno di chiusura settimanale (e non per mia iniziativa). Inoltre voglio precisare che avendo due negozi ed essendo in facoltà di scegliere il giorno di chiusura, sarebbe assurdo, per i motivi già elencati, tenere chiusi tutti e due i negozi lo stesso giorno, evitando di curare il mio interesse, perché non ho (come taluni) dei familiari che mi svolgono il lavoro di vendita, non gravandomi sulle spese, ma dei dipendenti, che ogni commerciante sa quanto gravano sul bilancio della ditta.

«Tuttavia io sono sempre disposto a chiudere entrambi i negozi al sabato pomeriggio, quando si arriverà ad un accordo unanime per tutte le categorie, e si eviterà che ci sia chi tiene aperto sia al sabato pomeriggio che al lunedì mattina, cosa che io non ho mai fatto».

LA COMUNITÀ ISRAELITICA IN LUTTO

Prematura scomparsa del Rabbino Paolo Nissim

Una gran folla commossa ai funerali

Si sono svolti ieri mattina i funerali del dott. Paolo Nissim, Rabbino capo della Comunità israelitica di Trieste, che una crudele malattia ha strappato anzitempo all'affetto dei familiari ed allo unanime, vivissimo apprezzamento dei correligionari triestini di cui è stato guida spirituale per lunghi anni. Nato a Livorno 56 anni or sono, aveva iniziato prima ancora di completare gli studi giuridici e rabbinici — il suo magistero nel 1934 a Padova dove, laureatosi, resse la cattedra rabbinica fino al 1951. Il dott. Nissim si era quindi trasferito per brevissimo tempo a Firenze; infine era stato nominato Rabbino capo di Trieste. E qui ha svolto per diciassette anni l'incarico con dedizione ed amore, apprezzato ed amato dai componenti della sua Comunità e da chiunque avesse avuto occasione di venire in contatto con la sua persona, dal tratto nobile e sensibile, per le doti di rettitudine esemplare e di calda umanità. Egli ebbe spesso occasione di porgere il suo insegnamento in varie sedi: in particolare, svolgeva l'attività di lettore ebraico presso la Facoltà di lettere dell'Università di Trieste: la sua parola pacata, la sua eleganza di linguaggio in cui spiccava l'accento toscano, erano ascoltate con viva attenzione e deferenza.

Insignito il 2 giugno 1961 dell'onorificenza di cavaliere della Repubblica, in considerazione delle sue particolari benemerenze, il dott. Nissim — la cui scomparsa desta profondo cordoglio anche negli ambienti culturali e intellettuali — aveva fra l'altro curato preziose ed eleganti traduzioni, ad esempio del Libro dei Proverbi e del formulario di preghiere per il Giorno dell'Espiazione, secondo il rito sefardita seguito dalla Comunità ebraica triestina: e appassionato bibliofilo, vantava una ricca e rara biblioteca.

Ieri mattina, a rendergli lo estremo omaggio sono giunti a Trieste il Rabbino capo di Roma, dott. Elio Toaff, e numerosi colleghi ed estimatori da varie città d'Italia; alle esequie, svoltesi al Cimitero israelitico alla presenza di una gran folla di fedeli commossi, il dott. Toaff ha pronunciato l'ultimo, toccante saluto al condiscepolo e amico fraterno, prematuramente scomparso; gli ha fatto eco il presidente della Comunità locale, dott. Dario Cogoi, che richiamandosi a un espresso desiderio del defunto si è limitato a ringraziare gli intervenuti alla mesta cerimonia.

Alla famiglia in lutto — la moglie Ada e i figli Lea, che risiede in Israele, e Daniele — giungano anche le nostre espressioni di cordoglio.

UNA VETTURA ABBANDONATA SUI CEPPI

Tre giovani all'alba in fuga con quattro ruote

Nell'auto hanno rubato anche... quattro soldi

Tre giovani allampanati che si allontanano all'alba con quattro gomme d'auto e due tergicristalli: un regista avrebbe potuto ricavarne una scena per un film, mentre i tre giovani ne ricaveranno soltanto qualche migliaio di lire vendendo il malloppo a qualche rigattiere.

La scena è stata vista da un metronotte, Mario Parentin, della Unita Fortior: egli ha seguito i giovani per un tratto della via Marconi fino in via Rismondo, ma prima che egli riuscisse a raggiungerli i tre sono spariti.

Gli agenti della Volante, chiamati dal metronotte, hanno a lungo pattugliato la zona ma non sono riusciti a rintracciare i tre giovani. Dove saranno andati a finire. E' un mistero. Avranno forse raggiunto un nascondiglio o qualche veicolo rubato, perché certamente qualcuno dei sia pur rari passanti li avrebbe osservati, questi tre giovani allampanati con quattro ruote d'auto e due tergicristalli.

Gli agenti della Mobile, che sono accorsi sul posto, non hanno chiamato i colleghi della squadra scientifica per rilevare le impronte digitali in quanto sia il proprietario, sia i suoi amici avevano già riempito d'impronte per loro conto la macchina frugando dappertutto, e cancellando così in parte le impronte lasciate dai ladri.

Il derubato è un carabiniere giunto a Trieste il licenza ordinaria, Palmiro Appugliese, di 25 anni, abitante in via Nobile 2. Aveva lasciato la macchina nei pressi di casa e i ladri, forzata l'apertura hanno condotto la vettura sino in via Marconi, dove si sono messi al lavoro, e dove hanno abbandonato la macchina sui ceppi. Dall'abitacolo i tre malviventi hanno asportato pure una pila e un portamonete contenente cinquemila lire.

SEGNALAZIONI

La gestione del Rossetti

«Care "Segnalazioni", in merito alla "sfumata anteprima mondiale" del "Benvenuti-western" al Politeama Rossetti, ed alle precisazioni e dichiarazioni responsabili che ne sono seguite, vorrei porre alle parti in causa un'innocente domanda. Nell'ultimo capoverso dell'articolo pubblicato dal "Piccolo" il 13 settembre leggo una dichiarazione, certamente insospettabile, a firma dell'egregio dott. Guido Botteri, secondo la quale (cito testualmente) a tutto il 13 corrente mese "lo Stabile non ha ancora assunto la gestione del Rossetti" (ecc.).

«Come mai, allora, in data 3 settembre, pervenivano in copia, ai vari circoli aziendali cittadini, circolari dell'UTAT (di cui possiedo un esemplare) tendenti a raccogliere abbonamenti attraverso prenotazioni anticipate di una "tessera di amico del teatro" (costo venale lire 1000 cadauna) per gli spettacoli promossi dallo Stabile di Prosa nel medesimo Politeama Rossetti, e come mai il testo di tali lettere, su carta intestata dell'UTAT poteva esordire, già in data 3 settembre, così (cito testualmente): "E' con particolare piacere che portiamo a vostra conoscenza che l'Ente Teatro Stabile di Prosa di Trieste ha assunto la gestione del Politeama Rossetti, il teatro che è stato recentemente rinnovato nella nostra città» (ecc.).

«A questo punto è logico chiedersi: chi dice la verità? L'UTAT o il dott. Botteri? E, per corollario, qualora il contratto non si firmi, gli "amici del teatro" sborsate le mille lire, entreranno ugualmente, alle condizioni promesse, al Politeama Rossetti per gli spettacoli che vi si terranno? E per lo spettacolo di Walter Chiari, che sta già provando, ci chi è la gestione? Dello Stabile, dell'UTAT o del Lloyd Adriatico?

«Che se poi s'è trattato del classico carro davanti ai buoi, per guadagnar tempo, nella certezza d'una firma contrattuale che ancora non c'è, mi sembra non si possa definire altrimenti detta operazione che altamente scorretta. Grato di quanto gli interessati vorranno precisare in merito, ringrazio dell'ospitalità e porgo i più cordiali saluti. Fabio Vidali».

Sul Politeama Rossetti, un'altra lettera: «Dopo aver letto la risposta del Sindaco Spaccini alle interrogazioni sul Politeama Rossetti, devo chiedermi: qual è la funzione di un teatro? Diffusione della cultura popolare, ricreando e divertendo. E quale deve essere la preoccupazione di chi lo gestisce? Riempirlo il più possibile. Invece sembra che la gestione attuale si preoccupi di ridurne la capienza per far sembrare affollato il teatro anche quando saranno presenti due o trecento persone!

«Non sono d'accordo con l'idea di far intervenire gratuitamente 500 persone ogni sera, persone che forse non ci andrebbero mai se dovessero sborsare, anche 200 lirette, ma invece opera meritoria sarebbe, per gli spettacoli di prosa soltanto, la distribuzione di buoni sconto nelle scuole medie e superiori ed anche presso i vari sindacati operai. In tal modo molte persone che non ne hanno i mezzi, potrebbero assistere a tali rappresentazioni ad un prezzo ridottissimo. Per evitare abusi si potrebbe limitare la facoltà di ottenere tali buoni (tre per stagione).

«Inoltre il Teatro stabile di prosa dovrebbe scegliere, fra i lavori di repertorio, quelli di cassetta (ricordate "La Cagnotte" che ebbe 60 repliche e circa 40.000 spettatori?) Fanno cassetta i lavori degli autori "arrabbiati" inglesi, certi lavori francesi ecc.! Comunque la gente di teatro li conosce. Lasciate da parte la realtà sociale nazionale ed europea, che con quella non richiamarete certo la gente a teatro, e non richiamano gente neanche i vari "premi". E se volete riempire il teatro non imponente prezzi superiori alle 2000 lire; e soprattutto non prezzo unico». Lettera firmata.

Il fuggitivo raggiunto

«Permettemi di ringraziare a mezzo delle "Segnalazioni" quella gentile signora rimasta purtroppo sconosciuta che martedì scorso, davanti alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, dando prova di una prontezza e di un senso civico veramente eccezionali, mi ha dato modo di rintracciare, grazie alle sue precise indicazioni, una vettura straniera che, dopo aver seriamente danneggiato la mia macchina regolarmente parcheggiata, era fuggita ed era già in procinto di varcare il confine. Un grazie anche ai bravi agenti della "Volante" cui va il merito della rapida e brillante conclusione dell'operazione. Cordiali saluti, Carlo Colussi».

Il cimitero di Barcola

«Care "Segnalazioni", il piccolo Cimitero di Barcola — le cui tombe la pietà dei vivi infiora costantemente — è molto trascurato. Dovunque allignano erbe matte e la terra invade i vialetti un tempo ghiaiati. Le pietre smosse da tombe in rifacimento, sono buttate in disordine e vi rimangono per mesi o anni. Per non parlar della gramigna che invade rigogliosa gli spazi tra le tombe e ancor più quelli dietro le lapidi, che si trovano un po' scostate rispetto ai muri perimetrali. Solo il vialetto d'accesso, quello che si può scorgere costantemente dal cancello, è tenuto relativamente in ordine. Tutto il resto è in condizioni di abbandono. Può darsi che il custode non possa farcela, a enerlo per bene da solo. Gli abitanti di Barcola devono fare una colletta per pagare un operaio perché i loro poveri morti riposino in un luogo decoroso e pulito? Non vogliamo pensarlo, speriamo che il Comune provvederà» Lettera firmata.

Claudio Villa a Split

«Mi piace la voce di Claudio Villa e non mi dispiace, tutto sommato, quel suo fare burbanzoso con cui ha sempre affrontato i suoi... contestatori, siano stati dei giovani o addirittura dei giornalisti. Questo per dire che, fra i "divi", questo che dura da venticinque anni in un'epoca piuttosto povera di personaggi autentici, è un cantante che mi va. E non gli farò nemmeno una colpa se nello "show" che la TV ha organizzato in suo onore sabato scorso, egli ha presentato una canzone precisando che cantandola aveva vinto il festival di Split, aggiungendo dopo una pausa (come se si rendesse conto che il nome poteva dir poco ai telespettatori), "in Jugoslavia".

«Non gliene farò una colpa perché, nato in Trastevere, trascurate le scuole — sono parole sue — per arrangiarsi a vivere lavorando, si è comperato alla fine una villa e una barca ma forse no un'enciclopedia, o se l'ha presa non avrà avuto veramente il tempo di consultarla: e forse nemmeno sa, essendo nato nel 1926, che esiste la città di Spalato e che si trova in Dalmazia (cioè... in Jugoslavia, ovviamente).

«Ma la colpa la darò ai dirigenti della RAI-TV, che pur zelantissimi per tante cose di piccolissimo conto, e pur rivedendo — come si sa — qualsiasi copione o controllando qualsiasi trasmissione registrata prima ch'essa vada in onda, continuano a diffondere attraverso l'etere i nomi di Koper, Rjeka, Split, o perché credono che tutto ciò faccia centrosinistra e più sinistra che centro, o per pura e semplice ignoranza.

«Non traggo alcuna conclusione, per non rubare spazio a una rubrica che ha già ospitato sabato scorso le intelligenti osservazioni di Guido Miglia, sulla falsariga delle quali dirò solo che non dobbiamo stancarci di segnalare questo problema, ogni volta che ci capita l'occasione, perché se no non ci si ferma nemmeno qui, vedrete. Grazie per l'ospitalità. M.G.».

Le femmine di capriolo e un appello venatorio

«Da informazioni avute, che ritengo precise, la Federazione provinciale della caccia di Trieste (cui indubbiamente deve essere stata forzata la mano) sta concedendo l'abbattimento di un notevole numero di femmine di capriolo, sperando che in tale falcidia siano rappresentate solo femmine "vecchie" e pertanto improduttive. Noi invece siamo del parere che il programmato abbattimento dal lato pratico non potrà mai essere discriminativo, e ciò per la difficoltà reale di riconoscere nella massima parte dei casi l'età di una femmina anche da espertissimi cultori della materia e soprattutto dai cacciatori (nei quali l'emozione, il desiderio — per non dire l'avidità — di "fare il capo", l'incerta luce del mattino o della sera giocano e giocheranno sempre in maniera preponderante sulla lucidità venatoria del momento, con grave influenza sul giudizio in questione). Per cui l'abbattimento risulterà sempre indiscriminato e pertanto esiziale, oltre che assurdamente crudele.

«Con dati di fatto alla mano noi cacciatori sportivi, che dello sport venatorio abbiamo un concetto nobile ed elevato, disapproviamo questa decisione, segnalando all'opinione pubblica il danno materiale che da essa verrà al patrimonio zoologico della nostra Regione ed in particolare della nostra zona (dove finora erano state emanate sempre sagge e ponderate decisioni), e ricordando che la nostra zona si trova nelle attuali buone condizioni grazie a sacrifici e rinunce da parte di tutti.

«L'opinione pubblica sappia che in questa stagione praticamente tutte le femmine di capriolo sono state fecondate, per cui la strage porterebbe ad una gravissima depauperazione della specie.

«Ci auguriamo pertanto che le autorità preposte impediscano questo scempio e che i responsabili della Federazione della caccia di Trieste chiariscano i termini della loro decisione in maniera che non si presti a interpretazioni insicure. Vi scrivo a nome di un gruppo di cacciatori sportivi di Trieste. Prof. dott. Nestore Morandini».

Dalmata la madre dei fratelli Bandiera

«Care "Segnalazioni", recentemente, in una lettera riguardante i fratelli Kandler, erano citati fra gli altri anche i fratelli Bandiera, dei quali si ricordava che erano veneziani e figli di un ammiraglio austriaco. Vorrei approfittare della vostra cortesia per precisare che la loro madre era una dalmata, Anna Marsich: è lecito supporre che da lei abbiano attinto i sentimenti nazionali che li portarono al martirio.

«Un plauso alla vostra rubrica, sempre pronta in ogni occasione ad accogliere ricordi di fatti e persone che hanno onorato la Patria. Purtroppo le pagine dei giornali che parlano delle glorie del passato non vengono lette da una gran parte dei giovani, e così non possono trovare riparo le deficienze, in tale campo, della scuola contemporanea. Ecco un esempio, che sembra tanto più assurdo perché verificatosi recentemente proprio a Trieste: una signorina, il cui cognome è uguale a quello di un martire istriano, interrogata, per curiosità, circa un'eventuale sua parentela con l'eroe, dichiarava candidamente di non averlo mai sentito nominare! Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

La vendita dei giornali nelle zone periferiche

«Ho letto con molta attenzione la segnalazione "Giornali in periferia" pubblicata il 3 settembre. Vorrei segnalare al pubblico che la vendita dei giornali non è soggetta a nessuna licenza commerciale, in base ad una legge particolare, pubblicata sul supplemento della "Gazzetta Ufficiale" n. 73 del 22 marzo 1961. Sussiste però un accordo nazionale convenuto fra gli organismi sindacali che disciplina non la vendita, ma la distribuzione degli stessi giornali, da parte delle agenzie distributrici, e diventa una cosa perfettamente logica che le agenzie non diano in vendita giornali a quelli che non sono in possesso dell'autorizzazione, che viene rilasciata sotto forma di un patentino dalla stessa commissione paritetica, esistente per il Nord, a Milano, e per il Sud e le isole a Roma.

«Ed ora è bene chiarire che, in passato, il Comune di Trieste poteva esercitare questo diritto di concedere licenze di vendita di giornali e automaticamente ritengo pure obbligare le agenzie all'impegno della distribuzione dei giornali stessi. Un fatto che non comprendo sono le ragioni per le quali il Comune di Trieste abbia rinunciato a questo che io ritengo un diritto, lasciando piena facoltà a questo organismo paritetico e monopolistico la libertà di azione.

«Sono perfettamente d'accordo che una disciplina ci debba essere, e questo nell'interesse comune, ma il lasciare delle zone periferiche senza giornali, quando ad ovviare tale inconveniente basterebbe concedere il permesso a qualche rivendita disagiata di qualche altra zona non servita a sufficienza.

«La Costituzione anche in questo campo, in pratica non è rispettata. Voglio sperare che il "Piccolo' pubblicherà questa mia lettera. Andrea Scalamera».

Ringiovanire

«Ho letto sul "Piccolo" che anche Mao vuol ringiovanire con la cura romena ora di moda in mezzo mondo. Chissà dirmi perché tale cura non è permessa in Italia? E chi la pratica, in Italia, va incontro a dispiaceri? Ho letto che nelle farmacie di Roma lo sequestrano». Lettera firmata.

Poca luce in via Catullo

«Da quando sono state costruite le case delle vie Catullo e Tibullo, non si è fatto ancora nulla riguardo alla poca illuminazione che delimina tale sobborgo, ormai abbastanza popolato e vasto. Alla sera, e in particolar modo quando il tempo è brutto, la zona diventa pericolosa, specialmente per le persone anziane. Vorremmo chiedere all'assessore dott. Vascotto quando sarà possibile aumentare la luminosità di queste vie. Ringraziando in attesa di una risposta favorevole». Seguono otto firme.

Violenti acquazzoni tra pause con il sole

(«Giornalfoto»)

Ieri, per tutta la giornata, piogge intermittenti sono scrosciate, spesso con fragore di tuoni, allagando le vie cittadine. Nelle pause, nessuna schiarita, bensì il cielo irrimediabilmente plumbeo, percorso da altri nembi minacciosi; e i passanti, le facciate delle case (nella foto, un'immagine colta in piazza Libertà) specchiate — con curiosi effetti — nelle pozzanghere.

Tradotti in cifre, gli acquazzoni di ieri hanno fatto totalizzare, fino a sera, ben sessanta millimetri (eccezionale anche l'umidità, che ha toccato il 90 per cento).

LE ORE DELLA CITTA'

Simini-Silvestri in Carinzia

Nella nuova, grande sala del Kürschner a Kötschach, in Carinzia, il duo triestino Simini-Silvestri, con la collaborazione del violoncellista Vittorio Bonifacio, ha sostenuto un applaudito concerto, davanti a numeroso, scelto pubblico. In programma musiche di Haydn, Schubert, Turina e vari brani dello stesso maestro Mario Simini. Il lieto successo della serata è stato sigiato, a richiesta, dall'esecuzione di altra musica fuori programma.

Pittori a Contovello

Il IV Premio Contovello di pittura estemporanea avrà luogo il 21 settembre 1969. La timbratura delle tele si farà nella trattoria Slauko sulla grande curva di Contovello dalle 7 alle 10. Le dimensioni sono libere. I pittori potranno ritirare il regolamento da giovedì 18 pomeriggio presso la Galleria Gemellaro in Galleria Rossoni, corso Italia.

Congresso AWR

Si svolgerà a Udine dal 19 al 25 corrente il congresso internazionale dell'AWR, Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati, organo consultivo delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa. Nell'ambito delle giornate congressuali si svolgeranno visite ai preventori realizzati dall'Opera profughi a Sappada, al Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia e ad altre istituzioni analoghe.

I corsi di danza alla Ginnastica

Con il prossimo ottobre si riapriranno alla Società Ginnastica Triestina i vari corsi di danza classica e danza ricreativa, che saranno diretti dalla prof. Cornelia Krelis, diplomata all'Acacdemia nazionale di Roma e autorizzata all'insegnamento dal Ministero della pubblica istruzione. La iniziativa, che conta già molti anni ed è costellata da brillantissime affermazioni collettive come, ad esempio, l'accademia al Palazzo dello Sport di Roma il 2 giugno 1968, e i concerti di balletti al Castello di San giusto e al Teatro Cristallo, è stata sempre accolta con grande favore dalle famiglie.

Ai corsi saranno ammesse figlie di soci dai quattro anni in avanti, naturalmente anche esordienti. Le lezioni saranno di un'ora per due volte la settimana, con una quota di partecipazione mantenuta nei limiti più modesti.

Per le famiglie non ancora socie del sodalizio e che intendano chiedere l'iscrizione onde poter far frequentare le lezioni alle bambine, la segreteria è a disposizione mattino e pomeriggio (via della Ginnastica 47, tel. 55651) per informazioni e il ritiro dei moduli. La riunione di tutte le allieve, per la formazione dei corsi 1969-70, è fissata per sabato 4 ottobre, alle ore 17.30, nella sala di danza.

CON UNO STRUMENTO LEGISLATIVO APERTO

Per l'efficiente difesa dalle malattie sociali

Sono stati erogati negli anni '66-'68 quattrocento milioni per potenziare tutte le strutture sanitarie della regione

Un'efficiente apparato per la difesa dalle malattie sociali, mentra tra i compiti principali di ogni moderna Amministrazione. Così, già da alcuni anni l'Amministrazione regionale si preoccupa di far fronte all'esigenza di potenziare e rendere quanto più corrispondente ai bisogni della popolazione la struttura sanitaria per la difesa delle malattie sociali, sia per quanto riguarda gli interventi preventivi sia le terapie costanti a morbilità accertata.

Questo intendimento si è estrinsecato molto bene con la legge regionale n. 30, del '66, recante provvedimenti a favore dei centri di malattie sociali, con la quale la Regione è stata autorizzata a promuovere l'impianto e il potenziamento e ad agevolare il funzionamento di centri per malattie sociali e di centri per malattie che rivelino particolare incidenza nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

La legge n. 30 è uno strumento legislativo aperto, adattabile alle varie situazioni e suscettibile, nello stesso tempo, di consentire al momento opportuno determinate scelte prioritarie.

Questo in corso è il quarto esercizio finanziario, nel quale la Regione è stata in grado di concedere sovvenzioni e sussidi agli enti ospedalieri, ai consorzi provinciale antitubercolari, alle Amministrazioni provinciali, alle Amministrazioni comunali e ai loro consorzi, nonché a qualsiasi ente idoneo alla tutela sanitaria delle popolazioni contro le malattie sociali, anche convenendo alle spese di gestione. Con la legge n. 30 risultano erogati — per gli esercizi dal 1966 al 1968 — quattrocento milioni di lire; con la successiva legge regionale n. 14 del 1969, è stato deciso il rifinimento del provvedimento per un altro triennio, nella misura di 120 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1969 al '71. In totale, perciò, l'intervento della Regione a favore dei centri per le malattie sociali ammonta a settecentosessanta milioni di lire. Da quanto è emerso durante l'istruttoria alle varie richieste di contributo, sembra tuttavia che vi sia ancora necessità di elevare la somma da destinare a questo scopo per ciascun esercizio, ma ciò è strettamente condizionato alle disponibilità di fondi nel bilancio regionale. Nell'esercizio scorso (1968), per fare un esempio, i centri del Friuli - Venezia Giulia ammessi a contributo sono stati ventisei

In particolare l'appoggio della Regione è valso a potenziare — e in certi casi addirittura ad avviare — l'attività dei Centri antitubercolari di Udine e di Gorizia, con specifico riguardo alla vaccinazione selettiva e i Centri oftalmologico e di audiologia e fonetica dell'Ospedale di Monfalcone, la cui assistenza è volta a individuare soprattutto i danni all'organismo eventualmente cagionati dal lavoro nelle industrie, negli opifici, nei cantieri navali.

Un forte impulso è stato possibile dare inoltre alle indagini di massa fra la popolazione femminile per i tumori dell'utero e della mammella: le indagini vengono effettuate con encomiabile diligenza e con una affluenza davvero confortante, nei Centri per la diagnosi e la cura dei tumori di Trieste, Udine e Gorizia.

Entro il corrente anno entrerà in funzione presso la divisione di ostetricia e ginecologia dell'Ente ospedaliero generale regionale di Trieste il Centro perinatale, onde ridurre la marbilità e le diverse infezioni al feto e alle puerpere nei mesi di gestazione, con la possibilità di bloccare con notevolissima percentuale i casi letali, specialmente quelli di asfissie intrauterine.

I Centri cardioreumatologici di Trieste, Udine e Gorizia stanno eseguendo indagini di massa nelle scuole e nelle fabbriche e hanno già provveduto a istituire sezioni periferiche a Cividale del Friuli, a San Giorgio di Nogaro, a San Daniele del Friuli e a Tolmezzo.

Un quadro veramente imponente di attività di medicina sociale — realizzata a beneficio dei bambini dalla nascita alla pubertà — è offerto in particolare dall'Istituto scientifico per l'infanzia dell'Ospedale regionale pediatrico «Burlo Garofalo» di Trieste, per il quale, da quasi due anni, svolgono la loro preziosa opera i tre Centri di audiologia e fonetica, di oftalmologia e di odontoiatria.

La stessa Amministrazione, sempre attraverso l'assessorato regionale dell'igiene e sanità, darà pure un contributo per il funzionamento di un quarto Centro nell'ambito del «Burlo»: quello per lo studio della fisiopatologia dell'accrescimento e della nutrizione a indirizzi endocrino-metabolico.

Motocross sul Carso

(«Giornalfoto»)

La Strada Vicentina, come tanti altri sentieri del nostro Carso viene scelta dai ragazzi «di buona famiglia» muniti di potenti motociclette, per pista da cross. E' un modo come un altro per scaricare la esuberanza giovanile ma è un modo piuttosto inurbano perché porta rumore e fracasso nei luoghi dove altri uomini vanno a cercare nella solitudine un po' di pace e un momento di serenità. E' vero che i sentieri non sono vietati a queste corse pazze, i comuni hanno altre cose cui pensare, ma anche quando esiste il divieto come è ben visibile anche se impallinato, lungo la strada Vicentina, a chi interessa? Bravi ragazzi, forza continuate a sciupare quanto di bello riserva la vita e poi, domani vi ritroverete con l'amaro in bocca e il vuoto nel cuore.

RICONOSCIMENTO ALLA SEZIONE «E. DEL PICCOLO»

Sui monti di Sappada i «Ragazzi» del Piave

Nel corso di una significativa cerimonia il giovane sindaco ha consegnato domenica gli attestati di cittadinanza onoraria

Sappada non ha bisogno di «colore». Sappiamo tutti quanto sia graziosa questa cittadina del Bellunese, meta preferita di frequentissime gite e di piacevoli soggiorni; tutti conosciamo la bellezza del paesaggio che la circonda e la maestà delle montagne fra le quali si adagia. Eppure, domenica scorsa, Sappada ha avuto un «colore» insolito, forse fino allora ignorato, per essere stata il centro di un «mini-raduno» di ex combattenti. Erano i «Ragazzi del '99» della Sezione di Trieste, accorsi lassù in nutrita schiera — una cinquantina, accompagnati dalle consorti, fiere dei rispettivi mariti — per ricevere la cittadinanza onoraria che quella Amministrazione comunale aveva deliberato di conferire loro.

«Ragazzi» settantenni, dunque, hanno portato domenica lassù il «colore» del loro entusiasmo: accanto al fazzoletto verde, annodato al collo, dell'alpino, quello arancione dello artigliere, e gli alamari argentei del granatiere; accanto alla «bustina» del fante, il «piumeto» del bersagliere, e persino un vecchio berretto a «chepì». Su alcuni petti, il segno azzurro del valore; su tutti, indistintamente, quello del più nobile dovere, serenamente compiuto all'età di 19 anni, in un'ora tremenda per il nostro Paese.

Fra i «Ragazzi» scesi da tre pullman a Sappada, non si poteva non notare un distinto signore, per il molto azzurro che portava al petto: ben sette medaglie al valor militare, di cui tre d'argento. Non era uno dei «Ragazzi», aveva qualche anno di più, ma i «Ragazzi» lo avevano voluto fra loro, «invitato d'onore», in un tacito omaggio, attraverso la sua persona, al valore delle classi che li avevano preceduti nei tremendi cimenti della Grande Guerra. Era il maestro Giuseppe Antonicelli, quel signore, che la guerra del 1915-18 se la fece tutta, dal primo all'ultimo giorno, e sempre nello stesso reggimento, combattendo anche alle porte di Trieste, e che, prima di essere Sovrintendente del nostro Teatro Verdi, era stato direttore di orchestra su celebri podii, e, prima ancora, valoroso combattente del Carso e del Piave.

Prima della cerimonia in loro onore, i «Ragazzi» hanno reso tributo di omaggio ai Caduti, schierandosi davanti al monumento che ricorda i figli di Sappada che partirono dalla loro città in grigioverde, e non vi fecero più ritorno. Semplice ed eloquente, quel monumento — davanti al quale fu osservato un minuto di silenzio, mentre veniva deposta una corona di alloro — con la figura di un alpino nell'atto di difendere la propria posizione a bombe a mano, reca scolpiti i nomi di 24 Caduti nella guerra 1915-18, e di 8 Caduti e 11 dispersi in quella del 1940-45: è il contributo di Sappada nei due conflitti (fra cui una medaglia d'oro, il sottotenente Rino Fasil, e una di argento, sottotenente Aldo Kratter).

In un albergo di Cima Sappada si è successivamente svolta la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria. Uno ad uno, i «Ragazzi del '99» hanno ricevuto dal Sindaco Giorgio Piller Puicher il diploma intestato al proprio nome, in virtù del quale, come già era avvenuto in passato a Vittorio Veneto, Nervesa, Treviso, e in altre località, anche Sappada ha voluto dare un segno di particolare predilezione ai superstiti di quella classe che nel 1918 fu la salvezza dell'Italia. Alla cerimonia era presente anche il presidente dei «Ragazzi del '99» di Sappada, Gabriele Kratter: cinquantuno anni fa erano in tre, in sedici, oggi ne rimangono tre.

Ultimata la consegna dei diplomi, il presidente della Sezione triestina, ten. col. Mazzon, ha rivolto al Sindaco parole di gratitudine per l'atto voluto dall'Amministrazione da lui presieduta, e gli ha consegnato una riproduzione in oro della medaglia che i «Ragazzi» hanno fatto coniare per il Cinquantenario della Vittoria. A sua volta, il Sindaco, nel rilevare che per la sua età egli poteva essere figlio dei «Ragazzi del '99», si è detto orgoglioso di sentirsi non solo il Sindaco di Sappada ma anche rappresentante dei padri della sua generazione, nel momento in cui Sappada, che custodisce le sorgenti del Piave, nominava i «Ragazzi» di Trieste suoi cittadini onorari.

Hanno preso ancora la parola tre «Ragazzi». L'avv. Pagnini, con felice improvvisazione, ha visto nel significato della cerimonia, voluta da un Sindaco giovane, la continuità anche nei giovani d'oggi dello spirito che animò i «Ragazzi» quando lo erano tali per davvero, uno «spirito che resta, anche se non si vede ancora dalle nuove generazioni», ed ha concluso auspicando che la parola Patria possa ritornare nei discorsi ufficiali. A lui sono seguiti i signori Drusi e Zambonelli, che hanno fatto riecheggiare, la graditudine dei «Ragazzi» per il conferimento, e l'apporto della loro classe nelle giornate decisive sul Piave.

La cerimonia era finita. Una voce, due voci, tre, un coro di cento e più voci nel giro di pochi secondi: «Il Piave mormorava...». Là sotto, a poca distanza, nasceva il fiume sacro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Leone, nel trigesimo, da Platone e Sergio Cavalieri 5000 pro Ente protezione sordomuti, 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «G. Cavalieri»).

In memoria di Ada Ongaro, nel I anniversario, da Amalia Casagli 2000, da Nives Ongaro 2000 pro ECA.

In memoria di Maria Schreuder Poropat, nel II anniversario, dalla famiglia Poropat-Schreuder 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Stabile, nel IV anniversario, dalla moglie Iolanda 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Ongaro, nel IV anniversario, da Nives Ongaro Crismani 10.000, da Amalia Casagli 1000 pro Collegio costruttori edili (Fondo «Ongaro-Giacomelli»).

In memoria di Angelo Giacomelli e Ferruccio Ongaro, nel IV anniversario, dalla famiglia Favretto 2000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli».

In memoria del dott. Luigi Vardabasso, nel VII anniversario, dalla moglie Giorgia 3000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe De Santis, nell'anniversario, dalla famiglia Scacciati 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina e Annamaria Röhrich, nell'anniversario (15 e 25/9), dal marito e padre 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Pogorelz dalla famiglia Sferza 5000, da Franz e Melania 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Franco e Claudia Debelli 1000 pro ANFFas ragazzi subnormali.

In memoria di Ersilia Del Piero da Guido e Luciana Morassutti 5000 pro Associazione XXX Ottobre; da Decio e Fulvia Gioseffi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del geom. Aurelio D'Atri dalle famiglie Gropuzzo - Crivellari 10.000, da Cetty Urizio e figlie 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. P. Gropuzzo»).

In memoria di Ferruccio Ongaro da Davide Lepore e fratelli 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Calucci-Legovini 5000 pro Collegio costruttori edili (Fondo «Ongaro - Giacomelli»).

In memoria di Vittorio Tomasi da Hilda e Demetrio Marco 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Franco e Gina Barbagallo 5000, da Silvio e Sina Bossi 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Milko Matcovich dalla Stock S.p.A. 50.000, da Melany Andreoli di Sovico 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Alberto e Kathleen Casali 20.000, da Carlo Vera Wagner 10.000 pro Lega tumori; da Clio e Marino Tarabochia 3000, da Antonio Mandich e famiglia 2000, da Anna Maria Nanni 5000, da Nelly Buntjelic 10.000, da Lina De Angeli 10.000, da Armando Schiavon 3000, da Delia e Giovanni Gerolami 10.000 pro Fondo «Banelli»; da Beatrice Polak 3000, da Guido Locatelli e Guido Arneris 5000, da Valeria Schoenfeld 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bozena e dott. Giovanni Brunner 10.000 pro Patronato scolastico di Chiopris; da Tina De Domini 2000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Giuseppe Vidoli e figli 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Fondo «Banelli»; da Wanda Rowinski 3000 pro Soroptimist Club (Fondo «N. Giurovich»).

In memoria del dott. Paolo Nissim da Beata e Mario Stock 5000 pro Asilo infantile «Tedeschi», 5000 pro Liceo «G. Galilei» (cassa scolastica); da Irma e Luisella Stock 5000 pro Asilo «Gentilomo», 5000 pro Asilo infantile «Tedeschi»; da Ladislao ed Emilia Aczel 10.000 pro Comunità israelitica; dal dott. Ettore Levi 3000, dal rag. Roberto Sagues 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

CON DECRETO DEL PRESIDENTE BERZANTI

Costituito il comitato regionale della caccia

Sono stati chiamati a farne parte funzionari ed esperti per garantire uno sviluppo armonico della delicata materia

Con il decreto n. 93 del Presidente della Giunta regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 12 settembre, viene costituito il Comitato regionale della caccia. Si tratta di un organismo consultivo dell'assessore dell'agricoltura — che lo presiede — che esplica le funzioni consultive esprimendo pareri sui provvedimenti in materia di caccia e su ogni altra questione che, in ordine alla stessa, gli venga deferita all'assessore alla agricoltura.

La Giunta regionale, istituendo il Comitato regionale della caccia con la legge n. 29 del '65, aveva inteso avvalersi dell'apporto notevole di esperienza e competenza di persone qualificate nel settore per assolvere gli innumerevoli compiti e funzioni, tra i quali vanno ricordati quello della costituzione, rinnovo e decadenza delle riserve di caccia, quello dell'emanazione del calendario venatorio, quello della formulazione di programmi di attività e di intervento per il miglioramento del patrimonio faunistico e altri ancora, che lo Stato le aveva demandato.

Oltre all'assessore Comelli, del Comitato regionale della caccia fanno parte: tre funzionari dell'Assessorato dell'agricoltura, foreste ed economia montana (il dott. Angeli, dirigente regionale dell'agricoltura, il dott. Querini, dirigente della Direzione regionale delle foreste e il dott. Cragnolini, direttore del servizio di economia montana); i tre presidenti di Comitati provinciali della caccia: Bottego di Gorizia, Rudolf di Trieste, Talotti di Udine; il dott. Bassini, zoologo; il dott. Artelli, rappresentante dell'Ente assistenziale dei produttori di selvaggina; i rappresentanti dei cacciatori: avv. Luzzato Guerrini, geom. Cozzi, avv. Perco, avv. Sbuelz e avv. Alesani; il rappresentante delle riserve comunali di caccia, sig. Codeluppi, il rappresentante degli uccellatori, dott. Peressoni; il rappresentante dell'Associazione agricoltori, ing. di Porcia; il rappresentante dei Coltivatori diretti, Micoli; e il rappresentante dell'alleanza contadini, Volk.

ISTITUITO AL «CARLI»

un corso per la programmazione

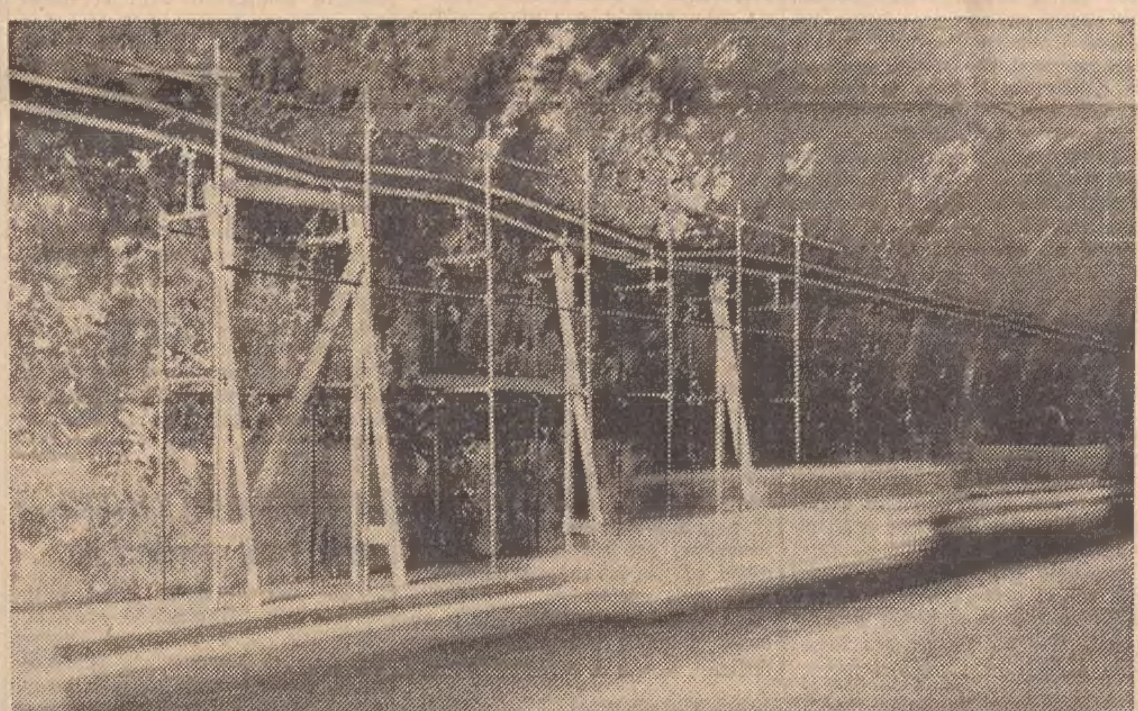
Il Ministero della P. I. ha istituito, a decorrere dal prossimo anno scolastico, presso l'Istituto tecnico «Carli» un corso per ragioniere specializzato per la programmazione.

I giovani in possesso di tale diploma saranno inoltre esperti di elaborazione elettronica e capaci di tradurre in linguaggio di macchine i problemi aziendali. Il corso comincerà con la terza classe in quanto il biennio sarà comune con il corso per ragioniere e perito commerciale.

Possono pertanto iscriversi a tale corso gli alunni che abbiano superato la seconda classe di un Istituto Tecnico commerciale.

Per informazioni la segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10.30 alle ore 11.30.

Sono aperte le iscrizioni alle sezioni: commerciale ad indirizzo mercantile; commerciale ad indirizzo specializzato per il commercio estero; per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere; commerciale serale per lavoratori.



(«Giornalfoto»)

Sono passati mesi, addirittura, da quando quei cavi nella galleria di piazza Foraggi-Baiamonti sono stati sollevati a mezz'aria e tenuti su con tavole antiestetiche, che tra l'altro impediscono, in quel tratto, il passaggio dei pedoni. A proposito di quei tunnel, inoltre, si fa rilevare da numerosi automobilisti che la cordonata del marciapiede si confonde nel colore grigio dello impiantito, costituendo un continuo pericolo per tutte le macchine che percorrono la galleria

CONVEGNO REGIONALE DELLA CCdL

Il sindacato democratico in una moderna società

Non possiamo credere a una città di soli pensionati ma dobbiamo lavorare concordi per una nuova Trieste

A Laggio, dove è stato organizzato il Convegno regionale organizzato dalla CCdL di Trieste sul tema: «L'apporto del Sindacato allo sviluppo economico e sociale della Nazione» è intervenuto il Prosindaco di di Trieste prof. Lucio Lonza il quale ha portato ai numerosi delegati il saluto ufficiale del Comune di Trieste.

Egli ha trattato a lungo i problemi dei contrasti ideologici cattolici, socialisti, comunisti e delle crisi in atto nei vari Paesi dichiarando che il sindacato democratico deve respingere la irriflessione, l'irrazionalismo e la sproporzione tra mezzi e fini che gruppi estremisti vogliono portare prima nelle fabbriche e poi nella società italiana per rifarla in un sistema totalitario che non si può che respingere nella maniera più energica.

«I nostri movimenti sindacali — ha continuato il Prosindaco — devono obbligare i partiti, le amministrazioni e le autorità a rivedere il loro modo d'agire per migliorare il nostro sistema. Le aziende di stato devono assumere una nuova funzione ed essere uno strumento adatto a modificare quanto i monopoli italiani privati stanno facendo.

«Le rivendicazioni sindacali che sono presentemente poste sono giunte e devono essere accettate dai datori di lavoro perché non portano ad uno scompenso dello equilibrio. Deve essere invece rifiutato un discorso estremista che potrebbe portare in tempo molto breve verso uno spostamento a destra (regime dei colonnelli) o a sinistra (comunismo).

Parlando della situazione economica si è richiamato a quanto il prof. Carlo Schiffrer, 16 anni fa, disse che Trieste stava diventando una città di pensionati e di vecchi. E' inutile parlare di una grande Trieste ma si deve parlare di «una nuova Trieste non grande nè piccola».

«L'asse di sviluppo deve essere inserito nel mondo extra europeo. Bisogna far valere lo articolo 80 del Patto di Roma per Trieste, nazionalmente emarginata così come è valso per Amburgo. Bisogna stimolare certi operatori per fare nuove navi anche con bandiera austriaca ma come porto d'armamento Trieste.

«Il porto di Trieste deve essere rammodernato. Non bisogna lavorare attorno a dogmatismi ma con concezioni nuove. Se il porto continua ad essere in crisi essendo la nostra industria legata all'attività del porto anch'essa sarà in crisi.

«Bisogna migliorare il sistema senza attraversare il travaglio del popolo e dei lavoratori cecoslovacchi; soltanto il maoismo vuole il rovesciamento del sistema non avendo però la capacità di porre un'alternativa».

Parlando delle vertenze d'autunno il relatore ha nuovamente rimarcato che le richieste non sono esorbitanti e non aprono un problema inflazionistico o di aumento di prezzi. «Avete chiesto — o amici della Camera del Lavoro — quello che si può e si deve ottenere senza sovvertire l'ordine del nostro Paese. Voi siete per il sindacato responsabile come noi siamo per una amministrazione responsabile. E' questo il motivo per il quale io ho voluto partecipare al vostro convegno in veste ufficiale portandovi l'adesione dell'Amministrazione comunale di Trieste.

«Vi dichiaro la mia disponibilità per un lavoro in comune come del resto è già stato fatto in passato.

«Voglio ancora farvi presente che il problema sindacale è politico e viceversa. E' difficile oggi stabilire uno spartiacque e pertanto noi dobbiamo convivere e lavorare ognuno nel ramo di sua competenza al fine di raggiungere il bene dei lavoratori, della nostra città e del nostro Paese».

Giunta regionale e lavori consiliari

Stamane, alle 10, la Giunta regionale terrà la consueta riunione settimanale, sotto la presidenza del dottore Berzanti. Sempre stamane si riunirà anche l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, sotto la direzione del prof. Ribezzi. La Giunta ha tra l'altro all'ordine del giorno numerose delibere, mentre l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea tratterà numerosi problemi di organizzazione interna degli uffici del Consiglio.

Pure oggi, nel pomeriggio, si riuniranno in seduta congiunta, la seconda e la quinta Commissione consiliare permanente, competenti rispettivamente in materia di agricoltura, foreste ed economia montana e in materia di lavori pubblici, per ascoltare le relazioni degli assessori regionali Comelli e Masutto circa l'entità dei danni alle colture e alle opere pubbliche provocati, in diverse parti del Friuli-Venezia Giulia, dal maltempo dello scorso mese di agosto, nonché circa gli interventi di carattere urgente disposti al riguardo dall'Amministrazione regionale.

Con la riunione congiunta delle due Commissioni riprende praticamente l'attività degli organi consiliari dopo il periodo delle ferie estive.

BRIDGE

Ecco una mano interessante che io ho «assassinato» nell'ultimo torneo di Bibbione. Avete al morto AQ98; Rxxx; xxxxx; ——— ed in mano RF1076; A10x; x; Rxxx. Giocate 4P ricevendo da Ovest l'attacco in atout. Manovriamo insieme la smazzata (che è imperdibile) e facciamolo a carte scoperte. Ovest ha xxxx; Qxx; Axx; xxx. Occorre però giocare con molta attenzione e in una sequenza non sostituibile. Si vince in mano con il 10 di picche; si taglia subito una fiori al morto con la Q di atout (!); si rigioca piccola cuori dal morto passando il 10 (ovviamente si vince di A se Est passa il F e non v'è più problema). Ovest vince con la Q ed il suo migliore controgioco è A di quadri e picche (se l'A di quadri non viene incassato la mano non ha più storia perché la quadri perdente in mano viene sistemata sull'ultima cuori vincente al morto). Si deve vincere nuovamente in mano tale ritorno e tagliare ancora una fiori con l'ultima atout (l'A) del morto. Ora si rientra in mano con l'A di cuori o con il taglio a quadri, si bottono le due ultime atouts dell'avversario e si termina con le due prese finali di cuori. Si realizzano così in totale cinque prese di atout, due di taglio e tre di cuori, cioè le dieci prese che occorrono per la partita a picche.

Così può sembrare facile, ma io l'ho scoperto solo molte ore più tardi, al ritorno a Trieste!

Trofeo Panorama: 1) — non è un quiz serio, a livello cioè di «Panorama», data la sua inverosomiglianza, perché una mano di questo tipo ha una frequenza inferiore a 1/10.000.—, dopodiché, nel caso concreto, qualsiasi dichiarazione potrebbe rivelarsi buona o pessima. In ogni modo, posto come problema, la risposta è passo. 2) — il contro non garantisce un guadagno utile e non sventa nel miglior modo il probabile bluff a picche di Est. Con un compagno dal volto anonimo, com'è presupposto dal gioco, noi preferiamo il 2C. 3) — Escluso l'indichiarabile 3SA, lo insignificante 4F, il troppo affrettato 5F, l'eccessiva iniziativa di una Blacwood, riteniamo sia vincente la cue-bid di 3P avendo già negato in precedenza questo colore come dichiarabile.

E' ancora in svolgimento la settimana bridgistica di Pola che già l'attenzione di tutti i bridgisti si rivolge al grande meeting internazionale di Venezia che inizia sabato con il più importante torneo italiano ed europeo a coppie libere.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1) Irneri L. - Vecchiet e Capitanio - Cusma; 2) Fonda - Mari I e Cennamo - Strada. Esordienti: Martelli - Perini.

K.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 21 settembre p.v. gita al rifugio Guido Corsi con salita della Cima di Riofreddo, metri 2507. Partenza sabato 20.9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Juta, tronchi con l'«Isarco» dall'India - La «Colombo» in porto il 22, partirà il 26
Arrivati 860 mila sacchi di caffè IBC - Prodotti regionali per i Grandi Laghi

Nel Llody Triestino

Partirà, il giorno 18, la noleggiata «G. Zeta», diretta ai porti della linea commerciale per il Sud Africa. La nave caricherà nel nostro porto macchinario, legname, alimentari, carta e prodotti chimici. Domani è attesa la motonave «Isarco» della linea India-Pakistan con un buon carico di juta, tronchi e caffè. L'«Isarco» ripartirà il giorno 25 dopo aver imbarcato macchinario, prodotti chimici, filati e carta. E' in porto anche la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa. La partenza del «Liner» è fissata per il prossimo giorno 23. Buono il carico composto prevalentemente da carta, macchinario, filati, acciaio e medicinali.

Nell'Adriatica

Domani partirà la motonave «Chioggia» diretta agli scali della linea Grecia - Turchia con a bordo carta, argilla e ferramenta. Lascerà oggi Trieste la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele con a bordo carta, alimentari e ferramenta. Sempre per quest'oggi è attesa la motonave «Stelvio» adibita alla linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia. La «Stelvio» sbarcherà merci varie e ripartirà il giorno 18 dopo aver caricato alimentari, auto e fibre.

Nell'Italia

E' atteso per il prossimo giorno 22 il transatlantico «Cristoforo Colombo» che sbarcherà nel nostro porto merci varie. La nave ripartirà per un nuovo viaggio di linea alla volta di New York il giorno 26 dopo aver imbarcato liquori, macchinario e carico generale.

Piani, containers e porti

Su questa rubrica abbiamo indicato qualche settimana addietro il piano «Rotterdam 2000» ed il contropiano «Hamburg 1990». Si dirà che si tratta di cose dell'avvenire o di futurologia. Niente di tutto questo! I piani verranno — salvo guerre — realizzati in pieno; ne abbiamo la certezza. Rotterdam — scrive il «Die Welt» — ha già ideato e realizzato due piani: l'uno nel 1947, l'altro — quello dell'Europort — nel 1959. Con l'Europort il traffico dello scalo olandese è salito in dieci anni da 70,69 a 155 milioni di tonnellate. La città ha oggi, dopo i grandi lavori, una posizione debitoria di quasi 430 miliardi di lire, cioè la metà circa del debito del municipio romano.

Anche i tedeschi vogliono seguire la politica della città olandese, sia per i due scali di Brema ed Amburgo, quanto per il terminal petrolifero di Wielhelmshafen. Uno degli uomini più attivi di Rotterdam, lo ing. Oyevaar, commentando i risultati fra investimenti e realizzazioni, ha detto che: 1) Rotterdam è diventato il primo porto del mondo, distaccando di molto New York e Londra; 2) con l'Europort hanno attivato i due complessi dell'acciaio Hoesch e Hoogovens che stanno costruendo quella che sarà la più grande acciaieria della terra; 3) Rotterdam è oggi il più grande centro petrolifero del continente: 4) nella chimica, petrolchimica e alluminio si sono insediate imprese tedesche, inglesi, italiane ed USA. Con i vari introiti la città olandese pagherà tutti i debiti e ne potrà fare degli altri.

Capodistria vorrebbe ottenere da varie fonti, fra cui dalla Banca Mondiale, 60 milioni di dollari per la zona industriale portuale, per i containers e per i fondali. Cagliari otterrà 10 miliardi oltre a somme previste dalla Cassa per il Mezzogiorno. Ed è ovvio che ci si domandi come vanno i finanziamenti per il nostro porto? «Iter» o «non iter» un porto non può aspettare, tanto più che Vienna, come riferisce la «Die Presse», riceve già i contenitori dal Mare del Nord.

Il «giro del mondo»

La m/n «Postojna», della Splosna di Pirano, sarà in porto il 18 per caricare per la linea mensile del «Giro del mondo». L'unità è stata spostata dalla rotta del Sud America per questa tradizionale linea. E' un'unità quasi nuova, dotata di ampio spazio frigo e di tanche per oli vegetali. Caricherà per India - Hongkong - Giappone fra 1800 e 1000 tonnellate di merci varie.

Seguirà il 25 la «Korostan» che sbarcherà allo Scalo legnami 1500 tonn. di legname Douglas, proveniente dalla costa occidentale americana del Pacifico, e 1500 tonn. di cellulosa nel P. F. Nuovo. Carico in uscita normale.

La Splosna — che è appoggiata alla Mediterranea — opera sulla linea con 7 cargo - liners di 12.000 t.d.w.

La «Grandi Laghi»

Verso il 20 p.v. arriveranno nel nostro porto due unità della Jadranska di Spalato, adibite alla linea Adriatico - Grandi Laghi americano - canadesi. La m/n «Zenica» sbarcherà pelli, prodotti chimici e merci varie e caricherà circa 600 tonn. fra parti di trattori, catene dell'Alta Carnia, sedie di produzione friulana e liquori locali. La «Vares» che arriverà pure il 20 prenderà carico per le città americano-canadesi dei Grandi Laghi. Con la fine del mese verrà a cessare per il periodo invernale la rotta Adriatico - Laghi canadesi con la partenza della «Marko Marulic».

Successivamente entrerà in vigore la linea invernale mensile sulla quale sono inserite tre unità, «Split», «Alka» e «Makarska», navi dotate di prua rompighiaccio. Collegheranno l'Adriatico fino a Quebec e Montreal. Si tratta di unità da 10 mila tonn. di portata lorda, costruite per le zone fredde; hanno poco pescaggio e molto cubaggio. Dispongono a prua di un'elica che consente loro di manovrare entro i canali della grande arteria canadese-americana.

Caffè IBC

Dal gennaio alla fine di agosto sarebbero stati sbarcati secondo i nostri calcoli oltre 860 mila sacchi di caffè per il deposito rotativo brasiliano del Porto Franco Nuovo. Ogni sacco contiere 60 kg. di caffè verde. Ed ecco i volumi di arrivi mensili: gennaio 155.100 sacchi; marzo 130.100; aprile 125.100; maggio 115.000; giugno 95.000; agosto 240.000 sacchi.

Per la fine di settembre è atteso il «Buarque» con circa 70.000 sacchi. In ottobre ci sarà il «Capt. Giorgis» con una consistente partita per il momento ancora ignota. Potrebbe darsi che con gli arrivi di ottobre - novembre - dicembre si riesca a superare il milione di sacchi, cioè i 60 milioni di chilogrammi.

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi prevalenti (fra parentesi minimi e massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di ieri 15 settembre.

Frutta: arance 200 (165-235), limoni 188 (118-259), banane 275 (242-352), mele 106 (41-188), pere 83 (41-153), pesche 224 (188-294), susine 94 (83-118), uva 118 (83-165)

Verdure: aglio 230 (180-300), barbabietole 100 (massimo), bietole loc. 140 (80-200), cappucci 71 (59-83), cetrioli 90 (59-118), cicoria 65 (63-75), cipolle 90 (70-130), fagioli da sgrano 188 (83-235), fagiolini 165 (83-188), insalate diverse 138 (75-188), insalatina loc 350 (250-500), insalata loc. 200 (100-300), melanzane 59 (24-94), patate 54 (42-88), peperoni 65 (24-94), pomodoro loc. 60 (40-80), pomodoro 71 (18-141), radicchio verde loc. 200 (100-450), zucchine loc. 140 (80-200), zucchine 141 (47-235).

MOSTRE D'ARTE

«Mercatino delle pulci» alla Galleria Barisi

In via Rossetti 8 continua con successo il tradizionale «Mercatino delle pulci»; vi si possono trovare quadri, bronzetti, stampe, ceramiche e altri oggetti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari temporaneamente intensi con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche, specie nelle zone interne della Penisola e sull'arco alpino. Banchi di nebbia in Val Padana, durante le notte e nelle prime ore del mattino.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Venti da deboli a localmente moderati occidentali.

Mari: tutti i mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 25; Verona 14, 24; Trieste 18, 20; Venezia 17, 24; Milano 13, 24; Torino 13, 21; Genova 15, 23; Bologna 15, 24; Firenze 15, 24; Pisa 13, 23; Ancona 18, 24; Perugia 12, 18; Pescara 12, 25; L'Aquila 11, 18; Roma Nord 15, 23; Roma Fiumicino 15, 23; Campobasso 13, 17; Bari 21, 28; Napoli 17, 24; Potenza 12, 17; S. Maria di Leuca 23, 25; Catanzaro 19, 22; Reggio C. 20, 26; Messina 21, 25; Palermo 22, 24; Catania 22, 29; Alghero 16, 24; Cagliari 15, 24.

(«Giornalfoto»)

Una comitiva formata da una quarantina di esercenti di Napoli, è ospite nella nostra città nel quadro delle tradizionali e simpatiche visite dei clienti Stock a Trieste.

I visitatori, giunti ieri mattina accompagnati dall'Ispettore e capo dell'Ufficio Vendite Stock di Napoli Sig. Francesco Maugeri e dai suoi collaboratori, hanno iniziato il loro programma con la visita al modernissimo stabilimento Stock a Roiano.

Oggi la comitiva si reca in visita al Sacrario di Redipuglia, da dove poi proseguirà alla volta di Portogruaro. Qui i graditi ospiti potranno fare conoscenza con le enormi cantine di invecchiamento della Stock nelle quali milioni di litri di distillato riposano per lungo tempo prima di diventare brandy e passare all'imbottigliamento.

E', questo di Portogruaro, uno dei depositi di invecchiamento più importanti d'Europa ed è qui che, giustamente, la Stock si comimata con un «arrivederci» dai suoi amici-clienti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Quel fiume di Walter

Se avete un figlio da iniziare al giornalismo evitate che vada a intervistare Walter Chiari: gli sembrerà una professione estremamente facile, deliziosa, divertente e soprattutto di pochissima fatica. Potrebbe quindi ingannarsi, e in seguito subire cocenti delusioni.

Un po' vecchi del mestiere, abbiamo riprovato questa impressione incontrando un'altra volta l'attore che sta per iniziare dal Politeama di Trieste il secondo match del «Gufo e la gattina». Mai visto personaggio più comodo e aperto; un Eldorado di spunti e di notizie dove la difficoltà, semmai, sta nella scelta, nell'eliminazione, tanto è ampio e vorticoso il fiume di cose che vi assale; e tutte al loro posto, giustificate e intelligenti, frutto di un moto perpetuo e instancabile di osservazioni e di interessi per quanto avviene sotto i nostri occhi, non limitato al mondo variopinto dello spettacolo.

Certo che dopo, a questo fiume che si chiama Walter, occorre dare un ordine; o forse no. Forse va bene e vale proprio perché un ordine prestabilito non ce l'ha. Nasce così, per germinazione spontanea, senza calcolo, e se al primo istante può lasciare perplessi, basta poco per avvertirne il fascino, che è appunto fatto di schiettezza ma anche di desiderio — quasi un'ansia — di voler trovare la ragione di tutto, e rifletterci, e discuterne.

Piuttosto strano per chi, a quarantaquattro anni, si tiene ancora appiccicata l'etichetta del goliardo! Eppure è così. Ma dietro la simpatia c'è questa continua tensione che sorprende, queste antenne pronte a cogliere ogni voce capace di dire qualcosa. Ad esempio «Il gufo e la gattina». Rimasta nel cassetto in America, poi anche in Italia (in quello di Garinei e Giovannini, che pure fiuto ce l'hanno). La tira fuori Walter Chiari perché ne sente il patetico struggente di una cosa autobiografica di quegli americani «isolati» che lanciano il loro SOS tra la folla distratta e mostruosa. Tutto un gioco sottile di frustrazioni, di urla di rivolta, di un contorcersi per rabbie soffocate dentro che whisky e Martini (o droga) riescono solo a rimandare più in là. Figuriamoci 'sta roba da noi! Con i complessi che non ci sono o sono finti, con le venature del gallismo e del perbenismo in continuo conflitto, con le ambizioncelle tra il Pigmalione, il redentore e l'uomo-uomo. Tant'è vero che «Il gufo e la gattina» in Italia sfonda, e appena allora rimbalza in America, e adesso ne faranno anche un film.

Diamine che show! Così dovrebbero essere le interviste, non domanda e risposta, ti-tic, ti-toc. E anche quando dirottiamo su Alida Chelli che dovrà sdoppiarsi ogni giorno da moglie a gattina, il quadro è già pronto e preciso: le nuove sfumature del personaggio (rispetto a Paola Quattrini) sentite nel carattere dell'interprete, l'incisività di certe situazioni o battute che per forza di cose sanno di vita in comune. Soggezione? Macché. Anzi, dovrebbe uscirne un duello, una sorta di antagonismo che accenderà i toni più correnti del copione e ne illuminerà certi risvolti umani. C'è solo, fino a questo momento, il giusto tremore di Alida per l'esordio: si sa, Walter parte con una stagione di vantaggio; ricuperarla subito è impossibile. E poi la coscienza professionale che invoca una sicurezza assoluta, e invece — come sempre accade — l'accavallarsi delle prove in pochissimo tempo, il desiderio di affrontarsi ad armi pari, insomma del successo da dividere in parti uguali...

Il fiume continua a scorrere come se fosse già spettacolo, ed è difficile segnare nel carnet della giornata dove ci sono esattamente le ore delle prove, quelle della colazione, del relax, della vigilia pur sempre preoccupante. No, forse siamo stati precipitosi: intervistare Walter Chiari non è proprio così facile. Il suo è un macrocosmo in perenne movimento. Il «gong dei quaranta», come lui aveva chiamato la sua crisi di quattro anni fa, gli ha fatto solo cambiare marcia. Ha innestato una più veloce. Perciò se avete un figlio da iniziare al giornalismo non mandatelo a intervistare Walter. Sicuro che vi torna a casa con un piacevole capogiro.

Libero Mazzi

QUESTA SERA SUL VIDEO

In compagnia degli spiriti Un ritratto del Mar Rosso

«Spirito allegro» (TV I, ore 21) - Va stamane in onda questa nuova edizione della fortunatissima commedia di Noel Coward, che tenne lungamente il cartellone nei teatri di Broadway. La attuale edizione è stata realizzata dalla compagnia del Teatro Moderno con la regia di Daniele D'Anza e la partecipazione di Carlo Giuffrè e Lauretta Masiero.

La trama è nota: Carlo Considine, per il nuovo romanzo che si accinge a scrivere ha bisogno di penetrare gli arcani regni delle scienze occulte: perciò invita una sera, assieme ad altri amici, una nota medium, madame Arcati perché lo metta in contatto con l'aldilà. In verità il gruppo è scettico, e più degli altri è scettica Maud, la seconda moglie di Considine, che è vedovo, da sette anni della prima moglie Guendalina. Qualcosa di imprevisto però mette nei guai lo scrittore: uno strano contatto, evoca, per errore, il fantasma della prima moglie. Di qui una serie ininterrotta di situazioni comiche, imbarazzanti ed incredibili per le quali Considine, l'unico che sia in comunicazione con il fantasma, corre il rischio di finire in manicomio. Ma le stranezze dell'allegro spirito di Guendalina non si fermano a fare quasi impazzire il marito: ancora innamorata, cerca comprensibilmente di ricongiungersi a lui, contendendolo alla moglie terrena. Strani tranelli, evidentemente tesi a Considine, coinvolgono invece tutti tranne lui: la domestica precipita per le scale, Edith scivola su un misterioso strato di grasso. Ma l'incidente più grave coinvolge invece proprio Maud, la rivale di Guendalina, che usando la macchina del marito lascia anch'essa questa valle di lacrime. Considine si accorge ben presto che i suoi guai, anziché terminare, sono adesso raddoppiati: al fantasma di Guendalina si aggiunge quello di Maud e nonostante i ripetuti tentativi di madame Arcati per fare sparire le due anime inquiete, a Carlo Considine non rimane che sopportare pazientemente i litigi dei due ectoplasmi.

oOo

«I sette mari» (TV II, ore 21.15) - Va in onda stasera, con questa prima puntata dedicata al «Mar Rosso», la nuova serie televisiva realizzata da Bruno Vailati, autore del fortunato ciclo «Enciclopedia del mare». In questa nuova opera ciascuna puntata sarà la descrizione, la storia, in un certo senso il ritratto di ciascuno dei grandi mari del mondo. Le puntate successive si occuperanno dei mari polari, dell'Oceano Pacifico, dell'Oceano Atlantico, del Mare Caraibico, dell'Oceano Indiano e del Mare Mediterraneo, Vailati, con «I sette mari», offre una rappresentazione lirica, quasi un romanzo i cui protagonisti saranno di volta in volta, i mari e gli oceani, e insieme con essi gli uomini che li esplorarono, vi navigarono, vi condussero guerre o ne sfruttarono pacificamente le benefiche risorse. Il «Mare Rosso» offrirà lo stupendo spettacolo delle sue barriere coralline e dei loro variopinti abitatori, contrapposto alla lunare aridità delle rive, costellate di misteriose vestigia di antiche civiltà.

IL FESTIVAL DI MUSICA CONTEMPORANEA A VENEZIA

Alta chirurgia musicale di Castaldi nello «Schoenberg»

Polemico fino al midollo nella presentazione dell'opera 31 Sensibilità di Giampiero Taverna nel «The Rara Requiem»

Venezia, settembre

Il concerto sinfonico dell'altra sera, al Teatro La Fenice, si presentava mutilato rispetto al programma: il primo brano «Sub rosa» di Milko Kelemen, per cause misteriose non è stato eseguito. Così Gianpiero Taverna iniziava a dirigere l'orchestra Filarmonica Slovena con la partitura di Salvatore Sciarrino, «Ancòra» (Berceuse).

Questa non è certamente la sede per descrivere tecnicamente una musica e, nel caso specifico, l'ingegnosa meccanica del collage studiata da Sciarrino. Il risultato (ed è quello che conta dopotutto), è piuttosto buono: un materiale raffinato e usato bene, una timbrica piacevole tutta gorgogliante, liquida (in virtù soprattutto di alcuni vistosi fogli di metallo fatti ondeggiare, dai percussionisti). Ma il pregio maggiore di questa partitura non sta — secondo noi — nel materiale, quanto piuttosto nella iterazione di questo materiale,

Attesa notevolissima per il secondo brano in programma: «Schoenberg», di Paolo Castaldi. Una attesa d'altronde più che giustificata se si considera che l'altra sera, per la prima volta, il Festival veneziano osava programmare un lavoro di questo grosso protagonista dell'odierna musica italiana (ennesima dimostrazione della totale assenza di coraggio da parte degli organizzatori di questo festival). Intelligente, provocatorio, polemico fino al midollo — come sempre e forse più di sempre — Paolo Castaldi ha presentato una partitura che è il risultato di un meticoloso intervento di chirurgia estetica sull'opera 31 di Arnold Schoenberg.

Prima, per Sciarrino, avevamo detto che questa non è la sede più appropriata per guardare tecnicamente una partitura musicale. Ma per Castaldi questo è necessario. Qui infatti, l'«operazione» costruttiva è un dato fondamentale, certamente più importante del risultato. Dunque tentando una brevissima e semplice spiegazione di questo lavoro, dobbiamo per prima cosa precisare che si divide in tre parti. La prima (A), è formata dall'«Introduzione» di Schoenberg, copiata integralmente nei minimi dettagli; approfittando dei periodi in cui gli strumenti non suonano in Schoenberg, Castaldi li impiega per creare delle interferenze armoniche e contrappuntistiche al Testo. In (B) l'enunciazione lirica del «Tema» schoenberiano viene eseguita con delle varianti puramente timbriche: non più il violoncello nella tensione del registro acuto, ma ora il violino, nella rotondità del registro grave.

In (C) l'intervento avviene sulla «correzione» degli accidenti: cioè l'immagine della nota non cambia, ma il risultato è invece molto diverso, perché dove prima c'era un diesis ora può esserci invece un bemolle. Questi sono soltanto alcuni esempi di come Castaldi ha «operato». Cosa ne risulta?

La partitura «gridata» di Schoenberg, la contorta, sofferta materia dell'Opera 31, diventa «affabile, normale, accettabile, cortese, impersonale» (sono aggettivi di Castaldi). Insomma questa musica di Schoenberg viene fatta sparire, senza cancellazioni ma soltanto con aggiunte.

Al pubblico però questo intervento di chirurgia estetica è piaciuto poco. Il perché è abbastanza semplice da spiegare: lo agghiacciante non è ravvisabile dal pubblico perchè non conosce l'oggetto prima del restauro (cioè l'Op. 31 di Schoenberg). Ma anche conoscendolo, l'operazione non appare chiarissimamente; è più affascinante parlare di questo lavoro di Castaldi che ascoltarlo.

La seconda parte del programma era interamente dedicata a «The Rara Requiem» di Sylvano Bussotti. E' un lavoro di una bellezza da mozzare il fiato. E' difficile dire di più, senza addentrarsi in dati di tecnica compositiva.

Solo una cosa ancora si deve dire, adempiendo al dovere dell'informazione: l'esecuzione è stata realizzata con grande sensibilità da Giampiero Taverna che ha diretto il gruppo di strumenti a fiato e percussione dell'orchestra di Lubiana.

Carlo de Incontrera

LA POPOLARE TRASMISSIONE RADIOFONICA

Federica Taddei non risponde al 31-31

Rimossa dall'incarico per le troppe papere e i dissensi? A suo dire l'annunciatrice è vittima di un «siluro»

Roma, 15

Dopo una settimana di domande rimaste senza risposta gli assidui della rubrica radiofonica «Chiamate Roma 31-31» hanno finalmente potuto sapere perché non sentivano più la voce di Federica Taddei accanto a quelle di Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni. Federica, che era riuscita simpatica a tanti «interpellanti» della rubrica e che oltretutto riusciva particolarmente utile nell'incoraggiare le donne, sia a formulare le domande sia a rispondere loro, è stata «rimossa dall'incarico».

Alla direzione dei programmi radio parlano di «un piano di avvicendamento del personale». La Taddei accusa invece apertamente Moccagatta e Boncompagni di averla «silurata». Negli ambienti radiofonici si dice che ad un gradino molto più elevato del coordinamento dei programmi si sia rilevato che da qualche mese la rubrica è «stanca» e che si sia voluto «prendere un provvedimento» tanto per andare incontro alle lamentele.

La Taddei sostiene che s'era maturata una situazione di grande disagio coi due suoi compagni di trasmissione che non la aiutavano, la tenevano per varie trasmissioni senza utilizzarla, discutevano e polemizzavano quando si trattava di scegliere tra gli «interpellanti». Alla graziosa presentatrice sarebbero state contestate molte «papere»; anzi, una certa predisposizione alle papere; le è stato rimproverato anche di aver manifestato in giro il suo dissenso dal modo in cui veniva condotta la trasmissione, senza peraltro essere in grado di suggerire qualche cosa di diverso. La Taddei, a sua volta, fa notare che la «rimozione» è avvenuta in modo spiacevolissimo, con lo stile d'un odioso «colpo gobbo»: proprio durante le ferie.

Intervistati da un settimanale romano, Boncompagni e Moccagatta non sono stati molto teneri nei riguardi della loro excollega e pur senza parlare esplicitamente di incapacità hanno mosso una serie di rilievi piuttosto pesanti. Le cose stanno ora a questo punto: Federica Taddei è tornata a fare la semplice annunciatrice

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Quel che bolle in pentola

Uno dei sintomi più sicuri (più sicuri persino di quelli meteorologici) che l'estate è finita è la ricomparsa nei cieli televisivi della costellazione «Canzonissima», il grande barnum musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno. Quando quel nome «magico» comincia a stagliarsi sullo sfondo delle cronache, spargendo promesse di delizie impagabili, rispolverando gli angoli di antiche follie e di vertiginose diatribe, non si può sbagliare: significa che il tempo dei pigri bighellonaggi estivi, coi programmi di ripiego e le bolse divagazioni balneari, è finito. Suona la sirena della fabbrica, tutti a rimboccarsi le maniche, si torna a lavorare a «tempo pieno».

Ed ecco che Canzonissima '69 sta per ripresentarsi, anzi è lì, dietro l'angolo. Debutterà tra una decina di giorni, il 27 settembre. Intanto ha già sciorinato alcune scene madri del suo copione inalterabile, che tutti ormai conoscono a memoria. Fervono anche le prove: le gemelle Kessler ripetono diligentemente i loro proverbiali esercizi di anche e spalle, Raimondo Vianello e Jonny Dorelli, i due presentatori dello spettacolo, studiano con impegno le battute ideate da Verde, Terzoli e Vaime, i tecnici e i cameramen escogitano un tipo di sigla (una l'avevano già inventata ma venne protestata), che dovrebbe strabiliare il popolo intero, e quanto alla pattuglia dei cantanti essa è composta da quasi tutti i reucci e i principi ereditari della nobile dinastia delle ugole leggere. Tanti sforzi e fatiche sono ben giustificati perché sembra che Canzonissima si configuri come la trasmissione non solo più popolare ma anche come quella positivamente più costosa dell'intero ciclo produttivo della TV. Costituisce,

Occorre tuttavia precisare che la sveglia non viene data solo da Canzonissima. Altre cosette bollono nella pentola televisiva, destinate agli svaghi del futuro prossimo. Spettacoli per sedici settimane, proclama il «Radiocorriere»: show musicali, quiz e molte altre novità nel cartellone dell'autunno-inverno.

Qualche titolo, così sul tamburo? Ecco, ad esempio, un «Passatempo a premi» diretto da Enzo Tortora «fatto su misura per le sue qualità di giornalista-presentatore»; poi «Musica più, musica meno», che prenderà la sedia di «Settevoci» e dovrebbe essere «un ritorno agli anni felici della canzone» (con alcuni angolini riservati al folk popolare), propiziato da Miranda Martino, Carlo Loffredo e Bruno Martino. Si prepara inoltre un nuovo spettacolo, con Raffaele Pisu, che sostituirà «Che domenica amici!». Tutto questo accadrà in ottobre, mentre alla porta di novembre ribussa Lelio Luttazzi animatore di una seconda (o terza?) serie della trasmissione «Ieri e oggi». Ma nel contempo verrà offerta allo sguardo commosso dei telespettatori una patetica stampa di famiglia: il figliol prodigo televisivo Mike Bongiorno che riabbraccia il suo vecchio pubblico fedele. Occorre proprio dire quel che ci darà Bongiorno? Un gioco a quiz, naturalmente, ma con l'aggiunta di altre forme di spettacolo (canzoni, scenette ecc...), poiché si teme che l'antica mitologia del quiz, da sola, non riesca più a reggere. E non basta. Nello elenco delle primizie invernali figurano due altri nomi celebri: quelli di Garinei e Giovannini, autori d'uno spettacolo intitolato «Indietro di venti», di cui saranno protagonisti principali Milva e Gino Bramieri. Di carne al fuoco, come si vede, ce n'è parecchia.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 18 alle 20.30 prima rappresentazione di Walter Chiari e Alida Chelli ne: «Il gufo e la gattina», di Bill Manhoff, regia di Walter Chiari, scene di Lucio Lucentini. Repliche fino a domenica 21. Prenotazioni, informazioni e ritiro delle tessere di «Amici del Teatro» alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

EDEN. 16: «Week end proibito», con Christine Hankol e Leena Times. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «Giovinezza Giovinezza». Un film di Franco Rossi, con Alain Noury, Roberto Lande, Katia Moguy. Dal romanzo di Luigi Preti. Il film è per tutti.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indianapolis pista infernale», con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16. Fernando Di Leo dopo il clamoroso successo di «Brucia ragazzo brucia», presenta il suo nuovissimo film: «Amarsi male», con l'affascinante Susan Scott, Gianni Macchia, Michaela Pignatelli e Garry Merrill. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il pistolero di Dio», con Glenn Ford, Carolyn Jones, Barbara Hershey, John Anderson, David Carradine. Panavision Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Un detective». L'eleganza e la suspense dei migliori thrilling all'americana. Con Franco Nero, Florinda Bolkan e Adolfo Celi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Per te mi vendo l'anima», in colorscope. Movimentate e drammatiche avventure in alta montagna, con donne belle e affascinanti alla ricerca dell'amore. Con E. Bernberg e F. Fritz. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22. Tratto dall'omonimo romanzo del marchese De Sade: «Justine» ovvero «Le disavventure della virtù», con R. Power. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30: «Brucia, ragazzo, brucia». Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale. Un sexy spettacolare in technicolor, con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bordinet. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Grande successo. David Niven, Faye Dunaway, Mickey Rooney e Alan Alda, quattro grandi assi dello schermo, in: «Il capitano di lungo... sorso». Lunghe inesauribili risate. Metrocolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il mercenario». Colorscope dinamico per le sue movimentate avventure, con l'eccezionale Franco Nero e G. Ralli. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La notte del giorno dopo». Technicolor Universal con la straordinaria interpretazione di M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Paperino Show».
MODERNO. Chiuso per lavori.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «La vera storia di Jess il bandito». Splendida avventura. Topolino.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Un giallo eccezionale: «Orgasmo», con Carroll Baker, Lou Castel. Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Assassination», in technicolor. Un giallo di classe con scene di grande suspense, con H. Silva, F. Beir, E. Stewart.
ALCIONE (telefono 96162). 16: «Bandolero!». James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch e George Kennedy: un formidabile quartetto di attori che fanno di questo film qualcosa che supera qualsiasi altro western. Technicolor cinemascope.
ALDEBARAN. 16.30: «La donna del West». Technicolor con Doris Day che, piccante e aggressiva, scatena il finimondo nel West.
ASTRA. 16.30: «Non son degno di te», con Gianni Morandi, Laura Efrikian, Gino Bramieri e Raffaele Pisu.
ARISTON. 16: «Io la conoscevo bene». Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e Stefania Sandrelli in un drammatico film di Pietrangeli. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Qualcuno ha tradito», con Robert Webber, Elsa Martinelli e Jean Servais. Un avvincente 007.

MARCONI. 16: «Nato per uccidere». Un western eccezionale con Gordon Mitchell, Femi Benussi. Technicolor.
RADIO. 16: «Il lungo, il corto, il gatto». Supercomico technicolor, con F. Franchi e C. Ingrassia.

ESTIVI

ARENA SATELLITE. 20.30: «Marines all'inferno».

Riduzioni Enal: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Aldebaran

MUGGIA

VERDI. 17: «La morte ha fatto l'uovo». Cinemascope a colori con Jean Louis Trintignant e Gina Lollobrigida. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. «Indianapolis pista infernale».
ASTRA. «Il dito nella piaga».
CAPITOL. «Il suo nome è donna Rosa».
CENTRALE. «L'Arcangelo».
ODEON. «Il ponte di Remagen».
PUCCINI. «La donna scarlatta».
CRISTALLO. «Lucrezia».
DIANA. «Agente Eva missione sexy».

GORIZIA

CORSO. 17: «Che!», con O. Sharif e J. Palance. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «L'Arcangelo», con V. Gassman e P. Tiffin. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Exploit», con S. Berger e J. Fucksberger. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Zingara», con Bobby Solo e Loretta Goggi. Scope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Trans Europa Express», con J. L. Trintignant e M. F. Pisier. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Custer l'eroe del West», con J. Hunter e L. Harwin. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Una moglie giapponese», con G. Moschin. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Aspettando Caroline». Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 17: «La forza può attendere». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «La bambola di pezza».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'alba di un giorno».

SACILE

NUOVO. 17: «Pour cow».

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «I 600 di Balaclava». A colori.
RIO. «Un angelo per Satana».

CORMONS

ITALIA. 18: «Roseanna». A colori.
COMUNALE. «Ci divertiamo da matti»

CERVIGNANO

NUOVO. «Sull'orlo della paura».

PALMANOVA

ITALIA. «L'assassino ha le ore contate».
GARIBALDI. «Sexy Baby».

GEMONA

SOCIALE. «La fratellanza».

TARCENTO

MARGHERITA. «Vergogna schifosi!».

TRICESIMO

MODERNO. «Acid: delirio dei sensi».

CASARSA

ROMA. «I due volti della vendetta».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi: tenore Luigi Infantino; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Per voi dolcissime; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Fabiola» di N. Wiseman; 20: Giornale radio; 21: «Conchita», di R. Zandonai; 22.15: Voci a contrasto; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: A piedi nudi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Margherita e il suo maestro; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony Story; 14.30: Giornale radio; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Valeria Moriconi; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Club degli ospiti; 16.30: Giornale radio; 16.35: I bis del concertista; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le nuove canzoni «Invito Enal»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Voci in vacanza; 21.10: «Le due città» di C. Dickens; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Monsieur Aznavour; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Esami universitari; 9.50: I russi di Kuby; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Archivio del disco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 13.55: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Thomas Beecham; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il gruppo del Bernina; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Psicologia del lavoro; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: I Virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Teatro in dialetto: «Odor de casa neta»; 14.15: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli; 14.45: La favolistica popolare friulana; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Cristina e le cicogne; b) Il nanetto e la mugnaia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Spirito allegro», di Noël Coward.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.30: In eurovisione da Atene: Campionati europei di atletica leggera.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: I sette mari: Mar Rosso.
22.10: «Illusioni perdute», di Honoré de Balzac.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DESTINATA A SPEGNERSI LA GRANDE FEBBRE DELL'ORO?

Da parecchie settimane in qua le quotazioni dell'oro sul mercato libero si mantengono attorno a quota 41 dollari l'oncia, con puntate apprezzabili anche al disotto di tale livello. Evidentemente la richiesta è andata riducendosi notevolmente e non ha registrato tonificazioni di rilievo neppure durante l'ultima convulsione monetaria costituita dalla svalutazione del franco francese.

Quest'ultima circostanza starebbe a dimostrare che, gradualmente, sia la grossa speculazione, sia gran parte di coloro i quali vanno alla ricerca di beni di rifugio patrimoniali si stanno convincendo che l'attesa rivalutazione dell'oro non ci sarà. O, meglio, che non ci sarà ancora per parecchio tempo e che non sarà di grande entità. Pertanto, secondo i più nuovi orientamenti dei quali si sono fatti portavoce recentemente diversi operatori londinesi, la gente si sarebbe convinta che la migliore salvaguardia dei propri capitali, minacciati eventualmente dalla debolezza della moneta in cui sono espressi, è quella di investirli in una moneta più forte. Per la grossa speculazione, se dovesse rivelarsi vero — come lo è stato fin qui — che l'attuale parità aurea non subirà aumenti a breve, è palmare che il gioco iniziato qualche anno fa puntando sulla svalutazione del dollaro ed il rincaro dell'oro non ha più senso. O, almeno, non ne ha nei termini allora programmati.

Quali i fattori che stanno condizionando la evoluzione accennata? Ve n'è di diversi anche se nessuno di natura tale da poter ipotecare con assoluta certezza un arco di tempo molto lungo. Un primo fattore ovvio è rappresentato dall'elevato rendimento del denaro, dopo che le misure antinflazionistiche americane ed il dragaggio statunitense di capitali in Europa hanno provocato tutta una catena di rialzi dei tassi d'interesse. Tenere troppi capitali investiti in oro improduttivo, mentre il denaro rende il 9-10 per cento e, in determinate condizioni, anche l'11 p.c., comincia ad essere irragionevole e troppo costoso. Ciò vale per tutti, ma è soprattutto vero per la speculazione pura.

Da qui, l'affioramento di insistenti anche se prudenti vendite di alleggerimento che — secondo i tecnici londinesi — avrebbero ridotto l'incidenza degli affari di marca speculativa sul volume totale degli scambi ad un livello di appena il cinque per cento rispetto ai massimi segnati in passato.

Sul mutamento d'indirizzo circa le minori simpatie per l'oro stanno influendo, poi, da un lato le notizie circa le notevoli vendite di oro sudafricano e, dall'altro, la percezione che altri grandi produttori di metallo giallo, come l'URSS, hanno accumulato nuove consistenti scorte di cui singole aliquote, per esigenze non prevedibili ma ammissibili, potrebbero ad un certo momento comparire sulla piazza di Londra o su quella di Zurigo.

Le vendite del Sud Africa non sono agevoli da valutare, ma si sa che negli ultimi tempi son state parecchie. Una base indicativa è rappresentata dall'andamento delle riserve auree che anche la settimana scorsa hanno denunciato nuovi cali, essendo scese a 1.114 milioni di dollari.

Sulla diminuita tensione sull'oro giova menzionare infine la convinzione di molti che l'ormai prossimo concretamento formale e materiale dei diritti speciali di prelievo allontana nel tempo ogni pur possibile ritocco al prezzo del metallo. La calma intervenuta sul mercato libero dell'oro è ben riflessa dalle preoccupazioni con cui la situazione viene seguita a Zurigo, per qualche tempo divenuta la prima piazza di contrattazione, dopo che le difficoltà economiche e valutarie britanniche che avevano temporaneamente sospinto Londra al secondo posto. Il cosiddetto «pool» dell'oro elvetico, costituito in sostanza dalle tre maggiori banche del Paese, si trova infatti a disporre di grandi quantità di metallo giallo il cui collocamento è sempre più lento ciò che incide negativamente sul prezzo. Per mimetizzare in qualche modo tale situazione di mercato, il predetto «pool» non ha lesinato in interventi di sostegno della quotazione ma senza soverchio successo anche perché, ad un certo punto, uno dei membri — il Kreditanstalt — sarebbe giunto alla determinazione che non è più il caso di «credere nell'oro» per cui è meglio disfarsene.

Questa la situazione dell'oro nell'attuale momento e per diverso tempo ancora, secondo gli osservatori londinesi e sulla base di elementi indicativi indubbiamente fondati.

Ci si potrebbe attendere forse ulteriori e più sensibili ribassi? Le illazioni in questo senso sono parecchie ma la ricerca di una evoluzione attendibile resta assai azzardata, dipendendo essa dal verificarsi di eventi non sicuramente valutabili. Per intanto conviene osservare che forse già oggi la quotazione di mercato del metallo giallo sarebbe inferiore se non fosse sorretta dal crescente consumo per usi industriali ed artigianali. Il richiamo dei monili in oro appare sempre più diffuso e gli acquisti in questo settore sono in forte aumento non solo in vari Paesi europei, tra i quali in primo luogo la Germania seguita a distanza dall'Italia, ma anche in India (dove affluiscono però prevalentemente articoli per arredi sacri) ed in Giappone.

Questo Paese viene oggi al primo posto per detti acquisti. La sua economia è in continua espansione; la sua bilancia dei pagamenti da tempo stabilmente attiva: la ricchezza interna si va gradualmente diffondendo e la cosa si riflette, tra l'altro, anche sui consumi voluttuari. Per quanto, nei riguardi della gioielleria in oro, il termine «voluttuario» sia valido solo in parte perché sovente questi acquisti hanno come sottofondo anche la componente «investimento».

I consumi industriali sono perciò elevati e, a quanto pare, il loro volume è destinato a salire ancora. Secondo uno studio compiuto proprio in questi giorni dalla Consolidated Oil Fields, la richiesta di metallo per detti impieghi supererebbe quest'anno di 20 tonnellate l'apporto globale dell'oro di nuova produzione. Nel 1970 la differenza tra il maggiore consumo ed il gettito di metallo giallo nuovo salirebbe addirittura a 72 tonnellate. Malgrado ciò, nello studio citato si ritiene che questa crescente richiesta di metallo per fini industriali non è tale da comportare un rincaro dei prezzi. Almeno non sul breve momento. Ma anche considerando globalmente la congiuntura sul mercato aureo, non si vedono — secondo detto studio — elementi indicativi circa apprezzabili variazioni di prezzo in un futuro abbastanza prossimo.

Alfredo Nemez

IL FRANCO E I VINI ITALIANI

Roma, 15

La svalutazione del franco francese avrà ripercussioni negative sulle nostre esportazioni di vino nell'area comunitaria; infatti, fino a quando i prezzi dei prodotti francesi resteranno invariati, i Paesi importatori che hanno mantenuto ferma la parità monetaria potranno incrementare le proprie forniture di vini francesi, a scapito dei vini italiani.

La maggiore concorrenzialità dei vini francesi sui mercati comunitari appare più temibile per le grandi categorie dei vini correnti da pasto per quelli di base per la produzione di spumante e di vermut, nonché per i vini destinati a trasformazione industriale (distillazione e acetificazione). Per queste forniture, le più cospicue sotto il profilo quantitativo, l'influenza del prezzo appare più determinante rispetto alle altre categorie di vini di maggiore qualificazione (vini di marca e di origine, spumanti) nonché di acquaviti, prodotti i quali sono caratterizzati da prezzi di affezione assai più elevati e comunque liberi.

PREVISIONI IN ATTESA DEI DATI I.S.T.A.T.

UN BOOM EDILIZIO NELL'ESTATE SCORSA

La supposizione si basa sulle notizie relative alla produzione di materiali da costruzione

I prossimi dati ISTAT relativi alla attività edilizia nei mesi estivi di quest'anno, mostreranno, con tutta probabilità, un forte aumento nel numero dei fabbricati ultimati. Per effetto della cosiddetta «legge ponte» (legge n. 765 del 1967), nell'estate dell'anno scorso l'ISTAT registrò un vero e proprio «boom» dell'attività edilizia per quanto riguarda i fabbricati progettati e le dichiarazioni di inizio dei lavori. A ciò non ha corrisposto finora un adeguato incremento del volume di fabbricati ultimati, le cui variazioni si sono mantenute entro variazioni che si possono definire «fisiologiche».

In attesa della elaborazione e pubblicazione di tali dati, quelli relativi alla produzione e al commercio estero di materiali da costruzione accusano tutti i sintomi che fanno pensare ad incremento nell'attività dell'industria delle costruzioni edili. La produzione italiana di cemento macinato e agglomerante cementizio è salita, nei primi cinque mesi di quest'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, da 26.275.682 tonn. a 29.538.969 con un aumento pari al 12,4 per cento. Nello stesso periodo un'inversione di tendenza è stata registrata nel commercio estero alla voce «Calce, cementi e gessi» (intesi come prodotto finito e non materia prima dell'industria per la trasformazione dei minerali non metalliferi): l'Italia è passata dal ruolo di esportatrice a quello di importatrice.

Il saldo export-import mostra che quest'anno i materiali raggruppati sotto tale voce entrati in Italia hanno superato di 35.598 tonnellate quelli esportati (import 154 mila tonnellate; export 118 mila 402 tonnellate) mentre nel corrispondente periodo dell'anno scorso le esportazioni superavano le importazioni di 120.563 tonnellate (import 34.458 tonnellate: export 155.021 tonnellate). Che tale situazione sia effettivamente dovuta ad un diverso andamento della domanda interna è dimostrato dagli ultimi dati disponibili sul commercio estero che arrivano fino a giugno. Nel primo semestre di quest'anno il saldo attivo del commercio estero di tale voce è risultato positivo per le importazioni di 66.599 tonnellate (contro un attivo per le esportazioni nel corrispondente periodo dell'anno scorso di 146.702 tonnellate).

Per quanto riguarda i mattoni (pieni, semipieni e forati) la produzione, nei primi cinque mesi di quest'anno, è passata, rispetto al periodo gennaio-maggio 1968, da 3 milioni 745.253 tonnellate a 3 milioni 862.120 tonnellate con un aumento del 3,1 p.c. La produzione di materiali di copertura (tavelle, tavelloni, elementi per solai e tegole) è passata, sempre nel periodo gennaio-maggio di quest'anno rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, da circa 31,4 milioni di metri quadrati a circa 39,9 milioni di metri quadrati con un aumento pari al 27,1 p.c. La produzione di vetro pressato per la edilizia è passata da 8.141 tonnellate a 10.215 tonnellate con un aumento del 25,5 p.c. Il commercio estero bilancia in parte l'incremento della produzione di laterizi: il saldo attivo per l'esportazione di «materiali da costruzione di terracotta e di materie refrattarie» è passato da 272.548 tonnellate a 362.822 tonnellate.

Sono stati prorogati al 1.o dicembre prossimo i termini del bando di concorso internazionale, indetto dalla ANAS, per la realizzazione di un collegamento stradale viario e ferroviario fra la Sicilia e il continente. La proroga è stata decisa in seguito alle numerose richieste di aspiranti concorrenti e tenendo conto che le particolari caratteristiche geofisiche della zona, nella quale dovrebbe essere realizzata l'opera, presentano problemi il cui studio richiede indagini molto complesse.

NEL MONDO DELLA PUBBLICITÀ

● *Arnaldo Cappellini è entrato a far parte del gruppo Bates Europa con la qualifica di vicepresidente e fa parte del comitato di direzione per l'Italia.*

● *La Ted Bates Italia ha compiuto 5 anni di attività e si avvia ad avere budgets per 5 miliardi. La Ted Bates annovera fra i suoi clienti le seguenti società: American Celanese, Ariston Merloni, Beiersdorf, Bellavita, Bisleri, Causith, Cantoni, Cotonificio, Chiclets, Cirio, Colussi Perugia, Fiamm, Geigy, Locatelli, Mobil Oil Italiana, Wonder, Zignago. Sul piano mondiale l'organizzazione Bates, occupa il 5.o posto tra le Agenzie internazionali di marketing e pubblicità, con un fatturato annuo pari a 206 miliardi di lire amministrati in 18 nazioni.*

● *Presso la O.D.G. (Orsini, Damioli, Gandini - Agenzia di Pubblicità e Marketing) si è tenuta una riunione internazionale alla quale hanno partecipato tutti i membri del Capitolo europeo dell'Amin. L'Amin, un organismo internazionale nato con il preciso intento di sviluppare gli scambi di informazioni nei vari settori del marketing e della pubblicità tra tutte le Agenzie consociate del mondo, organizza incontri annuali durante i quali i loro rappresentanti si scambiano le esperienze acquisite mettendole, di riflesso, a disposizione di tutti i partecipanti.*

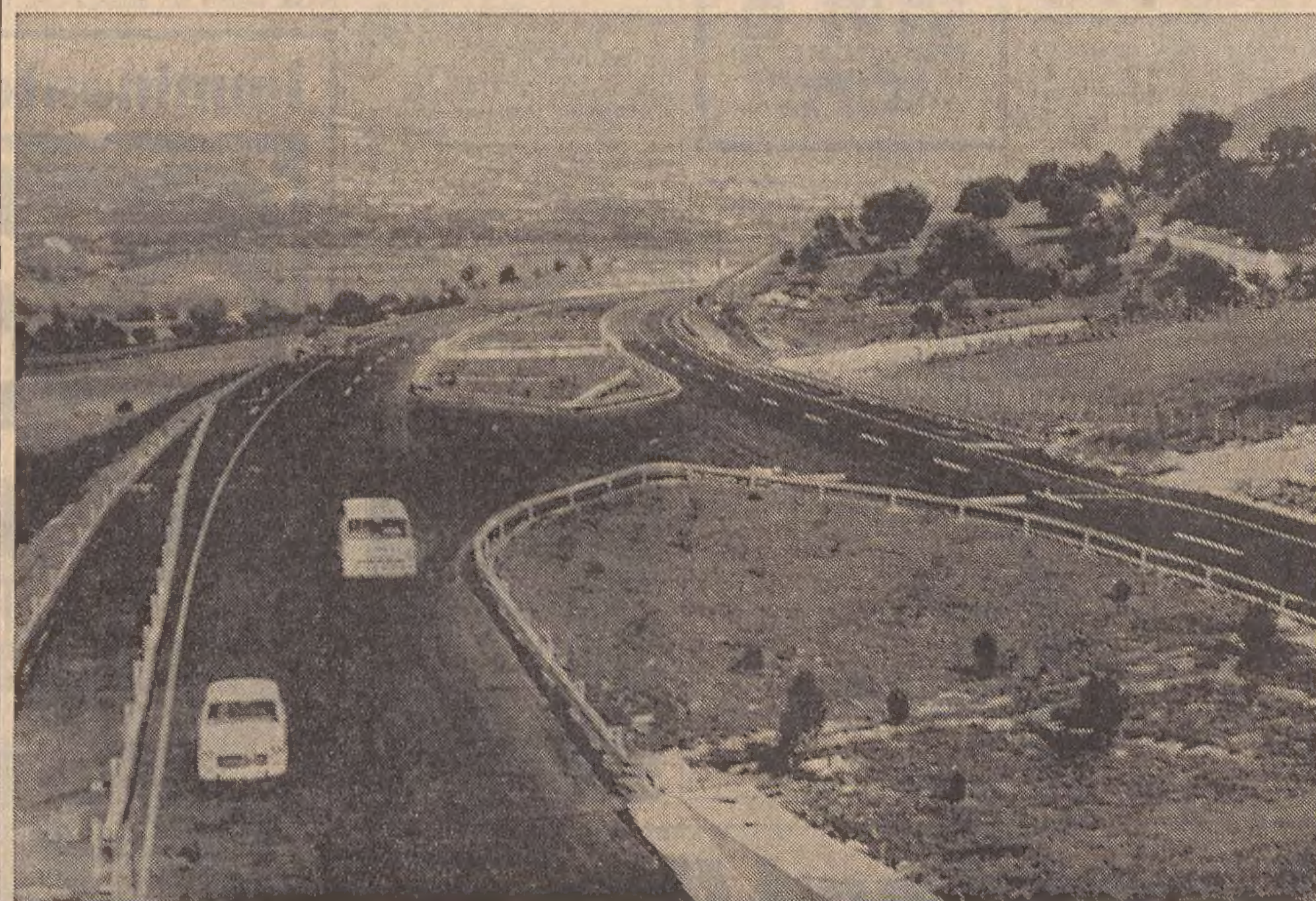
● *Nicolò Pignatelli, Presidente della Gulf Italiana, ha presentato in anteprima alla stampa sportiva e tecnica il nuovo lubrificante «Gulfpride Formula G Racing Motor Oil», nato dall'esperienza della Gulf nel campo delle grandi competizioni sportive in formula 1 - Campionato marche e Can Am. Oltre all'avv. Pignatelli hanno parlato l'ing. Ghio ed il sig. E. Young, della Gulf, ed il dott. A.M. Pennella, della Young & Rubicam Italia, sul programma corse della scuderia Gulf 1969.*

● *Dall'inizio di quest'anno l'HCF International S.p.A., agenzia di marketing e pubblicità, ha ricevuto l'incarico di ben 6 nuovi budgets: Absorba, Bebé Confort, Eberhard, Etas Kompass, Linetti, Testanera.*

● *Numerosi ispettori ed agenti di vendita della Società Gancia hanno effettutao un viaggio nell'America del Sud, ospiti della Gancia in Argentina. Si è trattato di un viaggio-premio per il successo ottenuto nel lancio dell'Americano Gancia sul nostro mercato; tra l'altro i funzionari italiani hanno potuto visitare i vigneti Gancia di Mendoza, assistendo anche ad un'eccezionale «vendemmia di primavera».*

● *Si è tenuto in Olanda, ad Utrecht, il 1.o Convegno Internazionale 1969 dei direttori e dei tecnici di marketing e pubblicità delle 10 A&O Europee. Al Convegno, presieduto dal dott. Dick Penters, direttore della Centrale A&O International, hanno partecipato per A&O italiana, il direttore signor Stefano Basanisi e il signor Giovanni Tornari, titolare dell'Asse Pubblicità. Il signor Basanisi ha illustrato ai rappresentanti delle Associate il lavoro delle pubbliche relazioni svolte in Italia. Il sig. Tornari ha presentato una raccolta di studi, stampati nelle lingue delle 10 Nazioni partecipanti, sui seguenti settori: dati statistici sulla popolazione, l'istruzione e l'economia; dati ed analisi delle Unioni Volontarie Italiane: loro forza, loro distribuzione, investimenti pubblicitari e azioni di pubbliche relazioni.*

DA ROMA ALLE SPIAGGE ADRIATICHE



L'autostrada Roma-Adriatico in un tratto presso l'Aquila inaugurato domenica scorsa. La nuova arteria, costruita dalla Società autostrade romane ed abruzzesi, affronta problemi tecnici di eccezionale difficoltà, e tra questi la galleria sotto il Gran Sasso

I PREZZI SALITI FINO A TRIPLICARSI

CRESCE LA RICHIESTA DI CARNE DI CONIGLIO

Roma, 15

I prezzi del pollo e quelli del coniglio hanno avuto negli ultimi vent'anni andamenti diversi fra loro: mentre i primi sono gradualmente scesi, i secondi sono saliti fino a triplicarsi; ciò nonostante, è aumentato il consumo sia della carne di pollo, sia della carne di coniglio. Il pollo, da alimento di lusso che era, è giunto alla portata di tutti; il coniglio è divenuto un prodotto di qualità, meno accessibile alle masse dei consumatori, ma sempre più richiesto come alternativa al pollo. La coniglicoltura non può pertanto non avere buone prospettive di sviluppo.

Di questo avviso si è detto il prof. Agostino Rigi-Luperti, direttore generale della produzione agricola al Ministero dell'Agricoltura, a commento delle recenti manifestazioni avicunicole nazionali in Brianza, svoltesi ad Erba, in provincia di Como, dal 5 all'8 settembre.

Va però precisato, stando a quanto ha dichiarato il prof. Rigi-Luperti, che nel nostro Paese la coniglicoltura non è ancora, presa nel suo complesso, troppo evoluta tecnicamente. Si può anzi affermare che quasi tutti gli allevamenti rurali, familiari e poderali di conigli si trovano nelle stesse condizioni del pollaio rurale di una volta, dove predomina l'empirismo e scarseggiano le razze selezionate e prolifiche. Solo gli allevamenti semi-intensivi ed intensivi e qualcuno dei poderali allevano soggetti selezionati e seguono norme tecniche adeguate, per cui si arriva annualmente a produzioni medie per riproduttrice di 25 conigli, contro i 5-10 degli allevamenti tradizionali.

Perché l'incremento del consumo di carne di coniglio possa assumere un ritmo più rapido è necessario abbassare il costo di produzione e quindi il prezzo di vendita; ma ciò sarà possibile soltanto con l'adozione di tecniche più razionali e razze più prolifiche, capaci di 4/5 nidiate all'anno e di 7/8 conigli per nidiata.

CONVOCATA A GENOVA UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI STUDIO

PROPOSTA LA REVISIONE DELLE NORME DI VITA A BORDO

Genova, 15

I principali Paesi marittimi del mondo prendono parte, da oggi al 26 settembre, ad una conferenza che si è riunita a Genova al fine di considerare la revisione delle norme internazionali concernenti le condizioni di lavoro e di vita della gente di mare. Questa «conferenza tecnica, marittima e preparatoria» è convocata dalla Organizzazione Internazionale del Lavoro (O.I.L.) che riunisce i rappresentanti dei Governi, delle organizzazioni armatoriali e i sindacati della gente di mare.

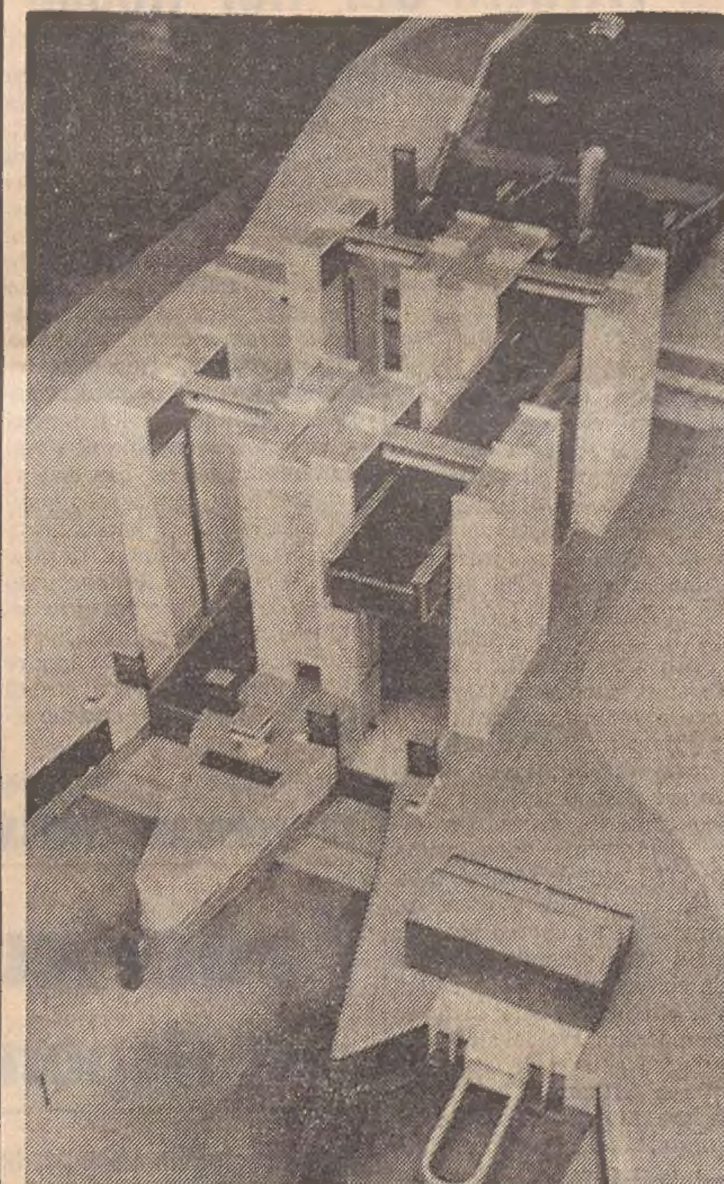
Il suo ordine del giorno comporta la questione del salario minimo di base dei marinai qualificati. Questo salario minimo era stato fissato a 25 sterline o 70 dollari per mese, secondo una raccomandazione dell'O.I.L. (1958); la conferenza sarà invitata a sostenere il principio di un aumento, tenendo conto del ribasso del potere di acquisto della moneta, intervenuto durante gli ultimi undici anni. Dati i progressi dell'automazione che tendono a ridurre gli effettivi, la conferenza è invitata a raccomandare l'aggiornamento dei progressi di formazione professionale e dei turni di lavoro e dei servizi di impiego. La conferenza affronterà ugualmente la questione dell'alloggio dell'equipaggio a bordo delle navi mercantili, in vista di migliorare le prescrizioni contenute nella convenzione del 1946, riveduta nel 1949, che fissa da 1,85 mq. a 2,78 mq. la superficie minima per occupante di tutto il posto di alloggiamento destinato al personale subalterno.

I consigli che saranno dati dalla conferenza tecnica marittima preparatoria sull'adattamento delle norme internazionali serviranno di base alle discussioni tra l'ufficio internazionale del lavoro ed i Governi interessati. Le proposte finali saranno sottoposte ad una riunione della conferenza internazionale del lavoro, dedicata al lavoro marittimo che si terrà a Ginevra nell'ottobre 1970 ed avrà competenza per stabilire le nuove norme. I seguenti Paesi sono invitati a farsi rappresentare alla conferenza di Genova: Repubblica Federale Tedesca, Repubblica Araba Unita, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina (Taiwan), Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Grecia, Hong Kong, India, Italia, Israele, Giappone, Libano, Liberia, Norvegia, Nuova Zelanda Pakistan, Panama, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Gran Bretagna, Svezia, URSS, e Jugoslavia.

Il prodotto nazionale lordo in Libia — riferisce la S. J. Rundt and associates, ditta di consulenza finanziaria di New York — ha raggiunto la cifra record di 2.338 milioni di dollari, pari al 59 per cento in più dei 1469 milioni di dollari del 1967. Attualmente la Libia è il quarto Paese del mondo come produzione di petroli. Le esportazioni della Libia in tutto il mondo si sono triplicate dal 1964 al '68.

LE AZIENDE INFORMANO

NAVI FLUVIALI NELL'ASCENSORE



Ad un'ora di macchina a Sud-Est di Amburgo (Repubblica Federale di Germania) verrà costruito nei prossimi quattro anni il più grande sistema di sollevamento di navi del mondo. L'impianto permetterà di superare il dislivello di 38 metri fra il canale laterale dell'Elba lungo 113 km. che sta per essere costruito e il fiume Elba. Il sistema di sollevamento progettato dall'architetto e ingegnere Gerd Lohmer di Colonia si basa sul principio del contrappeso e porterà a valle o a monte chiatte e rimorchiatori in due ascensori lunghi 100 metri e larghi 12, con una profondità d'acqua di metri 3,50 a una velocità di metri 14,4 al minuto. 80 milioni di DM costeranno i due ascensori con le quattro torri di sollevamento, 800 milioni di DM costerà la costruzione del nuovo canale che sarà navigabile a partire dal 1975. Due terzi dei costi andranno a carico del Governo federale, il resto della città di Amburgo per il cui porto il nuovo canale è di importanza vitale.

LA MOBIL INDAGA I SEGRETI DELLA LUNA

Il dott. R. F. Sippel e il dott. A. B. Spencer, del Centro di ricerche della Mobil di Dallas, sono stati invitati dalla NASA, assieme ad altri 137 gruppi di scienziati, fra i più noti del mondo, a partecipare al programma di analisi dei campioni di rocce lunari. «Probabilmente saranno più gli interrogativi che le risposte — ha detto il dott. Sippel — ma potremmo avere delle sorprese. Nell'ipotesi che le rocce fossero basaltiche come quelle dei nostri vulcani, potremmo trovare tracce di organismi fossili o addirittura di un antico oceano. Potrebbe anche risultarne la scoperta di un minerale per noi raro o di uno completamente nuovo».

La tecnica usata dagli scienziati della Mobil, la petrografia luminescente, messa a punto dal dott. Sippel del Centro ricerche Mobil di Dallas, consiste nell'esaminare i minerali illuminati sotto l'azione del bombardamento di elettroni. La luminescenza si rivela utilissima nel rivelare dettagli e strutture normalmente invisibili alla luce normale. Si potrebbero quindi trovare indizi riguardanti il ruolo dell'acqua nella storia della Luna o scoprire organismi fossili, normalmente invisibili dopo che la fossilizzazione ne ha alterato la trama.

«Dubitiamo di poter trovare tracce di vita — ha detto il dott. Sippel — ma non lasceremo nulla d'intentato per ottenere tutte le informazioni possibili dai nostri esami delle rocce lunari».

PHONOLA QUARANT'ANNI DI VITA

In un noto locale milanese si è svolta in questi giorni l'annuale festa Phonola che riunisce dirigenti, dipendenti anziani e tutti i migliori clienti d'Italia. Incontro particolarmente significativo perché ricorre quest'anno il 40.o anniversario della fondazione della Fimi Phonola sorta nel 1929. Il presidente della società, dott. Emilio Poss di Verbania, con la consueta signorilità ha rivolto un saluto e un ringraziamento a tutti i presenti; prima di tutto ai numerosi rappresentanti della stampa, sempre così sensibile alla vita della azienda; un consapevole grazie allo staff dei dirigenti; un saluto affettuoso ai dipendenti anziani e un grazie ai numerosi clienti presenti.

Ha poi preso la parola il direttore generale, dott. Giuseppe Silvestro che, contestando i facili slogans di moda, ha voluto sottolineare come gli anziani costituiscano ancora più che mai una forza particolarmente valida per operosità, serenità di giudizio ed esperienza. «Saremo dei matusa — ha detto con orgoglio il dott. Silvestro — ma ancora oggi in tutto il mondo gli uomini della nostra generazione rappresentano il fulcro della vita economica e di ogni attività». E' seguita poi la premiazione dei 110 migliori clienti di tutta Italia e di 25 dipendenti anzianissimi, due dei quali con ben 40 anni di servizio ininterrotto alla Phonola e tutti hanno riscosso vivissimi applausi.

Era presente, ospite d'onore, il noto attore sig. Walter Chiari, che con la consueta amabilità e spirito signorile ha rallegrato la serata, dando alla festa una nota particolarmente gaia e meritandosi un sacco di applausi da tutti i presenti. Concludiamo questa nota con una considerazione: ci ha colpito in modo particolare come questa azienda — la Phonola — da anni decisamente all'avanguardia nel campo elettronico, sappia armonizzare tradizioni e progresso in un'atmosfera di cordialità aziendale veramente eccezionale, particolarmente in questi tempi, diciamo così «contestatari».

GRAFICA, EDITORIA, CARTARIA IN MOSTRA A MILANO

L'attenzione del mondo grafico è polarizzata in questo momento dal «GEC '69», congresso e mostra internazionale grafica, editoriale e cartaria in preparazione alla Fiera di Milano. A distanza di meno di un mese dalla apertura, fissata per il 4 ottobre, la manifestazione si preannuncia di grande interesse per la forte adesione delle industrie europee dei tre settori rappresentati al GEC.

La seconda edizione supera di gran lunga quella del «GEC '59» e si inserisce con autorità nel ciclo delle manifestazioni fieristiche similari (TPG, Parigi; Drupa, Düsseldorf; Ipex, Londra) che si svolgono ogni due anni secondo il calendario stabilito dal comitato europeo. Forte di una gloriosa tradizione nell'arte della stampa e di una industria meccanica che continua ad affermarsi su tutti i mercati, l'Italia consolida con il «GEC '69» la sua posizione nel consesso dei «grandi» Paesi del mondo grafico, editoriale e cartario.

Il «GEC '69» si allargherà sopra un'area totale di 220 mila metri quadrati. Gli espositori sono 866 di 21 Paesi: 334 italiani e 532 stranieri. Tra le presenze più importanti, quella della Germania occidentale con 200 espositori. Seguono nell'ordine: Gran Bretagna (90), USA (71), Svizzera (60), Francia (43), Olanda (22). Il «GEC '69» ha lo scopo di riunire, in una vasta presentazione, macchine, strumenti e materiale per l'industria grafica e per quella cartaria, testimoniando il continuo progresso tecnico realizzato nel settore e permettendo allo stesso tempo l'incontro di fabbricanti e di tecnici di molti Paesi di ogni parte del mondo.

Numerosi i convegni e le manifestazioni che si svolgeranno nell'ambito del «GEC '69»: di particolare interesse le tre giornate di informazione e di studio del congresso internazionale «Il futuro delle arti grafiche», in programma nei giorni 8, 9 e 10 ottobre. Si tratta di tre convegni — sul rotocalco, sull'offset e sulla tipografia — che saranno presieduti dal presidente dell'ufficio internazionale della Federazione dei «Masters Printer», signor Hans Wiss.

Tra le altre manifestazioni di particolare importanza, il convegno, a carattere prevalentemente culturale, sul tema «Il futuro dell'informazione», presieduto dal direttore generale del servizio informazioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COLLABORAZIONE NASA - PHILIPS

I modelli del LEM e dei vettori spaziali, il cibo degli astronauti, i films a colori dei voli del progetto Apollo, le tute spaziali, foto inedite della Luna, la cronistoria fotografica di tutti i voli spaziali: questi gli argomenti dell'esposizione che sarà inaugurata lunedì 15 settembre presso il Palazzo uffici EUR nel Salone delle fontane in Viale dell'Agricoltura. La mostra spaziale è organizzata dalla Philips in collaborazione con la NASA ed il Museo aereo spaziale di Washington e — nello stesso periodo — si svolgerà in altri cinque Paesi europei: Austria, Francia, Germania, Inghilterra e Olanda.

La rassegna presenterà anche i modelli del razzo «Europa 1» ed illustrerà i progetti ESRO ed ELDO ed i settori che affiancano le ricerche spaziali, quali la radioastronomia e le telecomunicazioni.

BOE DI LANA DI VETRO



La Lockheed è impegnata in ricerche per la determinazione delle cause che provocano lo spostamento delle boe di segnalazione nonostante ogni ormeggio. Nel presupposto che si tratti di una conseguenza derivante dalla corrosione dei materiali, si pensa di costruire boe in una speciale lana di vetro

DOPO 500 ANNI DI TENTATIVI UNA NAVE CONGIUNGERA' L'ATLANTICO CON IL PACIFICO

La petroliera-rompighiaccio «Manhattan» spezza l'ultimo diaframma di banchisa

E' giunta ieri mattina in mare aperto nel Golfo di Amundsen attraverso lo Stretto di Galles
Il costo del trasporto di ogni barile di petrolio verrà così ridotto di oltre mezzo dollaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Il passaggio a Nord-Ovest è aperto. La petroliera rompighiaccio «Manhattan» è riuscita nella leggendaria impresa sogno secolare dei marinai. Per la prima volta una nave mercantile ha vinto i ghiacci della banchisa canadese raggiungendo il mare libero. La «Manhattan», la più grande nave mercantile del registro americano, ha raggiunto le acque dopo molte difficoltà, delineatesi soprattutto nei giorni scorsi. Stanley B. Haas, direttore di progettazione per la Humble Oil and Refining Company, la società petrolifera che aveva investito — azzardato, ha detto qualcuno — trentanove milioni di dollari (circa ventiquattro miliardi di lire) per la importante iniziativa, aveva ordinato già ieri sera che venisse messo in ghiaccio lo champagne per l'equipaggio; le bottiglie sarebbero state sturate non appena la petroliera avesse toccato il remoto avamposto canadese di Sachs Harbon.

L'ultimo tratto, di 480 chilometri, attraverso lo stretto Principe di Galles — un braccio di mare dell'ampiezza variante fra i sedici e i ventiquattro chilometri — è stato relativamente libero di ghiacci, rispetto alle fasi precedenti in cui la «Manhattan» ha dovuto far ricorso cinque volte alle sue caratteristiche di possente rompighiaccio per liberarsi dalla candida morsa.

Da Sach Harbon la nave proseguirà verso Occidente sino a raggiungere, si prevede domenica prossima, la destinazione finale di Point Barrow in Alaska. Fatta prigioniera dai ghiacci durissimi e resistenti dello stretto di McLure, a settentrione dell'isola di Banks, la petroliera ha finito per prendere una rotta alquanto più agevole a Sud dell'isola, affrontando lo stretto Principe di Galles. Nel pomeriggio di ieri si è delineato il successo, in serata era assicurato, e la «Manhattan» è penetrata stamane nel mare di Beaufort, privo di banchisa, per il golfo di Amundsen.

Fu nel 1498 che per primo Giovanni Caboto esplorò il tratto iniziale orientale della rotta di Nord-Ovest in cerca di una via verso Occidente. Da allora, è stata una gara continua fra i grandi capitani di mare per riuscire a raggiungere le coste occidentali del nuovo continente passando attraverso una rotta polare lungo le coste settentrionali americane. Le grandi compagnie commerciali sono state sempre le patrocinatrici di queste imprese nella speranza di ridurre i costi dei trasporti delle ricchezze rinvenute sulla sponda americana del Pacifico. Nel 1850, l'inglese R. J. McLure, per primo raggiunse lo stretto di Bering nel Pacifico dopo essere partito dalla baia di Baffin, nell'Atlantico. Ma fu Amundsen, il grande esploratore norvegese che nel 1903-1906 riuscì a completare il percorso fra i due Oceani.

L'impresa della «Manhattan», anche se di notevole interesse, non può comunque essere presa come la prova che il passaggio è agibile da qualsiasi tipo di nave mercantile. Lo spessore del ghiaccio incontrato è stato in media di tre-quattro metri.

Il portavoce della Humble Oil ha detto che anche se il viaggio non è terminato, nulla si oppone più al cammino della «Manhattan». Il collegamento marittimo fra l'Atlantico e il Pacifico lungo le coste settentrionali degli Stati Uniti consentirebbe una nuova rotta equidistante da Londra, Tokio e New York, la più breve per raggiungere la Russia.

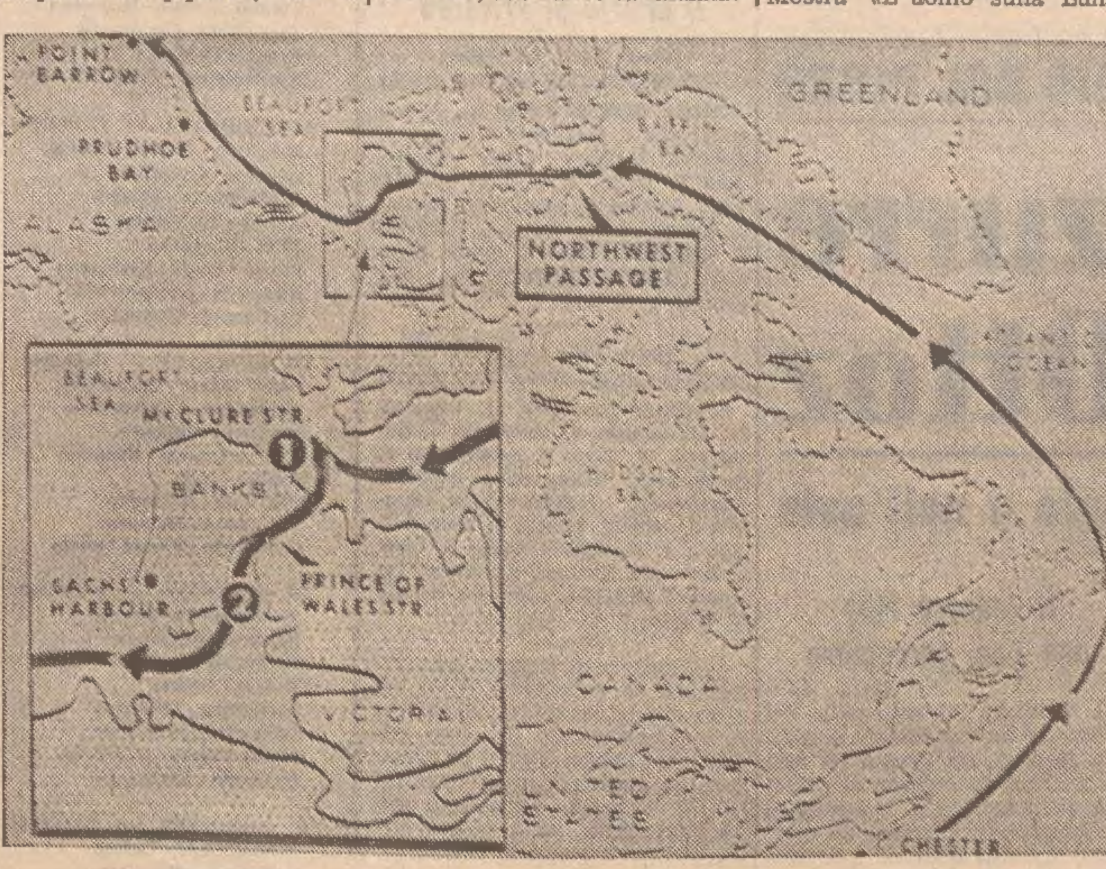
Adesso la Humble Oil ha affidato alla «Manhattan» il compito di dimostrare che il petrolio dei ricchi giacimenti artici (è di questi giorni la favolosa asta dei terreni petroliferi del pendio settentrionale dell'Alaska) potrebbe essere trasportato alle raffinerie dell'Est degli Stati Uniti per via di mare attraverso il passaggio di Nord-Ovest. In tal modo si risparmierebbero sessanta centesimi di dollaro a barile rispetto al trasporto via pipeline, con un risparmio totale di oltre un miliardo di dollari sul previsto «raccolto» di due milioni di barili.

Haas ha definito la «Manhattan», lunga 304 metri e della stazza di 108.440 tonnellate, «il miglior rompighiaccio del mondo». Ha avuto parole di elogio per il rompighiaccio canadese «Sir John A. McDonald» che ha scortato la petroliera, e ha detto: «Probabilmente abbiamo rotto più ghiaccio, su base di continuità, di qualsiasi altra nave prima della nostra, abbiamo virato rompendo ghiaccio» (e, ha commentato un portavoce della Humble Oil, «credo che sia la prima volta che una nave ha rotto ghiaccio in virata»).

L'odierno successo giustifica le fatiche e le spese della Humble Oil Co., filiale della Standard Oil; fra l'altro la «Manhattan» era stata tagliata in cinque sezioni, ognuna delle quali trattata in modo particolare prima del rimontaggio.

Sulla petroliera sono imbarcati 126 uomini fra cui glaciologi, altri scienziati, tecnici, aviatori. Dal 5 settembre, sessantadue anni dopo, hanno seguito la via di Amundsen. Hanno incontrato le difficoltà della banchisa, hanno scelto una diversa rotta e sono sbucati in mare aperto.

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — La cartina che riproduce la rotta della petroliera - rompighiaccio «Manhattan» dalla partenza all'arrivo previsto per domenica prossima a Point Barrow. Nel particolare a sinistra, il percorso dell'ultimo tratto di banchisa che è stato superato felicemente dalla nave

MOSTRA ALL'EUR «L'uomo sulla Luna»

Roma, 15

Il Sottosegretario alle Poste, sen. Ferrari, ha inaugurato stamane, alla presenza di alte autorità civili e militari, nel salone delle fontane, all'EUR, la Mostra «L'uomo sulla Luna», organizzata dalla NASA in collaborazione con la «Philips». Era pure presente il Card. Dell'Acqua, pro-vicario di Roma.

Il sen. Ferrari, nel manifestare ai dirigenti della «Philips» il compiacimento suo e del Governo italiano per la collaborazione tecnica data dalla Casa olandese al felice coronamento dell'impresa spaziale «Apollo 11», ha sottolineato che il popolo americano, «superando difficoltà di ogni genere, ha raggiunto vette fino a poco tempo fa impensabili».

Il Cardinale Dell'Acqua, dal canto suo, nell'affermare che la sua presenza alla inaugurazione della Mostra era stata determinata dal desiderio di rivivere quell'emozione provata da gran parte dell'umanità la notte del 21 luglio scorso, ha detto che «la Chiesa è entusiasta delle imprese scientifiche, soprattutto perché le conquiste dell'uomo derivano dalla mente suprema di Dio che ha voluto dare alle sue creature la possibilità di arrivare su un altro corpo celeste, là dove fino a poco fa sembrava un'utopia giungere».

Alla Mostra, che rimarrà aperta fino al 30 settembre, sono esposti il modulo lunare (in scala ridotta), i modelli delle tute spaziali usate dai tre astronauti dell'«Apollo 11», della capsula spaziale ed il modellino «Saturno 5», il razzo che — come noto — ha permesso all'«Apollo 11» di giungere sulla Luna.

Il «pezzo» più interessante della Mostra è, però, costituito da un film a colori della durata di trenta minuti, per la prima volta proiettato in Italia. Esso documenta tutte le fasi dell'impresa, dal momento in cui gli astronauti si avviano all'«Apollo 11» fino a quello dell'ammaraggio nel Pacifico ed il saluto che il Presidente Nixon rivolge loro a bordo della portaerei «Hornet». Momenti altamente drammatici sono costituiti dalla fase di atterraggio del «LEM» sul suolo lunare. Si scorgono numerosi crateri ed infine, uno spiazzo apparentemente liscio, dal colore bruno intenso. Si sente una voce, forse quella di Armstrong, che dice: «Here»! Ecco! E, dopo un brevissimo scambio di parole con gli uomini della base di Houston, l'atterraggio.

Morto l'amm. Michelagnoli



Ischia — L'Ammiraglio Alessandro Michelangnoli, ex-capo di Stato Maggiore della Marina, è morto stamani nell'ospedale «Rizzoli» di Ischia, dove era stato ricoverato per un malore alcuni giorni fa. Era decorato con Medaglia d'argento al Valor militare. Il Presidente della Repubblica e il Ministro della Difesa hanno inviato telegrammi di cordoglio ai familiari

BILL VERITY E' ARRIVATO A SAN SALVADOR

Attraversa l'Atlantico con una barca di 6 metri

Voleva dimostrare una teoria secondo cui un monaco del VI Secolo raggiunse l'America prima di Colombo

San Salvador, 15

Bill Verity, che ha sfidato un uragano per dimostrare la fondatezza della sua teoria secondo cui un monaco del sesto secolo avrebbe potuto raggiungere l'America molto prima di Cristoforo Colombo, ha manifestato oggi la propria gioia di aver toccato terra dopo un viaggio transatlantico a bordo di una barca di sei metri.

Il 43enne navigatore è stato rimorchiato da una petroliera per le ultime miglia fino a San Salvador, l'isola sulla quale Colombo mise piede scoprendo il nuovo mondo. Verity prese il largo da Feniti in Irlanda il 22 maggio scorso. Si era temuto che fosse rimasto vittima della furia dell'uragano «Debby». Ma «Debby», ha raccontato, lo ha mancato per circa 150 miglia.

Il 30 agosto, ha detto il navigatore, ottenne una provvista di cibi in scatola per cinque giorni dai marinai di un mercantile russo. Sei giorni dopo riuscì ad avere altro cibo da una nave olandese. Agli equipaggi delle due navi chiese di comunicare la sua posizione alle autorità, ma sembra che nessuna delle due lo abbia fatto.

All'arrivo a San Salvador alle 17 di sabato, Verity si trovò in difficoltà. Le autorità britanniche non lo volevano far sbarcare perché non aveva i documenti in regola.

SONO MORTE A RHO tre neonate gemelle

Milano, 15

Sono morte tutte e tre le gemelline nate mercoledì scorso all'ospedale di Rho. Dopo Monica e Daniela, che erano morte nei giorni scorsi, anche la piccola Franca è spirata in conseguenza della immaturità della nascita.

Le bambine, subito dopo il parto, erano state messe nella incubatrice e sottoposte a speciali cure da parte dei sanitari. La madre delle gemelline gode buona salute.

FASE CONCLUSIVA DELLE VICENDE SUL FALLIMENTO DEL «VALLE SUSA»

Riprende il processo Riva con l'imputato uccel di bosco

Il dibattimento sarà presieduto dal dott. Luigi Bianchi d'Espinosa che spiccò contro l'industriale milanese il secondo mandato di cattura l'11 marzo scorso

Milano, 15

Giovedì 18 settembre ore 9; quarto ed ultimo appuntamento del processo contro l'industriale milanese Felice Riva ed altre sedici persone per il fallimento del cotonificio «Valle Susa». L'ultima udienza si era avuta il 15 luglio scorso. E' questa la fase conclusiva della complessa vicenda che si trascina ormai da quasi quattro anni e cioè dal 5 ottobre 1965, epoca della dichiarazione di fallimento di una delle più grandi aziende tessili italiane. Sarà il Pubblico Ministero dott. Galli a pronunciare la requisitoria che si protrarrà anche nelle udienze di venerdì e sabato. Il processo riprenderà poi lunedì con le arringhe dei difensori e si concluderà, quasi certamente entro la settimana con la sentenza.

Tanto il rappresentante della Pubblica accusa quanto gli avvocati della difesa, rievocheranno le fasi fondamentali della vicenda dinanzi alla VI sezione del Tribunale di Milano, composta dai giudici Romeo Simi De Bonis e Augusto Tognoni e presieduta dal dott. Luigi Bianchi d'Espinosa che verrà per la occasione da Venezia dove è stato nel frattempo trasferito come Presidente di quella Corte d'Appello. Sul banco degli imputati mancherà ancora una volta l'imputato numero uno del processo, Felice Riva, il quale si trova, com'è noto, a Beirut, nel Libano.

Arrestato il 3 febbraio a Milano e rinchiuso nel carcere di San Vittore, l'industriale milanese fu scarcerato il 28 febbraio in seguito ad una sentenza della Corte di Cassazione che aveva rilevato un vizio di procedura nel mandato di cattura. Una volta libero, Riva fuggì nel Libano dove, su richiesta delle autorità italiane, fu fermato il 9 marzo successivo. L'11 marzo venne emesso contro di lui dal dott. Bianchi d'Espinosa un secondo mandato di cattura. Dopo un periodo di detenzione nelle carceri di Beirut e in un ospedale della stessa città, Riva fu espulso dal Paese con provvedimento della direzione generale della polizia locale, dopo che la Corte di Cassazione libanese aveva respinto, perché «carente di motivazione», la richiesta di estradizione della magistratura italiana.

Il 23 maggio il Consiglio di Stato libanese annullò il decreto di espulsione, per cui Riva potè rimanere nel Libano, e quindi al riparo da ogni provvedimento delle autorità italiane, fino al 24 settembre, data di scadenza del suo visto di soggiorno: è però intervenuto nel frattempo un provvedimento che ha concesso a Riva una ulteriore proroga. A Beirut, lo industriale, ufficialmente ospite di un convento dei Padri Barnabiti, ha affittato una villa nella quale ha trascorso l'estate con la moglie Luisella Stabile e i tre figli.

La fuga di Riva dall'Italia provocò l'apertura di un'inchiesta del Consiglio superiore della Magistratura che inviò a Milano il 17 marzo l'ispettore Claudio Del Conte. Il 29 aprile, il Ministro di Grazia e Giustizia dispose l'apertura di una azione disciplinare contro l'Avvocato generale dott. Antonio Pontrelli, contro il Sostituto procuratore generale dott. Giovanni Battista Bonelli della Corte d'Appello di Milano (per la mancata emissione dell'ordine di cattura per Felice Riva) e contro il Procuratore aggiunto del Tribunale di Milano dott. Oscar Lanzi (per l'indebito intervento nella pratica relativa alle decisioni da prendere in merito al passaporto dell'imputato). Il fatto che Riva, al momento del suo arresto e della successiva fuga, fosse ancora in possesso del passaporto, provocò anche una inchiesta del Ministero degli Interni, che portò alla sospensione dall'incarico del dirigente dell'Ufficio passaporti della Questura di Milano, dott. Bassi. L'esito di questa inchiesta non è stato ancora reso noto.

Nella seconda fase del processo, dal 4 all'8 giugno, si concluse l'interrogatorio degli imputati e nella terza, dal 13 giugno al 15 luglio, furono interrogati le parti lese e i numerosi testimoni. Nel corso del dibattimento, particolarmente approfondito e meticoloso, si è svolta, per esplicita ammissione dello stesso Presidente dott. Bianchi d'Espinosa, una nuova istruttoria del processo, che ha colmato le lacune riscontrate nella precedente. Non sono mancati i colpi di scena, dovuti soprattutto alle dichiarazioni del curatore del fallimento del cotonificio, dott. Gambigliani Zoccoli, che ha insistito nelle sue accuse contro la precedente gestione della «Valle Susa» ed agli attacchi sferrati contro di lui dal difensore di Felice Riva, avv. Lener. Si sono avuti anche alcuni scontri verbali tra gli stessi imputati sia in udienza sia durante gli intervalli.

Particolarmente polemico è stato l'atteggiamento del difensore di Felice Riva verso quasi tutti gli altri imputati, compreso il fratello del suo assistito, nonché di gran parte dei testimoni. La tesi difensiva, come si è andata delineando durante il dibattimento, tende innanzi tutto a sminuire l'entità del passivo accumulato dal Cotonificio ed a coinvolgere nelle cause del fallimento la responsabilità di tutti i collaboratori di Felice Riva. In secondo luogo, l'avv. Lener ha praticamente affermato che il fallimento del Cotonificio «Valle Susa» fu provocato da un coacervo di interessi estranei all'azienda e che Felice Riva, che avrebbe fatto di tutto per evitare il «crac» della azienda, rimase vittima di una «congiura».

SI STA SCANDAGLIANDO IL LAGO DI UVINI

Tre sommozzatori cercano l'ing. Boschetti

Nessun contatto tra i fuorilegge e la famiglia

Cagliari, 15

Tre sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari, assistiti da numerosi carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza, hanno iniziato oggi a scandagliare il lago artificiale di Uvini a circa 12 km. dagli stabilimenti minerari della società «Silius», dove il primo settembre fu sequestrato da ignoti l'ing. Renzo Boschetti, consulente della società.

Mentre i sommozzatori con un mezzo anfibio scandagliano il lago nei punti più profondi e centrali, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza perlustrano la riva alla ricerca del cadavere dell'ing. Boschetti nell'ipotesi di un omicidio per rapina o di un sequestro fallito per l'improvvisa morte dell'ostaggio. Le operazioni di scandaglio del lago proseguiranno anche domani.

Gli inquirenti hanno intanto smentito una voce circolata nella giornata di ieri e secondo la quale emissari della signora Boschetti e dei dirigenti della società «Silius» sarebbero riusciti a stabilire un contatto con i fuorilegge ed avrebbero iniziato le trattative per il rilascio. Nessuna richiesta è giunta ai familiari, agli amici o ai dirigenti della società da parte dei fuorilegge. Ciò tuttavia non esclude che emissari fidati dei dirigenti della società mineraria, battendo i consueti itinerari al confine fra le province, possano avere stabilito un contatto. In questa eventualità le trattative si svolgerebbero con notevoli pericoli e rischi in quanto, come è avvenuto in precedenti sequestri, gli «sciacalli» cercano sempre di inserirsi in un momento particolarmente difficile e drammatico per i familiari della persona sequestrata. La necessità da parte di questi ultimi di tenere all'oscuro gli inquirenti sui particolari delle trattative, agevola l'azione degli «sciacalli» che potrebbero carpire la buona fede degli intermediari.

In particolare sono all'attenzione degli inquirenti le impronte rilevate nell'auto del professionista subito dopo il ritrovamento in un canalone a pochi chilometri dalla miniera, le testimonianze di coloro i quali hanno visto delle persone a bordo dell'auto dell'ing. Boschetti dopo il sequestro ed alcune dichiarazioni in merito alla telefonata che il consulente fece lunedì 1.o settembre agli uffici cagliaritani della società con la quale chiedeva il pagamento delle competenze in un certo modo. La telefonata potrebbe portare all'individuazione del «basista» il quale, a giudizio degli inquirenti, ha svolto nella vicenda un ruolo determinante.

ASSENTE... GIUSTIFICATA l'alunna fuggita con il suo professore

Cagliari, 15

Marinella Lorai, la studentessa di 17 anni fuggita il 22 agosto con il professor Giovanni Meli di 38 anni, suo insegnante di disegno e storia dell'arte all'istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, potrà, se lo vorrà, sostenere gli esami di riparazione dalla seconda alla terza classe. Non presentatasi alla sessione autunnale, la ragazza, che ha frequentato la sezione «E» della seconda magistrale, per interessamento dei genitori che sperano in un suo ripensamento, è stata considerata «assente giustificata» e potrà sostenere gli esami nella sessione suppletiva riservata a quegli alunni che per malattia o per motivi particolari portati a conoscenza delle autorità scolastiche non hanno sostenuto la sessione autunnale.

Intanto, non si hanno ancora notizie della ragazza né del professore.

CINQUE PERSONE ARRESTATE DALLA «MOBILE» SOTTO PESANTI ACCUSE

Bidella bolognese organizzava «balletti rosa» per le sue alunne

Le indagini partite da una malattia contratta da una ragazza tredicenne

Bologna, 15

Una bidella di una scuola media cittadina è stata arrestata dalla Squadra mobile per aver avviato alla prostituzione una studentessa dell'istituto. Con lei sono stati arrestati anche quattro adulti che avevano avuto rapporti con la ragazzina. Le accuse contro la donna sono di induzione, favoreggiamento e istigazione alla prostituzione, aggravata dalla minore età della ragazza, e sottrazione consensuale di minorenne; i quattro uomini sono invece accusati di violenza carnale presunta e sottrazione consensuale di minorenne.

Gli arrestati sono Bianca Grillini, di 39 anni, bidella nel la scuola media «Federici» di via Riva Reno, sposata con due figli, una femmina di 13 anni e un maschio di 17; il lucidatore di mobili Mario Merles, di 34 anni, celibe; il facchino Armando Marchioni, di 41 anni, separato dalla moglie; Fiorino Grillini, di 37 anni, negoziante, anch'egli separato, fratello della bidella, ed il fornaio imolese Franco Fiorentini, di 36 anni.

L'operazione della Squadra mobile ha preso avvio dall'opera delle assistenti femminili di polizia nel corso dei servizi di vigilanza. Queste appresero che una ragazzina di poco più di 13 anni, Marina, allieva della scuola media «Federici», assieme ad altre sue compagne di età varianti dagli undici anni e mezzo ai tredici anni, frequentavano la casa della bidella Grillini dove ogni tanto si tenevano festini. Gli accertamenti fatti dalle assistenti Morelli, Mercatante e Fornasari, sono stati poi riferite alla Squadra mobile.

Il dirigente della «Mobile», dott. Mario Jovine, coadiuvato dal dott. Schettino, hanno potuto così accertare che alcune ragazze della scuola erano adescate dalla Grillini che con complimenti se ne accattivava la simpatia. Successivamente la bidella ne invitava poi a turno alcune a passare qualche ora nella sua abitazione per partecipare a festicciole. Si suonava così qualche disco, si beveva qualche bibita e si faceva qualche ballo. Ma la donna ha cominciato poi a far giungere durante le festicciole, non più di uno per volta, un adulto che — secondo l'accusa — poi si appartava con una delle ragazze, Marina, nella camera da letto della Grillini.

Le festicciole si svolgevano al pomeriggio ed erano presenti anche i figli della donna. Marina — secondo l'accusa — ha avuto rapporti più volte con i vari adulti sia in casa della Grillini, sia in casa di questi, sia in automobile, ricevendo direttamente compensi che andavano da cinque a dodicimila lire. Tra queste persone vi era anche il fratello della bidella, che è stato ora arrestato assieme agli altri tre, identificati dalle indicazioni della ragazza. Marina, nei contatti con questi uomini, ha contratto anche una grave malattia venerea. Il lucidatore Merles aveva regalato alla bidella un divano letto ed un lampadario.

Indagini sono in corso per accertare se altri adulti sono coinvolti nella vicenda e per identificare le altre ragazzine. Sembra tuttavia che, al di fuori di Marina, le altre non abbiano aderito fino in fondo agli inviti della Grillini. Una di queste, Rita, di 13 anni, partecipò ad una festicciola assieme ad un amico. La Grillini l'avrebbe poi invitata ad aver contatti con gli adulti — secondo l'accusa — «per acquisire esperienze nuove e accontentare meglio l'amico».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Due dei cinque arrestati per i «balletti rosa»: la bidella della scuola Bianca Grillini e suo fratello Florino

COLPO AL SUPERMERCATO CONCLUSOSI IN FARSA

Aveva il reato nel sangue il «rapinatore su rotelle»

Un ragazzo che spingeva il seggiolone del malvivente immobilizzato durante la fuga lo ha fatto cadere proprio davanti ai poliziotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buffalo, 15

Un impenitente rapinatore, che non sapeva rinunciare al crimine nemmeno costretto su una sedia a rotelle da un infortunio «sul lavoro», è stato arrestato stamane mentre tentava di fuggire dopo un colpo contro un supermercato. Nella foga il suo complice e accompagnatore ha spinto con eccessiva violenza la sedia a rotelle facendolo rovinare a terra, davanti a una macchina della polizia. L'intera sequenza della rapina e della cattura sarebbe più adatta a un film giallo-rosa inglese con Peter Sellers che alle cronache dei giornali, ma evidentemente il rapinatore paraplegico, Jeffrey Meruked, era troppo disperato, o troppo facilone, per rendersene conto.

Il «rapinatore su rotelle», come è stato battezzato impietosamente dai curiosi che hanno assistito alla movimentata fase della cattura, era rimasto paralizzato da una grave lesione alla spina dorsale nel 1967, mentre cercava di fuggire dopo una rapina a mano armata a Kansas City, nel Missouri. Un proiettile partito dalla pistola di un poliziotto lo centrò in piena schiena costringendolo a trascorrere il resto dei suoi giorni sulla sedia a rotelle. A causa delle sue condizioni di salute e della dura condanna che la sorte gli aveva già inflitto, la Pubblica Accusa, dopo averlo incriminato formalmente, decise di lasciar cadere l'accusa, anche nella convinzione che in quelle condizioni gli sarebbe stato molto difficile nuocere nuovamente a qualcuno.

Meruked, che ha 29 anni, si è fatto spingere fino al supermercato del signor Joseph Black da un ragazzo di diciott'anni, Leroy Workman. Una volta entrato nel locale ha estratto la pistola e l'ha puntata contro il giovanissimo nipote del proprietario Kevin Black, mentre il nonno, Joseph, si era già messo in salvo.

Un commesso si è affrettato a obbedire agli ordini del Meruked e a infilare l'incasso, (98 dollari (125 mila lire) in un sacchetto di carta e gliel'ha consegnato. La coppia ha fatto dietro-front e si è data alla fuga. A questo punto la tragedia si è rapidamente tramutata in farsa. Per sua tremenda sfortuna, il giovane Workman, che spingeva il rapinatore paraplegico, si è fatto prendere dalla paura e nella foga, spingendo troppo forte, ha mandato a gambe levate il compagno. Il fatto ha attirato l'attenzione più del lecito, ma forse avrebbero potuto ancora farcela se per una jella incredibile, in quel momento, non fosse passata una macchina di pattuglia della polizia con due agenti a bordo. I quali agenti, lungi dal pensare a una rapina, si sono zelantemente fermati per aiutare il povero infermo. E si può immaginare come abbiano sgranato gli occhi gli agenti che tentavano di rialzare il Meruked e hanno visto il compagno fuggire a gambe levate, quando il proprietario del supermercato è uscito gridando a squarciagola «Al ladro, al ladro».

Jeffrey Meruked è stato arrestato e incriminato per rapina a mano armata, insieme al suo compagno prontamente acciuffato, nonché di violazione della legge sulle armi da fuoco.

A. P.

L'ANNEGATA NEL BORMIDA era una prostituta

Acqui Terme, 15

E' stata identificata nella notte la salma ripescata ieri nelle acque del fiume Bormida: è quella di Angela Pampinelli, di 35 anni, residente in un albergo di Genova. La Pampinelli si recava tutte le sere nell'Acquese per prostituirsi.

MORTO IL PADRE E IL FIGLIO GRAVEMENTE FERITO

Industriale milanese si schianta contro un pino

La vittima è il dott. Marcello Recordati che coi fratelli è il titolare dell'omonima ditta chimico-farmaceutica

Grosseto, 15

L'industriale milanese Marcello Recordati, di 41 anni, è morto stamani in seguito ad un incidente stradale nei pressi di Castiglione della Pescaia e suo figlio Raimondo, di 16 anni, è rimasto gravemente ferito.

L'incidente non ha avuto testimoni. Sembra tuttavia, che il Recordati, che era a bordo di una potente vettura che viaggiava a forte velocità (una «Ferrari 275 GT»), abbia perduto il controllo dell'auto per un improvviso malore. Uscita di strada, la vettura è andata a schiantarsi contro un grosso pino. Il cadavere del Recordati è stato trasportato all'obitorio di Castiglione della Pescaia, mentre suo figlio Raimondo, che si trovava sul sedile accanto a quello del conducente, è stato trasportato all'ospedale di Grosseto e ricoverato con prognosi riservatissima.

Il dott. Marcello Recordati era proprietario, assieme ai fratelli, dell'industria chimica e farmaceutica «Recordati». Aveva quattro figli: Raimondo di 16 anni (quello che si trovava con lui sull'auto), Laura di 13, Maurizio di undici, e Giovanna di dieci. Gli ultimi tre si trovano in vacanza a Punta Ala (Grosseto), assieme alla mamma, Rosita. Il dott. Recordati tornava proprio da una visita alla moglie a Punta Ala. Per domani era atteso il rientro a Milano della signora e degli altri tre figli.

CONFERMATO L'ARRESTO di Rik Van Steenbergen

Bruxelles, 15

Il Tribunale di primo grado di Nivelles ha confermato per un mese il mandato di arresto emesso nei confronti dell'ex campione di ciclismo Rik Van Steenbergen, e di quattro altre persone accusate assieme con lui di traffico di stupefacenti. La sesta persona implicata nella stessa vicenda è stata rilasciata. Si tratta di Joseph Meesters, che aveva svolto solo una azione di secondaria importanza.

La settimana scorsa, la polizia aveva scoperto in una villa a Rosieres Saint André (nel Brabante Vallone) dieci chili e mezzo di oppio greggio in pani; la più grande quantità di stupefacenti sequestrata finora in Belgio.

CRONACHE SPORTIVE

TENUTA A BATTESIMO DALLA PIOGGIA LA PRIMA GIORNATA

Partita la Serie A ma Brescia e Milan si sono già fermate

Fissato il recupero: si farà domani - Troja: gol lampo

Il campionato e il suo fascino. Per gli sportivi è ritornato il giorno dell'appuntamento con il calcio che vale, quello che porta allo scudetto (o più in giù...). Nonostante la pioggia, che ha tenuto a battesimo i primi novanta minuti, su tutti i campi, la folla è accorsa con ritrovato entusiasmo per l'avventura domenicale. Il maltempo ha fatto sospendere anche una partita, quella di Brescia, dove l'arbitro Toselli di Cormons ha pensato bene di rimandare a casa diavoli e rondinelle prima dello scadere del primo tempo, salvaguardando gli interessi dei tifosi ma non certo quelli del cassiere del Brescia. Il Milan, fedele al motto stagionale, «mai di domenica», ha atteso così al palo la partenza delle rivali nella corsa tricolore che avrà fine soltanto il 26 aprile del prossimo anno. La data del ricupero è stata fissata per domani.

* * *

Nelle sette partite valide di questo primo turno l'ha fatta da padrona il fattore campo, con cinque vittorie delle ospitanti e due pareggi. Col piede giusto sono partiti i campioni in carica della Fiorentina, che hanno avuto ragione dei veronesi, grazie a una rete segnata in apertura di gioco da Chiarugi. Poi i viola non hanno forzato, limitandosi a contenere la reazione avversaria.

* * *

Anche all'Inter di Heriberto è bastata una sola rete per costringere alal resa il Bologna. I nerazzurri hanno presentato Suarez nelle vesti di «libero», inserendo all'ala destra Reif al posto di Jair. Promettente l'intesa tra Boninsegna e Mazzola, ma chi si è fatto ammirare di più tra i nerazzurri è stato il vecchio ma sempre vegeto Luisito, che con la maglia numero sei ha rifornito anche l'attacco senza limitarsi a vivere alle spalle degli altri.

* * *

Il gol - lampo del campionato porta la firma del palermitano Troja, realizzato a Torino dopo appena quattro minuti. Ma per i siculi opposti alla Juventus si è trattato di un misero fuoco di paglia e quando si è scatenato Haller per loro non c'è stato nulla da fare. Leonardi e Furino hanno completato la quaterna bianconera. L'ultima delle grandi, quella di più recente nomina, ossia il Cagliari, non è invece riuscita a segnare nonostante il suo celebrato Riva. I portieri si sono limitati ad assistere praticamente alla partita: il risultato comunque soddisfaceva tutti.

* * *

Altafini non è bastato al Napoli in quel di Vicenza. La sua doppietta è stata bilanciata da quella del vicentino Vitali e dagli errori del portiere nazionale Zoff, sicchè i biancorossi di Puricelli hanno potuto aggiudicarsi l'intera posta, aggiungendo ai due gol del loro centravanti una punizione di Cinesinho.

* * *

Il motivo più polemico della giornata era rappresentato dallo scontro verbale tra Oronzo Pugliese ed Helenio Herrera sul campo di Bari, ritornato ad ospitare il massimo campionato. E' stato un calcio di rigore, realizzato da Canè, a risolvere l'incontro a favore della squadra pugliese. Certo è che Herrera avrebbe preferito perdere dovunque piuttosto che a Bari, in casa di don Oronzo, suo dichiarato nemico.

* * *

José Altafini ha raggiunto la sua 316.a partita in Serie A, Corso la 312.a. Una differenza di sedici anni tra il portiere bolognese Vavassori e l'attaccante veronese Orazi a rappresentare le due generazioni del campionato. E sono stati diversi giovani a farsi onore in questa prima giornata. Tra i migliori in campo il sampdoriano (ex juventino) Benetti, il vicentino Damiano, la sua stagione, il bolognese Scala, il veronese Orazi: nomi nuovi ma promettenti per il calcio italiano, in vista di «Messico 70».

ATENE — Oltre un migliaio di atleti gareggiano da oggi ad Atene ai campionati europei di atletica leggera. Molti i turbamenti che hanno preceduto questa grande rassegna, quasi tutti per ragioni politiche. L'ultimo caso riguarda il tedesco orientale Jurgen May, che non potrà gareggiare per la Germania Ovest, dove si era rifugiato nel 1966. Nel clan azzurro atmosfera abbastanza tranquilla, con buone speranze per Ottoz (nella foto con l'inglese Dave Hemery) e Paola Pigni. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

DA OGGI I CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO DEL PIREO

Le maggiori speranze azzurre riposte in Paola Pigni e Ottoz

Gentile e Dionisi contano di superare almeno le qualificazioni nel triplo e nell'asta

Atene, 15

Vigilia ricca di attività ai campionati europei di atletica leggera che si apriranno domani allo stadio Karaiskaki del Pireo. La squadra italiana, composta da 46 atleti, ha preso posto in un albergo sulla costa di Sounion, non lontano dal terreno di allenamento di Aghios Cosmas. Sono giunte ieri tutte le ultime delegazioni, da quella russa alla svedese. Alle squadre scandinave si era attribuita l'intenzione di boicottare i Giochi non prendendo parte alla sfilata inaugurale di domani, presenti i massimi esponenti del regime greco, ma stasera un portavoce delle delegazione svedese ha smentito tali voci, confermando che la squadra prenderà il posto assegnatole al momento della sfilata e parteciperà a tutte le gare in programma. C'è da attendersi tuttavia qualche dimostrazione di protesta verso il regime greco sia da parte di organizzazioni clandestine di resistenza, sia di gruppi politici. Misure precauzionali sono state prese dal governo per prevenire ogni incidente e un certo numero di persone è stato posto sotto sorveglianza o in stato di arresto preventivo.

Gli italiani lavorano sul terreno di Aghios Cosmas e hanno perfezionato la loro preparazione anche allo stadio Karaiskaki, dove la pista delle corse presenta l'ultimo ritrovato in fatto di tecnica, il «tartan». Renato Dionisi ha accusato oggi nuovi dolori al tendine d'Achille da tempo infiammato. L'atleta, che ha al suo attivo 18 presenze in Nazionale, ha dichiarato di non nutrire eccessive speranze sui risultati finali. Dionisi si riterrà soddisfatto se supererà la qualificazione; suo favorito nell'asta è il greco Papanicolau, la punta della squadra ellenica.

Il problema di superare la qualificazione è il problema anche di Giuseppe Gentile, il romano che già aveva migliorato in Messico il record del mondo del salto triplo, giungendo terzo con 17,22. Le mire del romano sembrano andare più lontano dei prossimi campionati europei d'Atene e si volgono ai Giochi olimpici di Monaco del 1972.

Paola Pigni ed Eddy Ottoz rappresentano senza dubbio le grandi speranze degli attuali campionati europei. La ragazza milanese, con 13 presenze in Nazionale, prima assoluta nell'ultimo incontro Europa-America di Stoccarda, ha lavorato molto anche ieri.

La Pigni ha fatto una «passeggiata» di sedici chilometri e nel pomeriggio ha tenuto a compiere meticolosamente dodici volte i 300 metri. La Pigni — lo ha detto lei stessa — corre per vincere e per ottenere il suo primo successo nei Giochi europei. La milanese ha provato la corsa sulla pista di tartan, di cui si è dichiarata soddisfatta. Anche Ottoz ha dedicato alcune ore al lavoro sul tartan. Il suo allenatore Calvesi ha detto ai giornalisti presenti agli allenamenti di non aver mai visto in tanti anni il suo pupillo in così ottima forma.

Franco Arese, che venne eliminato in batteria nel 1966 nei 1500 metri agli europei di Budapest e che non riuscì per un soffio a qualificarsi per la finale della specialità in Messico, vanta in questa stagione la migliore prestazione europea con 3'37"6. L'atleta piemontese ha dimostrato recentemente a Viareggio una forma smagliante, correndo i 2000 metri in 5'03"4 con un passaggio, ai primi 1500 metri, di 3'48". Ciò basterebbe a far considerare Arese un candidato sul podio dei vincitori della finale che si disputerà sabato prossimo.

Erminio Azzaro, che gareggia nel salto in alto, appare meno ottimista sui risultati da raggiungere. Alla sua dodicesima presenza in Nazionale il giovane salernitano si dichiara tagliato fuori dal pronostico finale, pur contando di riuscire ad ottenere un piazzamento buono. Due sorprese — ed i dirigenti italiani si augurano siano — ottime — appaiono Giorgio Ballati che ha trovato la sua grande giornata ai campionati nazionali di Milano giungendo secondo nei 400 ostacoli e Claudio Trachelio, vincitore del campionato universitario dell'anno e che corre i 400 metri qui ad Atene.

La Nazionale non potrà invece contare su Pasqualino Abeti visto che l'atleta ha un ginocchio gonfio. Per il peso Flavio Asta ha proseguito tutto il giorno gli allenamenti anche se persiste un dolore al metatarso destro.

Il tedesco May non può gareggiare

Atene, 15

Il Comitato europeo della Federazione internazionale di atletica leggera, ha deciso di non autorizzare il tedesco occidentale Jurgen May a partecipare ai Campionati europei. La decisione è stata resa nota al termine di una riunione del Comitato stesso. Il segretario generale dell'IAAF, Pain, ha letto ai giornalisti l'articolo 12 del regolamento, che vieta a tutti gli atleti di partecipare a competizioni come i Campionati d'Europa se non risiede da più di tre anni nel Paese che deve rappresentare. Poiché Jurgen May ha lasciato la Germania orientale per trasferirsi in quella occidentale nel giugno 1967, i tre anni non sono ancora scaduti.

A quanto si apprende, i dirigenti e gli atleti della Germania occidentale si riuniranno domani mattina alle 9 per decidere in merito all'atteggiamento da adottare dopo il provvedimento preso.

GRAZIE ALL'INTERESSAMENTO DI WALTER CHIARI

Lloyd Adriatico - Virtus basket di lusso alla SGT

L'amichevole è per domani sera (ore 21.15)

La stagione cestistica maschile si apre domani sera a Trieste con una amichevole che in pratica segnerà l'esordio stagionale delle due squadre che ne saranno protagoniste. Si tratta del Lloyd Adriatico e della Virtus Bologna, quest'ultima allenata dal prof. Nello Paratore, che ha assunto per la prima volta la guida di una squadra di club dopo essere stato nel passato per diversi anni il responsabile delle squadre azzurre femminile e maschile.

La partita è stata programmata grazie al simpatico interessamento di Walter Chiari, che trovandosi nella nostra città per impegni artistici, ha avuto modo di incontrarsi con alcuni suoi amici sportivi e ha fatto da ponte con Bologna, dove pure conta amicizie nelle file dirigenziali della Virtus. L'incontro è sicuro al 99 per cento, ha detto ieri sera un dirigente biancoceleste. La conferma assoluta avverrà questa mattina, attraverso un ultimo contatto con la Virtus. La partita avrà inizio alle 21.15 e naturalmente vedrà presente anche Walter Chiari, accompagnato dalla moglie Alida Chelli, assieme alla quale reciterà al «Rossetti» ne «Il gufo e la gattina».

TERZA LA CALZA BLOCH

Vinto dallo Spojnia il «Porto di Trieste»

(finale 3.o e 4.o posto)

CALZA BLOCH - MIVAR 71-36 (26-16)

CALZA BLOCH: Longo 21, Alessio 8, Pacorini 6, Caradonna 2, Ghietti 4, Robolotti 1, Cuogo , Comel 4, Benvenuto 7, Marini 6, Cernigai 12. MIVAR: Kastner 21, Marega 1, Berzini 2, Marzani, Sain, Castelan, Friedrich 7, Valastro 2, Brian 3, Curiel, Giancovich, Leprini. ARBITRI: Cian e Mogorovich di Trieste.

(finale 1.o e 2.o posto)

SPOJNIA-LOKOMOTIVA 77-37 (48-17)

SPOJNIA: Piernitska 15, Ceynowa 22, Maliszewska 9, Zbikowska 8, Korolewicz 10, Bidas 4, Soborowska 9, Rembowska, Markowska, Rzepoka, Antoniowicz. LOKOMOTIVA: Kornfeld 9, Miletic, Buntak 9, Kuman 2, Kozelj 1, Povrejlo 2, Fiolic 5, Galic 6, Bondzulic 3, Cruk, Kovacevic, Petrinovic. ARBITRI: Jurman e Rosada di Trieste.

Lo Spojnia di Danzica ha confermato le previsioni della vigilia, dimostrandosi squadra forte e conquistando il primo posto nel «Trofeo Porto di Trieste», la manifestazione internazionale di basket femminile che ha inaugurato, nella nostra città, la nuova stagione cestistica.

Nella finale con il Lokomotiva, le polacche hanno dimostrato il loro valore, mettendo subito il risultato a tacere, grazie all'ottima prestazione corale e, in particolare, a quella delle «pivot», abilissime in tutti i settori. Il terzo posto è stato conquistato dalla Calza Bloch, che non ha avuto difficoltà a superare le giovani giocatrici della Mivar. Le biancocelesti, apparse ancora in fase di rodaggio, hanno presentato il nuovo acquisto Chiaretta Longo, che ha subito favorevolmente impressionato. La giovane giocatrice ha messo in evidenza le sue doti di realizzatrice con i 21 punti segnati nella finale. Buona anche la prestazione della Cernigai in continuo progresso.

IL 5 OTTOBRE SCATTANO ALTRI DUE CAMPIONATI

Dilettanti I categoria



Girone A

I GIORNATA — 5-10-1969
Aviano - Reanese
Rivignano - Cordenonese
Codroipo - Buiese
Gemonese -Fiume Veneto
Treppo Grande - Rauscedo
Tarcentina - Castionese
Brugnera - Maianese
Sandanielese - Julia

II GIORNATA — 12-10-1969
Maianese - Treppo Grande
Reanese - Codroipo
Cordenonese - Aviano
Buiese - Tarcentina
Julia - Brugnera
Fiume Veneto - Rivignano
Rauscedo - Sandanielese
Castionese - Gemonese

III GIORNATA — 19-10-1969
Sandanielese - Tarcentina
Gemonese - Cordenonese
Brugnera - Buiese
Treppo Grande - Reanese
Aviano - Julia
Codroipo - Rauscedo
Rivignano - Maianese
Castionese - Fiume Veneto

IV GIORNATA — 26-10-1969
Maianese - Castionese
Reanese - Gemonese
Cordenonese - Sandanielese
Buiese - Aviano
Tarcentina - Codroipo
Julia - Treppo Grande
Fiume Veneto - Brugnera
Rauscedo - Rivignano

V GIORNATA — 2-11-1969
Sandanielese - Buiese
Gemonese - Maianese
Brugnera - Codroipo
Treppo Grande - Fiume Veneto
Aviano - Rauscedo
Tarcentina - Reanese
Rivignano - Julia
Castionese - Cordenonese

VI GIORNATA — 9-11-1969
Sandanielese - Reanese
Gemonese - Rivignano
Cordenonese - Brugnera
Julia - Buiese
Codroipo - Aviano
Fiume Veneto - Maianese
Rauscedo - Castionese
Treppo Grande - Tarcentina

VII GIORNATA — 16-11-1969
Maianese - Cordenonese
Reanese - Julia
Brugnera - Sandanielese
Buiese - Rauscedo
Aviano - Fiume Veneto
Tarcentina - Gemonese
Rivignano - Treppo Grande
Castionese - Codroipo

VIII GIORNATA — 23-11-1969
Sandanielese - Castionese
Gemonese - Aviano
Cordenonese - Buiese
Treppo Grande - Brugnera
Julia - Maianese
Codroipo - Rivignano
Fiume Veneto - Tarcentina
Rauscedo - Reanese

IX GIORNATA — 30-11-1969
Maianese - Rauscedo
Reanese - Cordenonese
Brugnera - Gemonese
Aviano - Sandanielese
Tarcentina - Buiese
Castionese - Treppo Grande
Fiume Veneto - Codroipo
Buiese - Rivignano

X GIORNATA — 7-12-1969
Maianese - Reanese
Gemonese - Buiese
Cordenonese - Tarcentina
Treppo Grande - Aviano
Julia - Fiume Veneto
Codroipo - Sandanielese
Rivignano - Castionese
Rauscedo - Brugnera

XI GIORNATA — 14-12-1969
Sandanielese - Treppo Grande
Buiese - Maianese
Fiume Veneto - Rauscedo
Gemonese - Codroipo
Brugnera - Aviano
Castionese - Reanese
Tarcentina - Rivignano
Julia - Cordenonese

XII GIORNATA — 21-12-1969
Cordenonese - Fiume Veneto
Treppo Grande - Codroipo
Sandanielese - Gemonese
Reanese - Brugnera
Tarcentina - Maianese
Rauscedo - Julia
Castionese - Buiese
Aviano - Rivignano

XIII GIORNATA — 28-12-1969
Maianese - Aviano
Brugnera - Castionese
Treppo Grande - Buiese
Codroipo - Cordenonese
Rivignano - Sandanielese
Julia - Gemonese
Reanese - Fiume Veneto
Rauscedo - Tarcentina

XIV GIORNATA — 4-1-1970
Gemonese - Treppo Grande
Buiese - Reanese
Rivignano - Brugnera
Cordenonese - Rauscedo
Fiume Veneto - Sandanielese
Maianese - Codroipo
Aviano - Tarcentina
Castionese - Julia

XV GIORNATA — 11-1-1970
Rauscedo - Gemonese
Reanese - Rivignano
Tarcentina - Brugnera
Cordenonese - Treppo Grande
Buiese - Fiume Veneto
Aviano - Castionese
Codroipo - Julia
Sandanielese - Maianese

Girone B

I GIORNATA — 5-10-1969
Arsenale - Torriana
Cividalese - Mariano
Audax - S. Anna
Muggesana - Corno
Aquileia - S. Giovanni
Ronchi - Palmanova
Romans - Cervignano
Manzanese - Fiumicello

II GIORNATA — 12-10-1969
S. Giovanni - Cividalese
S. Anna - Arsenale
Torriana - Audax
Fiumicello - Muggesana
Cervignano - Ronchi
Corno - Aquileia
Mariano - Manzanese
Palmanova - Romans

III GIORNATA — 19-10-1969
Arsenale - Romans
Audax - S. Giovanni
Muggesana - Torriana
Cervignano - Mariano
Cividalese - Fiumicello
Ronchi - Corno
Palmanova - S. Anna
Manzanese - Aquileia

IV GIORNATA — 26-10-1969
S. Giovanni - Arsenale
S. Anna - Manzanese
Torriana - Cividalese
Fiumicello - Palmanova
Aquileia - Ronchi
Corno - Cervignano
Mariano - Muggesana
Romans - Audax

V GIORNATA — 2-11-1969
S. Giovanni - Torriana
Audax - Arsenale
Muggesana - Aquileia
Cervignano - S. Anna
Cividalese - Romans
Ronchi - Fiumicello
Palmanova - Mariano
Manzanese - Corno

VI GIORNATA — 9-11-1969
Arsenale - Muggesana
S. Anna - Cividalese
Torriana - Cervignano
Fiumicello - Audax
Aquileia - Palmanova
Corno - S. Giovanni
Mariano - Ronchi
Romans - Manzanese

VII GIORNATA — 16-11-1969
S. Giovanni - Romans
Audax - Palmanova
Muggesana S. Anna
Cividalese - Cervignano
Ronchi - Arsenale
Manzanese - Torriana
Aquileia - Fiumicello
Mariano - Corno

VIII GIORNATA — 23-11-1969
Arsenale - Manzanese
S. Anna - Aquileia
Torriana - Ronchi
Fiumicello - Mariano
Cervignano - Audax
Corno - Cividalese
Palmanova - S. Giovanni
Romans - Muggesana

IX GIORNATA — 30-11-1969
S. Giovanni - Fiumicello
Audax - Corno
Muggesana - Palmanova
Aquileia - Romans
Cividalese - Arsenale
Mariano - Torriana
Ronchi - S Anna
Manzanese - Cervignano

X GIORNATA — 7-12-1969
Arsenale - Mariano
Torriana - Aquileia
Cervignano - S. Giovanni
Cividalese - Audax
Palmanova - Manzanese
Fiumicello - S. Anna
Romans - Corno
Ronchi - Muggesana

XI GIORNATA — 14-12-1969
S. Giovanni - Ronchi
S. Anna - Romans
Audax - Mariano
Torriana - Palmanova
Muggesana - Cervignano
Aquileia - Arsenale
Corno - Fiumicello
Manzanese - Cividalese

XII GIORNATA — 21-12-1969
Audax - Aquileia
Fiumicello - Torriana
Cervignano - Palmanova
Cividalese - Muggesana
Mariano - Romans
S. Giovanni - S. Anna
Corno - Arsenale
Ronchi - Manzanese

XIII GIORNATA — 28-12-1969
Arsenale - Fiumicello
Muggesana - S. Giovanni
S. Anna - Mariano
Torriana - Corno
Aquileia - Cervignano
Palmanova - Cividalese
Romans - Ronchi
Manzanese - Audax

XIV GIORNATA — 4-1-1970
Palmanova - Corno
S. Anna - Torriana
Muggesana - Audax
S. Giovanni - Manzanese
Fiumicello - Romans
Mariano - Aquileia
Ronchi - Cividalese
Cervignano - Arsenale

XV GIORNATA — 11-1-1970
Arsenale - Palmanova
Corno - S Anna
Audax - Ronchi
Romans - Torriana
Manzanese - Muggesana
Mariano - S. Giovanni
Fiumicello - Cervignano
Cividalese - Aquileia

TURBOLENZE DOPO LA VITTORIA DEL PIACENZA

Il Catanzaro paventa le punizioni della Lega

Catanzaro, 15

A Catanzaro, dopo gli incidenti avvenuti ieri al termine dell'incontro di calcio tra la squadra locale e quella del Piacenza, conclusasi con la sconfitta del Catanzaro per uno a zero, stamane è tornata la calma. Tra l'altro, vennero assediati per alcune ore negli spogliatoi l'arbitro Trono di Torino e i guardalinee.

Negli ambienti della società sportiva giallorossa stamane si era un po' preoccupati per la manifestazione, che potrebbe danneggiare la squadra. Si è fatto però rilevare che i giocatori hanno fatto una protesta composta anche perché l'arbitro, nel momento in cui ha annullato la rete che avrebbe dato il pareggio al Catanzaro all'ultimo minuto di gioco, era nei pressi e non ha avuto alcuna esitazione nella decisione. «Se qualche episodio di intemperanza vi è stato fuori dallo stadio — è stato fatto osservare — è dovuto a un gruppo ben ristretto di scalmanati. Molti tifosi hanno seguito da spettatori quanto accadeva».

Le condizioni del Commissario capo di Pubblica Sicurezza dott. Barillaro, il quale aveva riportato ieri contusioni all'addome e per il corpo, durante gli incidenti sorti nei pressi degli spogliatoi dov'era l'arbitro Trono, sono notevolmente migliorate. Il dott. Barillaro è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Mercoledì internazionale

Domani, oltre al recupero di Serie A Brescia-Milan, sarà disputata alle 21 la partita Fiorentina-Oester (Svezia), incontro di andata per i sedicesimi di finale della Coppa dei Campioni 1969-70. La gara si giocherà allo stadio comunale di Firenze.

Nella stessa giornata saranno disputate le seguenti altre partite: ARDS (Irlanda del Nord)-Roma, a Belfast, incontro di andata per i sedicesimi di finale della Coppa delle Coppe 1969-70. Inter-Spartak (Cecoslovacchia), allo stadio comunale di S. Siro. Juventus - Locomotive Plovdiv (Bulgaria), allo stadio comunale di Torino; Metz (Francia) - Napoli, a Metz.

Aris Salonicco (Grecia) - Cagliari, a Salonicco, tutti validi quali incontri di andata del primo turno eliminatorio della Coppa delle Fiere 1969-70.

Domenica 21 settembre, tutte le partite dei campionati di Serie A, B, C e D avranno inizio alle 16.

BASKET AMICHEVOLE

Bor - Fructal 57-41

BOR: Zavadlal 3, Sancin 3, Fabian 20, Rudes 4, Tavcar 2, Starc 21, Cermelj, Kralj 4. FRUCTAL: Lukovac 8, Ofak 2, Rutar 12, Vidmar, Zavadlal, Slokar 8, Vodopivec 5, Bole, Oven, Kuzelika, Djokovic, Valentincic 6. ARBITRI: Kovacic e Princic, di Nova Gorica. NOTE: tiri liberi Bor 13 su 24, Fructal 9 su 24; uscito per raggiunto limite di falli Lukovac al 19' del secondo tempo.

Aidussina, 15

Sul campo di Aidussina la Bor ha confermato il suo buon grado di forma imponendosi nettamente (57-41), sulla compagine jugoslava del Fructal. Seppure in formazione incompleta per le gravi assenze di Sirk e Ambrozic, i triestini hanno sempre tenuto saldamente in mano le redini dell'incontro.

Ickx torna alla Ferrari

Modena, 15

Il pilota belga Jackie Ickx correrà il prossimo anno per la Ferrari. Un comunicato ufficiale della Casa di Maranello informa che Jackie Ickx ha firmato un accordo esclusivo di collaborazione con la Ferrari per le corse sport prototipi e Formula uno per il 1970.

Jacques Bernard (Jackie Ickx) è il più giovane pilota di Formula uno, essendo nato nel 1945 a Braine Alleund, in Belgio. Soprannominato «il cucciolo», ha cominciato a gareggiare nel 1961 in motocicletta, particolarmente nelle gare di cross. A vent'anni iniziò a correre in macchina prendendo parte ad alcune gare turismo con vetture Ford. Nello stesso anno fu notato dal noto manager Ken Tyrrel, che lo ingaggiò nella sua scuderia per pilotare la Matra di Formula tre, seconda guida di Jackie Stewart nel 1966, iniziò a pilotare delle vetture di Formula due. Data la sua abilità l'anno successivo vinse il Campionato europeo della Formula due facendo anche nello stesso anno il suo ingresso (settembre) in Formula uno prendendo parte al Gran premio di Italia con una Cooper-Maserati, classificandosi onorevolmente.

Nel 1968 fu ingaggiato dalla Ferrari per le corse di Formula uno: vinse il Gran premio di Francia a Reims, unica corsa del Campionato mondiale di Formula uno vinta dalla Casa di Maranello. Alla vigilia del Gran Premio del Canada, quando aveva ancora buone possibilità per aggiudicarsi il titolo mondiale (oltre la vittoria di Reims aveva ottenuto ottimi piazzamenti nelle altre gare) rimase vittima di un incidente che gli precluse ogni possibilità. Nello stesso anno partecipò con la Ford-Mirage a numerose gare di prototipi vincendo la 500 miglia di Watkins Glen.

Nel 1969, lasciata la Ferrari, è stato ingaggiato dalla scuderia Brabham, per la quale sta disputando ora le corse del Campionato mondiale di Formula uno. Ha vinto il Gran premio di Germania sul circuito di Nürburgring, battendo l'ormai campione iridato Jackie Stewart.

La Ferrari ha sempre seguito, anche dopo il passaggio di Ickx alla Brabham, il pilota belga ritenuto indubbiamente il futuro grande campione.

TREVISAN COMMENTA LA SCONFITTA SULL'ACQUITRINO DI LECCO

«SIAMO EMERSI ALLA DISTANZA MA SENZA RIUSCIRE A PASSARE»

La Triestina dopo il... diluvio. Pioggia in abbondanza a Lecco, acqua a non finire sul rettangolo di gioco e pioggia nel viaggio di ritorno a Trieste, avvenuto verso le due di ieri notte. Un gol dell'«ex» Pedroni, con la complicità involontaria di Sadar, ha costretto la squadra di Memo Trevisan a ritornare da questa prima trasferta con il carniere vuoto.

L'allenatore alabardato non parla di fortuna (per il Lecco) o di sfortuna (per la Triestina); dice solo che nel calcio sono cose che capitano. Il campo più adatto a una partita di pallanuoto che di calcio? E' vero, ma anche questo rientra nelle regole del gioco, come l'arbitro che non ritiene di dover rinviare o sospendere una partita per le precarie condizioni del terreno di gioco.

Dice Trevisan: «Sono soddisfatto e non lo nascondo. E' chiaro che sono contento solo a metà, vale a dire per quello che hanno potuto dimostrare i miei ragazzi, per l'impegno, la concentrazione e lo spirito combattivo di tutti. Non lo posso essere naturalmente per il risultato. Nel primo tempo il Lecco ci ha posto in imbarazzo, anche perché i miei uomini hanno stentato ad adattarsi al terreno. Nella ripresa siamo usciti alla distanza, ma tutti i tentativi di passare sono risultati vani».

Ieri mattina Trevisan era già allo stadio per allenare Tumiati, Chendi, Marchesi, D'Eri e Ridolfi. Tumiati migliora sensibilmente, ma è ancora presto per dire se riuscirà ad essere pronto per domenica.

TIFO E PETARDI

Quattro triestini denunciati a Lecco

Fra le duemila persone che domenica erano sugli spalti del campo di Lecco, c'erano almeno cinquanta tifosi alabardati, giunti da Trieste per sostenere la squadra di calcio nella sua prima trasferta del campionato. Un tifo ammirevole, una passione da apprezzare, specie considerate le condizioni in cui si è svolta: una faticaccia, per i molti chilometri da percorrere, con l'aggiunta delle proibitive condizioni atmosferiche, che non concedevano neanche una minima parte al turismo.

Ma è stata commessa una stonatura, da qualcuno dei tifosi; una stonatura rumorosa, con petardi lanciati in campo in due occasioni: all'ingresso delle squadre in campo e nella ripresa, per un fallo fischiato su Varnier. I tifosi del Lecco si sono infuriati, è intervenuta la Polizia, la faccenda è finita davanti al Commissario capo di P. S., il quale ieri mattina ha denunciato al Pretore di Lecco, per accensione pericolosa in luogo pubblico (art. 703 C.P.) Claudio Jenco di 33 anni, Renato Straziota di 30, Livio Vecchiet ed Ettore Dazzi, di 24, tutti da Trieste.

La cosa è spiacevole, ma speriamo sia di insegnamento per tutti i tifosi. Non è lecito manifestare la propria passione sportiva con mezzi pericolosi, lanciati in campo o fatti esplodere ai bordi di esso, mettendo comunque a repentaglio l'incolumità di chi si reca allo stadio per uno spettacolo sportivo. Per la Coppa dei Campioni e le altre grosse manifestazioni calcistiche è stato deciso che l'accensione di petardi determinerà la sconfitta della squadra ospitante. Nei campionati si arriva (per ora) alla punizione dei responsabili, perseguiti penalmente. E' sciocco, conveniamolo, macchiarsi il certificato penale per manifestare il tifo in maniera così primitiva.

IN POCHE RIGHE

CORSI DELL'EDERA

Nuoto a Grignano

A conclusione del corso estivo della scuola nuoto dell'Associazione Sportiva Edera, ha avuto luogo presso la piscina scoperta del primo stabilimento balneare di Grignano, un saggio finale a cui hanno partecipato numerosi allievi e allieve.

I giovani nuotatori e le nuotatrici che si sono cimentati nei vari stili, nuotando sulle distanze di 25 e 50 metri, hanno dimostrato una buona preparazione e molto spirito agonistico.

La manifestazione si è conclusa con la consegna di medaglie di partecipazione da parte del presidente della sezione nuoto dott. Franzini.

Hanno preso parte al saggio i seguenti allievi e allieve: Massimo Bacigalupo, Davor Pecenko, Silvano Luches, Edi Valentincic, Iztok Kodric, Lorenzo Scapin, Carlo Hauser, Renato Furlani, Patrizia Tarabocchia, Luisa De Vecchi e Susanna Furlani.

CALCIO: SANTOS

■ A Kragujevac la squadra brasiliana del Santos ha pareggiato per 4-4 (2-1) l'incontro contro l'undici jugoslavo del «Radnicki» nel quarto incontro della sua tournée europea.

TOUR DELL'AVENIR

■ L'olandese Piet Hoekstra si è aggiudicato allo sprint, su un lotto di dieci concorrenti, la quarta tappa del Tour dell'Avenir, la Saint Hilaire - Paimpol, di 192 chilometri.

GIRO CATALOGNA

■ L'italiano Franco Bitossi ha vinto la settima tappa del Giro ciclistico della Catalogna, Barcellona - San Hilario de Sacalm di km. 199. Al secondo posto si è classificato lo spagnolo Manzaneque, al terzo l'italiano Bergamo, entrambi con lo stesso tempo del vincitore. Al termine della settima tappa lo spagnolo Mariano Diaz è passato al primo posto della classifica generale.

VATTA AL BREG

■ Ottavio Vatta lascia l'Edera dopo quattordici anni di battaglie in maglia rossonera. L'ancor valido difensore si trasferirà al Breg che milita in seconda categoria.

Trotto - Domani il campionato giornalisti

L'attività trottistica all'ippodromo Montebello sta entrando nella stagione autunnale con dei motivi d'interesse notevoli. Il mese in corso, dal punto di vista classico, è senz'altro il più ragguardevole e si può dire che già da tempo si sta guardando con molta curiosità al «Memorial Giorgio Jegher» in programma il 28 settembre. La sagra del trottatore indigeno, come viene chiamato il Gran Premio più sentito dagli sportivi triestini, si disputerà quest'anno con la formula delle batterie (due) della finalissima e della prova di consolazione. Su questa importante tappa del calendario triestino ritorneremo comunque a tempo debito, però quanto a primizia vogliamo segnalare agli appassionati che parteciperà quasi sicuramente al «Memorial» Zizi, l'ottimo trottatore di Macchi che proprio di recente è riuscito a battere nientemeno che la reginetta del trotto italiano Agaunar.

Prima del «Memorial G. Jegher», domani sera, in occasione dell'ultima «notturna», si disputerà a Montebello, l'attesa eliminatoria del Campionato di guida giornalisti Premio USSI, che designerà il finalista triestino per la competizione decisiva per il titolo nazionale di ottobre a Firenze. Dopo il soddisfacente esito dell'amichevole di luglio, i «giornalisti-driver» arriveranno all'impegnativo cimento di domani collaudati a dovere. L'eliminatoria regionale, in questa edizione doveva contare su un campo di partecipanti superiore rispetto alle edizioni passata, ma non tutti i colleghi hanno avuto a disposizione il cavallo per la corsa.

M. G.

CALCIO DILETTANTI

Ha inizio stasera la «Coppa Riccardo»

Prenderà il via questa sera con l'incontro inaugurale S. Anna - Breg, la Coppa Riccardo, torneo pre-campionato riservato alle squadre dilettantistiche triestine, organizzato dalla Società Sportiva Sant'Anna per onorare la memoria del suo ex giocatore. Alla manifestazione hanno aderito otto squadre: tre di promozione (Ponziana, Cremcaffè, Fortitudo), una di prima categoria (Sant'Anna), una di seconda (Breg), due di terza (Primorie, Inter San Sabba) e inoltre la rappresentativa universitaria del C.U.S. Trieste. In settimana si esaurirà il turno eliminatorio (in caso di persistente parità sono previsti tempi supplementari, calci di rigore ed eventuale monetina), il cui calendario è stato per sorteggio così fissato: martedì 16, Sant'Anna - Breg; mercoledì 17, Ponziana - CUS; giovedì 18, Fortitudo - Cremcaffè; venerdì 19, Primorie - Inter San Sabba. Tutti gli incontri si disputeranno in notturna sul campo di via Flavia, con inizio alle 20.30. Semifinali e finali seguiranno nella settimana successiva.

Tra gli incontri del primo turno eliminatorio spiccano Ponziana - Cus e Fortitudo - Cremcaffè. Il Ponziana, ancora in corsa in Coppa Italia, dovrà vedersela con la grossa incognita costituita dalla rappresentativa universitaria. L'incontro di giovedì tra Fortitudo e Cremcaffè sarà invece per le due deluse un motivo di più per darsi aperta battaglia al fine di entrare in corsa per la conquista della «Coppa Riccardo».

CICLOREGIONALE

Le corse di domenica prossima. Fogliano di Redipuglia: Coppa Franco Modesti per esordienti, valevole quale IX prova del Trofeo Venezia Giulia; organizza l'U. S. Visintin, km. 70. Rivarotta: III Circuito di Rivarotta per allievi; organizza la S.C.O. Bottecchia, km. 110. Pordenone: G.P. Oscoar Bianchettin per dilettanti di II e III serie; organizza la S. S. Ottavio Bottecchia, km. 126. Trieste (Opicina): Trofeo San Giusto, gara a cronometro a coppie per veterani; organizza la Veterani Cottur; km. 26.

ESORDIENTI

■ La Commissione tecnica del C.R. della FCI ha iscritto ai campionati italiani della categoria esordienti, che si disputeranno domenica prossima a La Spezia, i seguenti corridori: Paolo Zamuner (campione regionale) del G. S. Casagrande, Ernesto Badin della Bottecchia di Pordenone, Stelvio Farinella del C.C. Stefanutti, Armando Pizzetta della Libertas Pfaff e Sandro Tioni del C. Assi Friuli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRAGICO INCIDENTE DURANTE UNA FESTA A MOITA DO RIBATEJO (SUL TAGO)

200 feriti in Portogallo per il crollo di una tribuna

Alcuni sono in gravi condizioni - La impalcatura si è sfasciata di schianto come un castello di carte mentre i tori correvano per le vie della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 15

Circa duecento persone sono rimaste ferite nel crollo di una tribuna durante una festa a Moita do Ribatejo, località sulla sponda sinistra del Tago, presso Lisbona. Il pubblico stava attendendo l'arrivo dei tori per una corrida, quando la tribuna è crollata. Sessanta feriti sono stati ricoverati in un ospedale di Lisbona. Alcuni sono in gravi condizioni.

Contrariamente a quanto era stato annunciato in un primo tempo, sembra che — almeno finora — non vi siano morti. Notizie e rapporti giungono al comando centrale di polizia da cinque ospedali regionali che hanno accolto i feriti, per cui le notizie sulla loro gravità sono confuse e discordanti.

Si tratta di una disgrazia di proporzioni gigantesche e certamente la più grave registrata in portogallo durante una manifestazione popolare. Numerosi gli stranieri fra il pubblico degli spettatori, ma la Polizia ha affermato che tutti i feriti sono portoghesi. Per il festival annuale del folklore di Moita do Ribatejo nel piccolo centro erano convenute migliaia di persone provenienti da ogni parte del Portogallo, dalla vicina Spagna e da altri Paesi europei.

La tribuna crollata era stata costruita con una impalcatura di tubi di acciaio e una piattaforma di legno. L'impalcatura non ha retto al peso di diverse centinaia di persone ed è crollata come un castello di carte. Decine di ambulanze hanno effettuato incessantemente la spola dal luogo del disastro agli ospedali più vicini, mentre squadre di soccorritori hanno lavorato senza sosta fra il groviglio dei tubi contorti per cercare di salvare più vite umane possibile.

Vigili del fuoco, poliziotti, volontari e un reparto del genio militare si sono adoperati senza risparmio per portare soccorso. La manifestazione in corso quando è avvenuto il crollo era la tradizionale corsa dei tori. Decine di animali non addomesticati sono stati liberati alle porte del paese e diretti verso la piazza, con decine di toreri dilettanti impegnati nel tentativo di fermarli con le mani.

I tecnici dei vigili del fuoco che per primi hanno condotto il sopralluogo sul posto della sciagura hanno dichiarato che la tribuna si è piegata come un soffietto sotto il peso degli spettatori.

Le autorità hanno ordinato una inchiesta per accertare le responsabilità del sinistro. I costruttori e i collaudatori della tribuna sono stati già interrogati, ma nulla è stato detto su quanto è emerso da questi interrogatori.

Il numero esatto delle persone presenti sulla tribuna al momento del crollo non è conosciuto ed è possibile che vi fossero molte più persone di quante la struttura ne potesse sopportare.

La tribuna era stata costruita la settimana scorsa per permettere una visuale migliori e ieri era stata usata da centinaia di pellegrini convenuti per una processione in onore della Vergine Maria.

Piero De Garzarolli
dell A. P.

NUOVI SCONTRI A GOLAN e presso il Mar Morto

Tel Aviv, 15

Un portavoce militare israeliano ha annunciato stamani che un sabotatore arabo è stato ucciso ieri sera e un colono israeliano è rimasto ferito durante una sparatoria avvenuta sulle alture di Golan.

Un gruppo di sabotatori arabi ha aperto il fuoco con armi automatiche contro il kibbutz di Nahal-Golan, mentre un fuoco di mortai veniva aperto dal territorio siriano. Il portavoce ha precisato che gli israeliani hanno risposto al fuoco.

Truppe giordane e israeliane si sono sparate oggi per quindici minuti con mitragliatrici e fucili nella zona di Almundassa, pochi chilometri a Nord del Mar Morto. Non vi sono state perdite giordane mentre, secondo quanto si afferma ad Amman, «il nemico è stato visto evacuare dal terreno un militare colpito».

La ripresa di un conflitto arabo-israeliano è l'ultima cosa cui Israele aspira, ciò non toglie però che se si dovesse verificare un'altra guerra sarà ancora Israele a vincerla. La duplice affermazione è contenuta in una intervista rilasciata dal Primo Ministro israeliano Golda Meir alla rivista americana «News and World». Nell'intervista pubblicata sull'ultimo numero del periodico Golda Meir afferma: «Noi non vogliamo la guerra e non intendiamo affatto iniziarne una ma nello stesso tempo non abbiamo nessuna intenzione di permettere che «Al Fatah» e gli eserciti arabi agiscano indisturbati al di qua del Giordano ed attraverso il Canale di Suez. Cosa dovremmo fare, accoglierli con i fiori?».

Dopo aver rilevato che gli stati arabi hanno negli ultimi mesi dato ulteriore impulso ad una politica più attiva ha concluso: «Vi potranno essere altri scontri ma è chiaro che una altra guerra è l'ultima cosa che vogliamo. Se dovesse scoppiare non vi è persona di questo paese che non sia sicuro che saremo noi a vincerla».

Il Primo Ministro giordano Bahjat Talhouni è giunto oggi al Cairo, dove resterà due giorni, per consultazioni con i dirigenti egiziani sulla situazione nel Medio Oriente. Egli sarà ricevuto oggi dal Presidente Nasser, al quale consegnerà un messaggio di re Hussein.

GIOVANE BIANCO UCCISO nel ghetto negro di Boston

Boston, 15

Un giovane bianco, Gary Carotenuti, di 19 anni, studente all'università di Boston, è stato trovato morto su un marciapiede del quartiere di Roxbury, «ghetto» negro della città. Il giovane è stato ucciso con un proiettile alla nuca. Sul corpo del giovane erano state incise con un coltello le parole «nigger lover».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Corinto — Il giovane acrobata greco Christo Georgiades ha attraversato il Canale di Corinto camminando su di una fune battendo ogni altro record internazionale in esibizioni del genere

SENSAZIONALE EVASIONE DEL LEADER TIBETANO

IL PANCHEN LAMA FUGGITO DALLA CINA

Con l'aiuto dei sovietici si è messo al sicuro nella Mongolia e raggiungerà il Dalai Lama

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 15

Il Panchen Lama, secondo solo al Dalai Lama nella gerarchia spirituale del Tibet, è riuscito a fuggire da un campo di prigionia cinese, a quanto sembra con l'aiuto dei russi, e si trova al sicuro in un convento nella Mongolia esterna. La sensazionale notizia, che era stata preannunciata pochi giorni fa dallo stesso Dalai Lama, che si trova in esilio a Dharmshala, 270 chilometri a Nord di Nuova Delhi, è stata riferita da attendibili fonti tibetane.

Il Panchen Lama è riuscito a fuggire lungo la via del Sinkian con sei dei suoi più fidati collaboratori e vive in un monastero in Mongolia. Non è dato di sapere se tenterà ora di lasciare quel paese per raggiungere il Dalai Lama a Dharmshala. Il Panchen Lama, che ha 32 anni, era rinchiuso in un campo di prigionia cinese dal 1965. Dopo il fallito tentativo di insurrezione dei tibetani contro i cinesi, nel 1959, il Dalai Lama era fuggito e il Panchen era rimasto nel paese. I cinesi lo avevano messo al potere, una sorta di uomo di paglia, visto che in realtà nella gerarchia tibetana mentre il Dalai cumula la leadership politica a quella religiosa, il Panchen è solo un capo religioso. Molti profughi tibetani avevano mal digerito la sottomissione del Panchen Lama ai cinesi e lo consideravano un traditore. In seguito dovettero ricredersi perché il Panchen Lama dimostrò che era rimasto per altri motivi, forse per stare vicino al suo popolo. Perché quando i cinesi gli imposero di denunciare il Dalai Lama per essere fuggito e di assumere ufficialmente la presidenza delle regioni autonome del Tibet, si rifiutò a rischio della vita. Il popolo fu di nuovo con lui ma nel 1964 i cinesi lo incarcerarono. Da allora il Panchen Lama è stato sempre un eroe per gli esuli tibetani che a migliaia hanno trovato rifugio in India.

Secondo una delle fonti che ha dato la notizia, che non ha voluto fornire particolari per non mettere in pericolo la vita del Panchen Lama, ha detto che dietro la fuga c'è la mano dell'Unione Sovietica: Mosca avrebbe favorito la fuga per creare una sollevazione nel Tibet occupato dai cinesi e alleggerire la tensione lungo il confine cino-sovietico.

A Dharmshala, il «Bollettino Tibetano», una pubblicazione ufficiale diramata dal quartier generale del Dalai Lama, afferma che è stato creato uno speciale comitato per i festeggiamenti, in occasione dell'arrivo del Panchen Lama. Infatti, dice il bollettino, «è certo logico supporre che egli, se è al sicuro, verrà qui dove gli altri suoi connazionali hanno trovato rifugio». La pubblicazione è uscita prima che si sapesse ufficialmente che il Panchen Lama è sano e salvo.

Solo pochi giorni fa a Nuova Delhi erano circolate voci insistenti secondo cui l'esponente religioso del Tibet era stato ucciso. A quanto è dato di capire, nel ricostruire gli avvenimenti, la voce era nata dal fatto che su un giornale era stato scritto che la notizia della fuga era stata messa in giro come parte di un complotto per uccidere lo stesso Panchen Lama.

F. H.

LA VITA RITORNA NELLE ISOLE SCONVOLTE DA 23 ESPLOSIONI TERMONUCLEARI

STA PER FINIRE L'ESILIO DEGLI ABITANTI DI BIKINI

Avevano dato l'addio alla loro terra felice il 7 marzo 1946: erano allora 167 ora sono diventati 550 - Assolutamente trascurabile la radioattività residua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bikini, 15

Questo atollo del Pacifico che fu il primo terreno di prova delle bombe atomiche, è di nuovo pronto ad accogliere i suoi abitanti. La commissione americana per l'energia atomica, che per una decina di anni sperimentò sull'atollo le bombe nucleari, ha accertato che ormai la radioattività residua è inferiore a quella esistente negli Stati Uniti. Una squadra di esperti ha compiuto la settimana scorsa un'ultima ispezione con i contatori Geiger, alla presenza di giornalisti americani e stranieri, ed ha rilevato solo debolissimi segni di radioattività.

Con la vegetazione distrutta e col terreno dilaniato dalle 23 esplosioni termonucleari avvenute fra il 1946 e il 1958, le 25 isole dell'atollo erano irriconoscibili. Ma ormai una lussureggiante vegetazione si è di nuovo formata sull'atollo stesso e le sue lagune sono di nuovo invitanti piscine, dall'acqua trasparente come il cristallo. I frammenti delle bombe e tutto il materiale usato negli esperimenti nucleari sono stati rimossi da squadre di tecnici che hanno lavorato al recupero dalla metà di febbraio.

I 167 abitanti di Bikini che avevano dato l'addio alla loro terra felice il 7 marzo 1946 sono diventati ormai 550 e molti, specialmente gli anziani, sono ansiosi di ristabilirsi in queste isole. Per più di venti anni essi sono vissuti nella piccola isola di Kili, dell'arcipelago delle Marshall, occupati nella produzione della copra, la polpa essicata della noce di cocco, e nella fabbricazione di borsette in fibra di cocco. Queste attività hanno reso alla piccola comunità l'equivalente di circa un milione di lire al mese, complessivamente.

Trenta degli abitanti torneranno all'atollo il mese prossimo per aiutare a piantare le noci di cocco, gli alberi del pane e tutte le altre piante di alto fusto necessarie all'economia dell'atollo.

Uno degli esperti che ha visitato l'isola, Tommy McCraw, ha detto che «praticamente non c'è più radiazione residua e non sono riscontrabili danni genetici alle piante e agli animali». Ad Airukiraru, una delle isole dell'atollo sulla quale vennero sperimentate 13 bombe nucleari, i contatori hanno registrato una radioattività inferiore ai due microroentgen, mentre negli Stati Uniti la media della radioattività naturale è di 10-20 microroentgen. L'esperto ha spiegato che la radioattività è inferiore, a Bikini, perché si tratta di un atollo formatosi con banchi di corallo vivente, non con i materiali geologici ordinari che hanno un po' di radioattività naturale in tutte le regioni del mondo.

La bonifica di Bikini e il reinsediamento della popolazione è responsabilità congiunta del Dipartimento dell'interno e della difesa degli Stati Uniti e della commissione per l'energia atomica. L'atollo è sotto amministrazione fiduciaria americana. Per il lavoro di bonifica è stata creata una tendopoli a Enyu, la seconda delle isole più grandi dell'atollo, per ospitare il personale e il materiale. L'operazione viene a costare l'equivalente di due miliardi di lire.

Trecento autocarri di rottami metallici, arrugginiti o radioattivi, sono stati scaricati in mare, lontano da ogni terra emersa, o sotterrati in miniere abbandonate se pericolosi. Il resto del materiale industriale residuo, fra cui 160.000 metri di conduttori di rame che collegano tutte le isole dell'atollo, sarà lasciato agli abitanti che potranno servirsene oppure venderlo. Quando il 1.o ottobre sarà completato il lavoro di bonifica, passeranno alla popolazione anche la tendopoli di Enyu, il porto, il campo di atterraggio, due pontoni, tre mezzi da sbarco pesanti ed altro materiale mobile.

La seconda fase dell'operazione, che è già in corso, prevede la messa a dimora delle piante d'alto fusto. Già è maturo un vivaio con 100.000 noci di cocco. Prima del 1945, sotto i giapponesi, Bikini produceva 30 tonnellate di copra all'anno. Nei prossimi dieci anni, calcolano gli esperti del Dipartimento dell'agricoltura americano, l'atollo potrà produrre mensilmente la stessa quantità di polpa essicata di noce di cocco. La copra viene venduta a più di 6000 lire il quintale.

Il Governo americano ha in progetto di costruire a Bikini una scuola, un palazzo pubblico ed un grande magazzino, nonché 60 casette di tre camere.

A. P.

ALLUVIONE IN COREA: 257 morti, 81 dispersi

Seul, 15

La peggiore alluvione abbattutasi sulla Corea dal 1959 ha provocato la morte di 257 persone, mentre i dispersi sono 81, 90 i feriti e oltre 60.000 i senza tetto. L'alluvione si è verificata ieri e oggi. Sono caduti sulle zone costiere della Corea da 200 a 300 millimetri di pioggia, provocando il più pesante bilancio per il maltempo dal settembre del '59 quando il tifone Sara si abbattè sulle coste.

INATTESO ARRIVO DEL LEADER POLACCO A OSTRAVA

Gomulka in Cecoslovacchia si è incontrato con Husak

L'avvenimento viene posto in relazione con le preannunciate «purghe» di cui la principale vittima dovrebbe essere Dubcek

Praga, 15

Il primo segretario del PC cecoslovacco Gustav Husak ed il leader del partito comunista polacco Wladislaw Gomulka si sono incontrati oggi ad Ostrava, nella Moravia settentrionale. Il viaggio di Gomulka non era stato annunciato in precedenza. Al termine del colloquio, peraltro breve, i due statisti hanno annunciato di essersi trovati pienamente d'accordo su tutti i punti trattati.

Gomulka che aveva raggiunto stamane Ostrava dietro invito dello stesso Husak è rientrato oggi pomeriggio a Varsavia.

La notizia ha colto di sorpresa gli osservatori politici che si chiedono quale significato possa avere l'inatteso incontro nell'ambito delle relazioni della Cecoslovacchia con gli altri paesi comunisti.

E' opinione comune a Praga che i due leaders comunisti abbiano esaminato la confusa situazione politica venutasi a creare in Cecoslovacchia. Si può pensare inoltre che Husak abbia cercato l'appoggio del leader del PC polacco per le prossime purghe di cui Alexander Dubcek, l'artefice del «nuovo corso», dovrebbe essere la principale vittima.

L'estromissione di Dubcek dal presidium del partito è attesa in occasione della prossima riunione del comitato centrale, che secondo alcune fonti dovrebbe svolgersi alla fine della corrente settimana.

Ma proprio ieri i cecoslovacchi a Praga hanno rivolto un caloroso applauso a Dubcek che dimostra quanto ancora popolare sia il leader del nuovo corso e fa ritenere che la direzione del partito troverà qualche difficoltà nell'allontanarlo.

L'occasione è stata rappresentata dall'incontro di qualificazione per la Coppa di calcio del mondo fra Cecoslovacchia e Ungheria svoltasi ieri allo stadio di Praga. Quando si è sparsa la voce che Dubcek era presente alla partita, fra i 40 mila spettatori si sono levate grida di «Viva Dubcek» e «Dubcek, Dubcek». Ma in realtà pare che Dubcek non fosse presente.

Alcuni tifosi cecoslovacchi hanno fischiato sonoramente quando è stata issata la bandiera ungherese su un pennone e durante l'esecuzione dell'inno nazionale ungherese, evidentemente perché l'Ungheria fu uno dei cinque paesi che prese parte all'invasione della Cecoslovacchia.

Stefan Sadovsky, membro del presidium del PC cecoslovacco ha confermato questa sera che nelle settimane prossime il comitato centrale del partito procederà ad un'epurazione degli elementi «riformisti» dai quadri dei partito e degli uffici governativi.

Sadovsky ha anche rivolto un ultimo invito ai cecoslovacchi fuggiti all'estero di ritornare in Patria.

A tarda sera si è appreso che il capo dell'amministrazione dei tribunali militari cecoslovacchi, colonnello Jan Borgula si è incontrato oggi con il colonnello sovietico Shapovalov e con un gruppo di giudici militari del «Gruppo centrale delle forze sovietiche». All'incontro, svoltosi a Praga, hanno partecipato alcuni ufficiali che compongono i tribunali militari della capitale. Come è noto il «Gruppo centrale delle forze sovietiche» è il nome che viene dato in Cecoslovacchia alle truppe di occupazione russe.

Studenti coreani arrestati a Tokio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — Studenti coreani tratti in arresto dalla polizia dopo un tentativo di irruzione nell'Ambasciata della Corea del Sud in Giappone. I giovani protestavano contro l'approvazione di un emendamento della Costituzione che permetterà la rielezione per la terza volta del Presidente Park. Gli studenti tratti in arresto dagli agenti di polizia sono circa una cinquantina

UNA RIUNIONE PRESIEDUTA DAL PREMIER WILSON

Sulla crisi nell'Ulster vertice a Downing Street

Intanto i cattolici si sono rifiutati di abbattere le loro barricate in assenza di concrete garanzie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

Mentre si profila a Belfast la minaccia di nuovi incidenti per il rifiuto dei cattolici di abbattere volontariamente le barricate, si è tenuta questa sera a Londra una riunione speciale per esaminare gli ultimi sviluppi della crisi. A questa specie di «incontro al vertice» hanno partecipato il Primo Ministro Wilson, il Ministro degli Esteri Healey, il Ministro degli Interni Callaghan, il capo di stato maggiore Baker e il generale Freeland, comandante del Corpo di spedizione britannico nell'Irlanda del Nord. Punto principale dei colloqui era quello di stabilire se i settemila militari che presidiano l'Ulster devono continuare a servirsi delle sole armi della persuasione e della ragionevolezza per evitare altri scontri fra le due comunità rivali oppure incominciare una politica di «forza» che significherebbe innanzitutto l'abbattimento immediato delle barricate con i bulldozers dell'esercito.

Le autorità di Belfast hanno finalmente fornito altri particolari sulla morte dei due soldati del Corpo di spedizione britannico. L'uccisione del caporale Michael Spurway avvenuta sabato notte sulle colline a Sud di Belfast è stata causata da un colpo di fucile partito accidentalmente dall'arma di un commilitone. Il giovane caporale aveva appena iniziato un servizio di pattugliamento notturno quando è caduto fulminato dal proiettile.

All'alba di ieri i militari di un accampamento che si trova nell'area cittadina hanno trovato il cadavere del secondo soldato, il diciannovenne Christopher Edgar, ucciso da un colpo di arma da fuoco alla testa mentre effettuava un turno di guardia. Le circostanze della morte della sentinella non sono ancora chiare.

Intanto — come si è detto — la situazione a Belfast si è fatta ancora più tesa perché i cattolici hanno annunciato stamane che le barricate non saranno abbattute. La decisione è stata presa durante una riunione durata tutta la notte fra i 75 membri del Comitato centrale per la difesa civica, che da cinque settimane è, si può dire, l'unica autorità riconosciuta dalla comunità cattolica che vive dietro le barricate. Si tratta di una grossa sconfitta per il Primo Ministro Chichester-Clark che aveva lanciato il suo appello per l'abbattimento volontario delle barricate.

Oggi, la notizia che i cattolici intendono mantenere le barricate ha fatto ancora salire la tensione. Si temono nuovi incidenti per questa notte o per i prossimi giorni, soprattutto ora che Ian Paisley, il fanatico predicatore protestante, è tornato a Belfast dal suo giro propagandistico di una settimana negli Stati Uniti.

Alvaro Ranzoni

La bilancia commerciale inglese torna in attivo

Roma, 15

La bilancia commerciale britannica è tornata in attivo. Il Ministero del commercio ha comunicato che durante il mese di agosto le esportazioni di merci e servizi hanno raggiunto il livello record di 654 milioni di sterline, con l'aumento di 58 milioni di sterline rispetto al mese precedente. Le esportazioni, invece si sono leggermente ridotte scendendo a 669 milioni. Calcolando le partite invisibili, cioè i proventi di voci attive difficilmente controllabili, come le operazioni bancarie e assicurative, i noli e gli introiti da turismo, si deduce che la bilancia commerciale ha raggiunto ad agosto un attivo contabile di 40 milioni di sterline, a cui vanno aggiunti altri otto milioni di sterline dovuti ad un errore statistico che ha escluso dal computo il valore di alcune esportazioni.

Per comprendere lo stato di euforia che ha invaso gli ambienti economici e politici londinesi bisogna considerare che l'ultimo attivo della bilancia commerciale britannica fu raggiunto nel lontano luglio '67, ma si trattò allora di soli otto milioni di sterline.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

AMANTE cucina media età referenziata occuperebbesi presso coniugi soli cucinare leggeri lavori domestici 3 ore mattino telefonare 50866 13-15. 51717 A

OFFRESI prestaservizi referenziata presso famiglia disponibile ore 9-16. Telefonare 69557. 32213 A

PRESTASERVIZI offresi media età dalle 8-16 telefonare 742342 lunedì ore 10-12. 32971 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna referenziata 7.30 16.30, telefonare 744451. 51739 B

INSEGNANTE cerca signora custodia bambino lavori domestici intera mattinata via Trissino. Telefonare 764743. 51781 B

PRESTASERVIZI referenziata, tre ore mattino per coniugi soli cercasi. Telefonare in mattinata 67105. 51825 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente C cercasi. Telefonare 820355. 51893 C

MILITESENTE patente B offresi autista privato oppure azienda. Telef. 70008, ore 12-14. 51805 C

STENODATTILOGRAFA italiano inglese offresi telef. 820706. 32892 C

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

40ENNE vedova pensionata occuperebbesi ufficio antimeridiane pretese non eccessive. Cassetta 51875 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Telef. 761906 orario ufficio. 51845 CC

A. PITTORI artigiani esecuzione lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 51403 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20.000, telefonare 93616. 51711 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiaco preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Telef. 69442. 51833 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. AIUTO commessa e commessa pratica ramo pasticceria cercansi. Bar Eugen, via Carducci 32. 51869 D

AIUTO commessa cercasi. Pasticceria Giorgi, via Palestrina n. 4. 51809 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar, viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 53146 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Mariuccia, via Donadoni n. 7, tel. 725220. 51855 D

APPRENDISTA meccanico auto cercasi. Offerte Cassetta 51837 D SPI.

APPRENDISTA o mezzalavorante cerca Salone Americo, telefono 95925. 51873 D

AUTISTA patente C o D assumo. Presentarsi Opicina, via Nazionale 119. 51849 D

CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria Franco piazza Garibaldi 4. 32671 D

CERCANSI apprendisti pittori 15-18 anni. Via Rittmeyer 14. 51823 D

CERCANSI personale femminile per facile lavoro distribuzione, organizzato in gruppi, disposto viaggiare per Veneto; guadagno oltre 150.000 mensili, periodo prova pagato. Scrivere subito Pubbliman 158 Mantova (46100). 4230 D

CERCASI apprendista commessa panetteria. Via Matteotti n. 52, telef. 93563. 51839 D

CERCASI apprendista aiuto magazziniere. Offerte Cassetta n. 51837 D SPI.

CERCASI apprendista pasticcere volonteroso. Presentarsi via Carducci 32. 51869 D

CERCASI apprendista commessa per negozio pelletterie. Via Ghega 19. 51815 D

COMMESSO cerca negozio alimentari centro ottimo stipendio. Cassetta 51807 D SPI.

FUOCHISTA II grado. Tintoria Rico, Banne. 51835 D

IMBALLATORE pratico alimentari cercasi. Alberti, Punto Franco Vecchio Mag. 2 A. 51811 D

IMBARCO motocisterna italiana (20.000 tonn.) cercansi: secondo, terzo ufficiale macchina, elettricista. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/20, telefono 281481, Genova. 6174 D

INTERNISTA cercasi. Trattoria «Al Bragozzo», telef. 61398. 51843 D

INTERNISTA per laboratorio pasticceria giovane possibilmente pratica. Presentarsi Bonazza, via Carducci 32. 51869 D

LAVANDERIA gettone secco acqua cerca lavorante pratica ed apprendista tel. 411149. 53180 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 50645 D, SPI.

MECCANICO auto provetto ottime condizioni cercasi. Offerte Cassetta 51837 D SPI.

MONFALCONE concessionaria Opel cerca addetto lavaggio. Telefonare 74176. 4232 D

NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 741702, assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 51813 D

RADIOTECNICO esperto TV dinamico capace cercasi. Manoscrivere GBM, Casella 119, Pordenone. 6155 D

VOLETE intraprendere una carriera commerciale di prestigio? grande industria seleziona personale ad ogni livello scrivete vostro curriculum precisando età esperienza di lavoro titolo di studio assicurasi massima riservatezza e risposta entro 7 giorni. Cassetta 51681 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATA sola cerca affitto camera vuota con focolaio. Cassetta 52884 E SPI.

SIGNORINA straniera distinta referenze garanzie locali cerca stanza presso signora sola cambio assistenza et lavori domestici. Telefonare 50052. 51871 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI distinti matrimoniale nuova signorile centrale bagno, ascensore. Telef. 24911. 51829 F

AFFITTASI cameretta mobiliata centralissima. Telef. 723715. 51795 F

AFFITTO bella camera. Telefonare 96552. 51863 F

STANZA ingresso libero affitto a distinti, assoluta serietà. Telefono 79387. 51779 F

USO ufficio 2 stanze centralissime 1.o piano affittansi. Telefono 61061. 51831 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

CONTABILITA' contributi e paghe macchine contabili operatori meccanografici. ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 4235 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 51725 G

LICENZA media biennio ragioneria maestre d'asilo corsi accelerati di ricupero. Istituto scolastico ENCIP, XXX Ottobre 6. 4235 G

TAGLIO cucito indossatrici estetiste massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica. Centro moda ENCIP. 4235 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI appartamenti 2, 3 camere, lussuosi 30.000, 35.000, 40.000. Amministrazione, Battisti 7. 51817 I

AFFITTASI appartamento via Felluga, II piano, soggiorno con poggiolo, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, wc, scantinato, riscaldamento centrale. Telefonare al 30044.

AMMOBILIATO lussuosissimo tre stanze cucina paraggi Giardino Pubblico palazzo nuovo affittasi prontamente. Telefonare 763237. 51853 I

APPARTAMENTINO pressi Università affittasi tre studenti. Alabarda, Spiridione 6. 51803 I

APPARTAMENTI signorili CAMPO S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 51895 I

APPARTAMENTO piazza CARLO ALBERTO saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 51897 I

APPARTAMENTO STADIO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 51895 I

APPARTAMENTO zona Rotonda Boschetto 2 camere cucina ripostiglio bagno-gabinetto poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale affittasi direttamente Tel. 723881 mattina. 51881 I

BARCOLA affittasi appartamento in villa quattro stanze, bagno, cucina, centralnafta lire 55.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 51879 I

BARRIERA II piano 3 camere, cucina, WC, affitta 25.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 51891 I

FLAVIA pronto due camere cucina comfort 38.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 51865 I

IN villetta affittiamo 3 stanze servizi, distinti. Alabarda, Spiridione 6. 51801 I

LAVATOIO affittasi appartamento quattro stanze, bagno, cucina, lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 51879 I

LOCALE mq. 18 uso negozio laboratorio via Moreri 9, affittasi 20.000 trattabili. Telefonare n. 64190. 51819 I

MAGAZZINO 10 mq. affittasi via Buonarroti lire 15.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 51879 I

MILANO 17 affittasi appartamento 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore lire 100 mila mensili. Rivolgersi portiere. 51879 I

MOBILIATO stanza cucina bagno 26.000 affittasi adulti; FRANCA signorile 3 stanze cucina bagno riscaldamento 40.000; TESA due stanze cucina bagno poggioli nuovo 41.000; affitta Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 51877 I

REVOLTELLA lussuosissimo salone, matrimoniale, cucina, servizi, poggiolo, prima entrata affittansi prontamente. Telefonare 763237. 51853 I

ROIANO bistanze, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 51859 I

SIGNORILE, vista mare, tre stanze, cucina, doppi servizi, V piano, ascensore. Affitta prontamente Immobiliare, Carducci n. 28. Tel. 734257. 51891 I

SOLEGGIATO due stanze servizi auto riscaldamento ascensore affittiamo (Istria). Alabarda, Spiridione 6. 51803 I

VALMAURA, stanza, soggiorno, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 51857 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 731096. 51883 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, cercano giovani sposi in affitto. Telefonare al 61712. 51895 L

CERCASI affitto camera centralnafta bagno (doccia) eventualmente cucina oppure mansarda. Tel. 767207. 51887 L

CERCASI appartamento in affitto tre camere cucina con servizi pressi Università. Telefonare Trieste 61364 ore pasti. 517447 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. LIBRI italiani, stranieri, religiosi; vastissimo assortimento «prezzi vantaggiosi». Barisi, via Rossetti 8. 77 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe. Ritiro usato. 51599 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste Battisti 12, Monfalcone, corso 25. 51543 M

OCCASIONE vendesi televisore seminuovo Emerson 23" completo carrello telefonare 30190 ore 13-15. 51789 M

PELLICCERIA Ziliotto casa specializzata nel persiano e visone inoltre lontre giaguari leopardi africani breitshwantz castori castorini ratmusqué cavallini indiani foche creazioni modelli 1970 prezzi convenientissimi attenzione alla qualità delle pelli pellicceria Ziliotto via Milano 16. 51885 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 51791 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti orologi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 51861 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 51797 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 32959 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 51799 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 51797 NN

CAUSA partenza vendesi: stanza da pranzo, divano letto, biblioteca, lampadari, telefono n. 65042. 33179 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

PIANOFORTE FIP piastra metallica corde incrociate vendesi. Telefonare 67370 13-15. 51841 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene nafta gasolio legna carboni. LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820331. 51529 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53156 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53156 OO

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53156 OO

VINO bianco e rosso Verona prodotto da Cantina sociale, gradi 11, direttamente a casa vostra senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio; tel. 90882. 52816 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 52818 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA milanese macchine enologiche - chimico farmaceutiche cerca rappresentanti ben introdotti. Casella 137 M SPI 20100 Milano. 6168 P

INDUSTRIA cerca ambosessi anche studenti per vendita prodotti chimici largo consumo. Alta provvigione premi giornalieri Presentarsi: ristorante Alla Rivetta via Romagna 4, ore 8-11 15-18. 51889 P

RAPPRESENTANTI di zona sono richiesti da grande industria per Monfalcone e Comuni vicini. Scrivere precisando età precedente esperienza. Cassetta 51679 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo v. del Bosco 20 tel. 96348, rivenditore autorizzato Alfa Romeo: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute; aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 berlina '69, Giulia super '68 '67 '66 '65, 1300 '65 '64, 2000 spider '62, Fiat 600 D '62 '64 '65 '67, 850 coupé '68, 850 spider '68, 850 berlina '65, 1100 D '63, 124 familiare '67, 1500 C '65, 2300 S coupé '62, Lancia Fulvia '64, Innocenti Mini Minor '66, J4 '65, NSU Prinz '63, BMW 700 '63. Visitateci! 53272 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M.B., via Romagna 6. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipi. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Alfa Romeo 1750 '69; Giulia 1300 '65 '67; Giulia SS '65 '64; Giulia Super '65 '68; Giulia Junior '67; Giulietta Sprint '61; Giulietta Berlina '62; Fiat 1300 '62 '63 '64; Fiat 1500 '62 '63 '64; 850 Berlina '65 '66; 850 TC Abarth '63; 1100 R '68; NSU Prinz Typ 110 '67; Ford Cortina '62 '63 '64; Fiat 1100 '59; Fiat 1200 '61; 500 F '65 '63 '67; 124 Berlina '67 '66; Volkswagen '67 '68. 53302 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB., via Tommaso Luciani n. 6. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris. Autovetture nuove e usate. Permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Alfa Romeo Giulia Super '66; Giulia 1300 '64; 850 '64 '65; 750 '66 '64; Volkswagen 1500 '64; Bianchina Familiare '63. 53300 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34 - Fiat 500 '62-'63-'64-'65; 600 '61-'62-'64-'65-'66; 850 '65; Coupé '69; 1100 D-R '67; 124 '66; 125 '68; 2300 '66; Giulia 1300 '66; GTV '67; 12 M; R 4 '67; Flavia 1500 '62; NSU 600 '67; Simca 1000 '64. Permuta dell'usato con l'usato rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. Domenica aperto dalle 10 alle 13. 53210 Q

A. 1100 R familiare '67, 850 coupé '65 vere occasioni vendo anche ratealmente. Tel. 822281. 51851 Q

ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'occasione di R4 R8 a prezzi vantaggiosi. 64 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 C '65, 1300 '63, 850 coupé '66, 850 '65, Simca 1000 '63, 750 '64, 1300 familiare '63, Volkswagen '63, bar Guglielmo via San Marco 2. 33253 Q

AUTORIMESSA Enea, via Lazzaretto Vecchio 24 vende: Peugeot 404 '62; Giulia Super '66; 750 '63; Triumph Cabriolet '62; Giulia TI '64; Giulietta '62; 850 Abarth TC '63; Fiat 1100 '58. Permute rateazioni fino 29 mesi senza anticipi. Prenotazioni autovetture nuove. Aperto anche le domeniche visitateci!!! 53302Q

NSU Prinz fine '64 unico proprietario vende Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

124 '66 unico proprietario colore chiaro vende Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. AUTOFFICINA con attrezzatura propria affittasi via FLAVIA rivolgersi Immobiliare Giuliana. Tel 28300. 51793 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliare «Julia», p. Tommaseo 2. 32915 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

S Case, ville, terreni L. 90

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 e altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel «SUPERCOMPLESSO VALMAURA» fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: due stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000; 3 stanze da 6.700.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil via S Francesco 11. Tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI! 51827 S

ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta autobox in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. Impresa Danneker, 816263. 51565 S

LOCALE centralissimo 300 mq. attualmente ristorante vendesi condominio, telefonare 31335 oppure 730689. 33135 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza, cucina, bagno, giardino proprio centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza San GIOVANNI 4. Tel. 61712. 51895 S

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta accessori posto auto via Roncheto vista mare vendesi in condominio. Telefonare 733806. 51787 S

APPARTAMENTO tre stanze doppi servizi terrazza ascensore autonafta vendesi zona Carlo Alberto rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 51705 S

APPARTAMENTO in palazzina GRETTA panoramico 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore poggioli, garage, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 51897 S

APPARTAMENTO signorile perfetto 6 stanze servizi centralnafta ascensore vendiamo zona Bonaparte. Alabarda Spiridione 6. 51801 S

APPARTAMENTO con mansarda box auto vende impresa via Roncheto vista mare. Telefonare 733806. 51787 S

BELLISSIMO rifiniture 2 stanze servizi terrazzette soffitta esentasse vendiamo Severo Cologna. Centralnafta ascensore Alabarda Spiridione 6. 51801 S

ECCEZIONALE prezzi imbattibili, rifiniture lussuose: stanza cucina bagno contanti 1.050.000; mensili 25.000. Due stanze contanti 1.375.000, mensili 34.000; 3 stanze contanti 1.625.000, mensili 40.000 vende Immobiliare Oriani 2, Tel. 767993. 51877 S

SOLEGGIATO 5 stanze servizi ottimo stato vendiamo Viale. Alabarda Spiridione 6. 51801 S

TERRENO con progetto 500 mq. spiaggia Monfalcone Sistiana vendesi. Telef. 66736. 51847 S

VENDESI costiera, villa vani 6, servizi, garage, corte, giardino. 36.000.000. Scrivere Cassetta n. 51/A SPI, 33100 Udine. 6173 S

VENDIAMO bellissimo 2 stanze servizi centralnafta ascensore (Giulia) Alabarda Spiridione 6. 51801 S

VILLA posizione panoramica 2 piani sei stanze, cantina, servizi termogasolio, autorimessa, giardino, vendesi escluso mediatori. Offerte Cassetta 51841 S SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia . Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste; WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma . Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano . Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio . Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) Budapest (WL Torino Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) (WL e cuccette Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina WL Togliattigrad - Parigi il venerdì
21.20 D Vienna Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15